LUNEDÌ 11 LUGLIO 2022

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 67 N°26 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS





GNN GEDI NEWS NETWORK

La quarta dose anche ai guariti «Omicron non va sottovalutata»

RUSSO / A PAG. 7



Rissa a Lignano fra 70 giovani Ventenne ferito gravemente

ZAMARIAN / A PAG. 13



FOCUS

SI TEME IL BLOCCO TOTALE

Niente gas russo per dieci giorni da Nord Stream Germania in bilico



Un gasdotto

La Germania rimarrà senza il gas fornito da Nord Stream 1 per dieci giorni a partire da oggi. Solo manutenzione? / A PAG. 2 E 3

IL REPORTAGE

Il massacro nel condominio Trenta persone sotto le macerie

Valeriy è appoggiato al muro, le dita ticchettano sui mattoni dietro la sua schiena, gli occhi fissi, umidi. **MANNOCCHI** / A PAG. 4 E 5

L'INTERVISTA

Il vicesindaco di Bakhmut: «Gli aggressori sempre più vicini»

Bakhmut è una città deserta. Per le sue vie si incontrano soldati che smontano dal fronte in cerca di un chiosco. **COLETTI** / A PAG. 4

LE SCELTE DEI CONTRIBUENTI

Cinque per mille In 14.189 scelgono il Burlo di Trieste

All'istituto infantile più di 713 mila euro e all'Abc poco meno di 120 mila
Premiati dai triestini anche Università, Comune e De Banfield / ALLE PAG. 8 E 9



SCIENZA

Così l'oasi di Miramare fa da balia alla Pinna nobilis

Con lo slogan ''ci rimettiamo le pinne'' i biologi dell'Area marina protetta di Miramare stanno facendo un sforzo ciclopico affinché nel nostro Golfo le nacchere di mare, nome scientifico Pinna nobilis, ritornino a popolare i fondali, dopo l'epidemia che negli ultimi quattro anni le ha sterminate. Finalmente arrivano alcune bone notizie. **BASSO** / A PAG. 26

I TURISTI

LE VOCI

Gli americani ai "Topolini" Trieste si scopre meta balneare



Jim e Linda Durling

Milanesi, salernitani, austriaci. Ma anche due americani a Barcola: Trieste si scopre non solo città culturale, ma anche località balneare, con i turisti dal Pedocin al Riviera. **BRUSAFERRO** / ALLE PAG. 16 E 17

LA TESTIMONIANZA

Alessandra e Luca «Stiamo al sole, andiamo in barca Qui è una magia»



Alessandra Favero e Luca Gallina

Un gruppo di amici di Treviso ha scelto Grignano come meta abituale per le vacanze al mare. «L'acqua di Trieste è una magia» affermano Alessandra e Luca. / A PAG. 17

VELA

Le signore del mare e la sfida-spettacolo si chiude in parità

FRANCESCA PITACCO

Finisce con un inedito pareggio la spettacolare sfida tra Mariska e Tuiga, i due 15 metri S.I. che sono stati ospitati allo Yacht Club Adriaco per la prima edizione del Trofeo Adriaco Invitational. / A PAG. 35



Un momento della regata

Le sfide dell'economia

Senza gas

Oggi scatta lo stop di Nord Stream
La Russia ha garantito a Scholz
che dovrebbe durare dieci giorni
ma la Germania teme il blocco totale
che può mandare in tilt l'industria
e scatenare una reazione a catena

Uski Audino / BERLINO

La Germania rimarrà senza il gas fornito da Nord Stream 1 per dieci giorni a partire da oggi. Tanto dovrebbe durare la consueta manutenzione del gasdotto che trasporta il gas russo in Germania, eseguita nel periodo dell'anno dove normalmente il bisogno di gas è più ridotto. Peccato che in questo 2022 di «normale» ci sia poco. Visto lo schema adottato fin qui dal governo di Mosca – ha detto il ministro dell'Economia e Clima Robert Habeck – non sarebbe «super sorprendente» se lo stop si prolungasse oltre i 10 giorni. Ed è proprio questo il problema che agita i sonni di Berlino e a cui si sta cercando di dare soluzione. Perché se l'impatto economico di un'interruzione di dieci giorni è risibile, una sospensione prolungata o dai contorni incerti, rischia di danneggiare pesantemente l'intera economia tedesca, soprattutto a fronte di stoccaggi che faticano a riempirsi ai ritmi attuali (0,20% al giorno). Il Paese non sarà pronto prima di due-tre anni alla transizione energetica, ripete il ministero dell'Economia. E guadagnare tre anni in questo frangente non è uno scherzo. Nel frattempo Berlino si prepara al peggio, percorrendo tutte le strade possibili per mettere in sicurezza il sistema Germania.

Il Bundestag ha detto sì a una legge per la partecipazione statale in imprese dell'energia

Le direttrici su cui si muove sono tre: sostenere le compagnie energetiche in difficoltà – per scongiurare un pericoloso effetto contagio – chiedere all'industria e ai cittadini il massimo del risparmio energetico possibile, e sfruttare al millimetro qualsiasi infrastruttura esistente. Per evitare di fare saltare le società distributrici di gas, il Bundestag ha approvato una legge che rende possibile la partecipazione dello Stato nelle imprese energetiche «rilevanti per il sistema», sul modello usato per il salvataggio di Lufthansa durante l'emergenza coronavirus. Uniper per esempio, il principale importatore e distributore di gas, perde 900 milioni di euro ogni mese – stimano gli analisti – perché deve acquistare gas sul mercato libero senza poter usufruire dei prezzi concordati nei contratti pluriennali. Uniper ha chiesto l'aiuto dello Stato e ha ottenuto una linea di credito da parte della Banca per lo sviluppo. Una soluzione definitiva non è ancora all'orizzonte perché il 78% delle azioni sono nelle mani del fondo finlandese Fortum.

Più facile invece è la situazione per la terza società importatrice di gas in Germania, la Vng, che riceverà un fondo di garanzia di 2 miliardi. Parlando di salvataggi lo stesso Scholz ha messo in guardia i concittadini da aspettative troppo alte: «Non saremo in grado di sovvenzionare qualsiasi prezzo». Sul fronte del risparmio energetico è in atto un braccio di ferro silenzioso tra le richieste del governo, che punta ad una riduzione del 8-15% dei consumi di gas, e le offerte dell'industria, disposta a rinunciare al 3%, secondo un sondaggio dell'Associazione Industrie e Camere di commercio. Il gigante degli immobili Vonovia – che dispone di circa 500.000 case in affitto in Germania – ha detto che ridurrà il riscaldamento domestico dalle 23 alle 6 di mattina a 17 gradi, contribuendo a una riduzione dell'8% dei consumi di gas. L'industria della chimica, e in particolare Basf, mette in guardia invece che sotto una certa soglia di risparmio non si può andare, pena la sospensione della produzione. «Se la fornitura dovesse scendere in modo significativo e permanente al di sotto del 50%, dovremmo chiudere il sito di produzione», afferma il gruppo di Ludwigshafen. Stessa cosa sostiene Thyssen-Krupp. Il fattore decisivo per le grandi aziende è la durata dell'interruzione delle forniture e la rapidità di soluzioni alternative.

Andando a caccia di kilowattora last minute, Berlino avrebbe preso in considerazione l'ipotesi di sfruttare la conduttura inutilizzata del tratto tedesco di Nord Stream 2 per trasportare gas in arrivo dalle navi rigassificatrici di Gnl, in modo da immetterlo direttamente in una rete già esistente. In quest'ottica si può leggere la questione della turbina di Siemens Energy. Lo scorso 14 giugno Mosca ha ridotto del 60% il gas in transito su Nord Stream 1, adducendo come causa l'assenza di una turbina in riparazione. In effetti la turbina della tedesca Siemens energy era in riparazione presso la controllata tedesca nell'impianto di Montreal, in Canada. Grazie alle pressioni di Berlino, il governo di Ottawa ha accettato «per un tempo limitato e con un permesso revocabile» di restituire la turbina in questione facendo un'eccezione alle proprie sanzioni contro la Russia, ha detto il ministro delle risorse naturali Jonathan Wilkinson. E Scholz lo ha ringraziato. —





ROBERT HABECK
MINISTRO TEDESCO DELL'ECONOMIA

Sul metano bisogna prepararsi al peggio Siamo di fronte a una delle prove più difficili degli ultimi anni



BRUNO LE MAIRE
MINISTRO FRANCESE DELL'ECONOMIA

Prepariamoci per un taglio totale del gas russo: oggi questa è l'opzione più probabile

La dipendenza da Mosca passata dal 40% al 25%. Gli esperti: ma gli stoccaggi sono indietro

Effetto Tap e Algeria, l'Italia è più sicura

GLI SCENARI

Che impatto avranno sull'Italia le notizie che arrivano dal Nord Stream? Il minore afflusso di gas riguarderà tutta l'Europa, ma possiamo sperare che la Penisola sia toccata solo marginalmente, anche grazie alla recente diversificazione degli approvvigionamenti? Pur senza iscriversi al partito degli ottimisti, Andrea Giuricin, economista dell'Istituto Bruno Leoni, si dice convinto che «quest'inverno l'ipotesi peggiore, quella del razionamento, sarà evitata». Giuricin mette insieme questi numeri, non risolutivi ma (in qualche misura) confortanti: «La dipendenza italiana dal gas russo è scesa dal 40 al 25%, grazie al raddoppio del flusso attraverso il metanodotto Tap dall'Azerbaigian, a una crescita del 4% dell'estrazione nazionale e a maggiori arrivi ai rigassificatori. Nel futuro immediato non sarebbe comunque facile fare del tutto a meno del gas russo».


Il ministro Roberto Cingolani

Per Giovanni Battista Zorzoli, presidente dell'Associazione italiana degli economisti dell'energia, «nel prossimo inverno l'Italia non potrà evitare qualche forma di razionamento del gas, che però immagino non troppo stringente, perché il flusso dall'Algeria può raddoppiare. Il problema non sarà tanto la mancanza fisica di metano, ma il suo prezzo, che rischia di mettere in crisi interi settori industriali».

In vista dell'inverno, Davide Tabarelli, presidente di Nomisma Energia, si preoccupa per gli stoccaggi: «In un anno normale, a metà luglio i depositi di gas dovrebbero essere pieni almeno ai due terzi della capienza, e invece sono solo al 55%, e al momento c'è una stasi perché la materia prima costa troppo e perciò gli acquisti vengono rinviati». Quindi si avvicina lo spettro del razionamento? «Temo di sì, ma anche se fosse evitato, la questione sarebbe accademica, perché con questi prezzi i meccanismi di mercato sono completamente saltati. È assurdo che nell'emergenza in cui ci troviamo gli stoccaggi vengano lasciati a presunti meccanismi di mercato». Il presidente di Nomisma Energia invoca un tetto al prezzo del gas concordato a livello europeo, e propone altre misure drastiche: «Bisognerebbe negoziare subito con la Russia non solo la riapertura del Nord Stream 1, ma anche quella del Nord Stream 2, il gasdotto gemello bloccato per ragioni politiche. Poi bisogna raddoppiare dal 6 al 12% il contributo del carbone al mix energetico italiano, anche se per mancanza di centrali non possiamo arrivare al 30% della Germania. Quanto a me, a casa mia in vista dell'inverno sto per comprare una stufa a Gpl». LUI. GRA. —

Stangata benzina

Nonostante gli sconti del governo i viaggi in auto diventano proibitivi I consumatori: il costo del tragitto Bolzano-Trapani sale a 400 euro oltre 80 euro in più rispetto al 2021 ma il salasso colpisce anche i voli

Luigi Grassia

Il caro-carburante pesa sul portafoglio degli italiani: nonostante lo sconto sulle accise deciso dal governo, le famiglie che quest'estate si sposteranno in auto per raggiungere le località di villeggiatura o i parenti nelle zone di origine dovranno pagare costi di rifornimento al distributore molto più alti dello scorso anno. Uno studio dell'associazione di consumatori Codacons punta il mirino su alcune delle tratte stradali percorse più assiduamente d'estate dagli italiani e confronta la spesa degli automobilisti negli spostamenti nel 2021 e nel 2022. Il Codacons osserva che nonostante la buona volontà del governo nello scontare le accise, su molte tratte risulterà più conveniente usare l'aereo o il treno, anche se i biglietti di questi mezzi di trasporto (a loro volta) non sono affatto regalati, e nel caso dei voli stanno dando quest'estate anche molti problemi di ritardi e cancellazioni. La scelta va fatta con i numeri alla mano, tenendo

Per andare da Torino a Reggio Calabria si deve calcolare una spesa di 330 euro

conto dei prezzi dei carburanti e dei consumi medi delle auto.

Secondo l'associazione dei consumatori, considerati gli attuali listini al distributore, per andare da Torino a Reggio Calabria con una vettura a benzina percorrendo i 1362 km che separano le due città, si deve mettere in conto quest'estate, fra andata e ritorno, una media di 330,80 euro, corrispondenti a un aggravio di spesa di ben 69 euro rispetto all'estate del 2021. Se l'auto è a gasolio, si spendono "solo" 275,40 euro, ma il rincaro su base annua è più elevato (+71,90 euro) nonostante che con un litro di diesel si percorrano mediamente più chilometri rispetto alla benzina.

Gli automobilisti che possiedono auto a gasolio sono più penalizzati dai rincari dei carburanti perché, secondo quanto calcola il Codacons in base agli ultimi dati settimanali del ministero della Transizione ecologica, il prezzo medio della benzina è aumentato del 26,4% rispetto allo stesso periodo del 2021, mentre il diesel ha subito un'impennata del 35,3%.

Un'altra simulazione del Codacons riguarda un viaggio da Nord a Sud (e ritorno)verso una classica località balneare: se si parte da Milano in direzione Salento (precisamente Lecce) la spesa per il pieno di benzina è di 250,5 euro, cioè +52,50 rispetto al 2021, mentre se l'auto è a gasolio si spenderanno poco meno di 210 euro, pari a 55,5 euro in più rispetto alla scorsa estate.

Nella simulazione del Codacons, il record del caro-carburante pieno spetta alla tratta Bolzano-Trapani, che comporta percorrere l'Italia in tutta la sua lunghezza: per fare tutta questa strada in auto (distanza totale 1646 km) occorre spendere, fra andata e ritorno, quasi 400 euro per i rifornimenti di benzina, cioè +83,50 euro sul 2021, mentre col gasolio servono 332,80 euro (+87 euro rispetto all'estate del 2021).

Se spostarsi in auto costa molto di più, anche l'alternativa dell'aereo, per quanto (in certi casi) più conveniente, non promette di essere a buon mercato in termini assoluti, anzi, il direttore generale della Iata (l'organizzazione internaziona-

Le compagnie aeree pronte a scaricare sui clienti gli incrementi dei carburanti

le per il trasporto aereo) Willie Walsh in un'intervista alla Bcc ha avvertito che «il balzo del prezzo del carburante aeronautico porterà senza dubbio a un rincaro dei biglietti aerei». C'è da precisare che della Iata non fanno parte le compagnie aeree "low cost", che partono da prezzi di base dei biglietti più bassi ma seguono (a distanza) il movimento generale al rincaro. Complessivamente, spiega l'analista del settore aeronautico Gregory Alegi, «le compagnie aeree stanno lamentando un aumento del costo del cherosene, che resta una delle voci più pesanti sui loro bilanci, ma nella media i vettori si proteggono con contratti di "hedging", cioè di acquisto a medio-lungo termine di carburante a prezzi convenienti, e questo può portare le compagnie a essere un po' meno colpite dai rincari, a seconda dell'abilità e della fortuna con cui hanno formato i contratti. Ovviamente si tratta di qualcosa che gli automobilisti non possono fare, restando esposti alle variazione immediate dei prezzi di benzina e gasolio al distributore». —

LA MAPPA

Tratta km spesa aumento su 2021



Tratta	Km	Benzina	Aumento	Gasolio	Aumento
Torino-Reggio Calabria	1.362	330,8 euro	+69	275,4 euro	+71,9
Milano-Lecce	1.031	250,5 euro	+52,5	209,5 euro	+55,5
Genova-Salerno	742	180,3 euro	+37,7	150 euro	+39,2
Firenze-Taranto	830	201,7 euro	+42,2	167,8 euro	+43,8
Bolzano-Trapani	1.646	399,9 euro	+83,5	332,8 euro	+86,8
Torino-Palermo	1.588	385,8 euro	+80,6	321,1 euro	+83,9
Roma-Cosenza	516	125,3 euro	+26,3	104,3 euro	+27,2
Roma-Lecce	652	158,4 euro	+33,1	131,8 euro	+34,3
Trieste-Bari	964	234,2 euro	+49	194,9 euro	+50,9

Fonte: Codacons

L'EGO - HUB

Una gigantesca fuga di notizie sul colosso dei trasporti tra il 2013 e il 2017 scuote la Francia

Gli affari con Uber imbarazzano Macron

IL CASO

Danilo Ceccarelli / PARIGI

Ai piani alti di Uber si parlava di «deal» (accordo, *ndr*) per descrivere l'intesa trovata con l'allora ministro dell'Economia Macron, che tra il 2014 e il 2016 avrebbe fatto di tutto per difendere le attività del colosso Usa in Francia. A rivelarlo l'inchiesta «Uber files» pubblicata dal


Il presidente Emmanuel Macron

«Guardian», che ha raccolto più di 124mila documenti che ricoprono un arco di cinque anni tra mail, Sms e file Pdf, condividendoli con il Consorzio internazionale del giornalismo di investigazione (Icij). Dal fiume di materiale passato al vaglio dei giornalisti emerge un Macron nelle vesti di lobbista al servizio del colosso americano, con cui era in continuo contatto mentre in Francia si svolgevano violente manifestazioni dei tassisti. Al centro delle proteste il servizio UberPop, poi bloccato con la legge Thévenoud. Mentre l'intero governo francese si mostrava ostile alla piattaforma, Macron era più che disponibile nei confronti del co-fondatore del gruppo, Travis Kalanick (dimessosi nel 2017), e degli altri dirigenti, che riceveva per colloqui mai risultati nella sua agenda. «Incontro mega top con Emmanuel Macron. La Francia dopo tutto ci ama», scriveva in un resoconto ai colleghi il dirigente Marc MacGann dopo un meeting. Ma dall'indagine emerge che Uber esercitava pressioni anche su altri leader, come il cancelliere tedesco Scholz e il presidente Biden. —



L'INVASIONE DELL'UCRAINA

Kiev: «Mosca recluta i detenuti Amnistia se vanno in Donbass»

La Federazione russa sta reclutando detenuti disposti ad andare in guerra: a tutti viene promessa un'amnistia completa dopo 6 mesi di servizio. L'informazione arriva dal servizio di intelligence del ministero della Difesa ucraino.



347
Il bilancio dei bambini uccisi in Ucraina dall'inizio della guerra 648 quelli rimasti feriti

Il rapporto ucraino: «Vogliono anche l'oblast di Kharkiv»

Le forze di occupazione russe vogliono annettere l'oblast di Kharkiv, definito «parte inalienabile della terra russa». Lo dice il report dell'Institute for the Study of War. «Il Cremlino ha obiettivi territoriali più ampi degli oblast di Donetsk e Lugansk e l'Ucraina meridionale».



IL REPORTAGE

Massacro nel condominio

Sono 15 i civili morti nell'attacco, ma sotto le macerie ci sarebbero ancora 30 persone



FRANCESCA MANNOCCHI - FOTO DI ALESSIO ROMENZI

CHASIV YAR

Valeriy è appoggiato al muro, le dita tichettano sui mattoni dietro la sua schiena, gli occhi fissi, umidi, concentrati a guardare dritto di fronte a lui i soccorritori che cercano i corpi tra le macerie. Alle nove di mattina sono già sei i cadaveri estratti dall'edificio a cinque piani di cui non resta che un mucchio di detriti. Erano da poco passate le nove, sabato sera, quando il primo missile russo ha colpito gli edifici residenziali di Chasiv Yar, cittadina 40 chilometri a sud est di Kramatorsk, nella provincia di Donetsk. Nei venti minuti successivi altri tre schianti, missili Iskander secondo i funzionari ucraini, hanno distrutto due edifici e gravemente danneggiato quelli adiacenti.

Valeriy ieri mattina prima dell'alba ha preso una torcia ed è corso lì, verso la casa dove vivevano sua sorella Iryna e suo nipote Denis di nove anni.

Quando è arrivato, però, la casa non c'era più. Era ancora buio, puntava la torcia verso i piloni di cemento venuti giù, verso le barre di ferro che ne costituivano l'armatura, mentre i mezzi di soccorso arrivavano uno dopo l'altro, sulle strade di campagna che congiungono questa radura alla via principale che porta a Kramatorsk, la città che dovrebbe essere uno dei principali obiettivi delle forze russe mentre si spostano verso ovest.

È in piedi, Valeriy, gli occhi fissi al vuoto lasciato dai missili, quando arriviamo, ieri mattina. In strada mezzi della polizia e dell'esercito, e poi le gru e le ambulanze.

Sua sorella Iryna aveva chiamato l'anziana madre due giorni fa, voleva sapere se avesse bisogno di cibo, di acqua, di essere evacuata. Si sarebbe data da fare per trovare un'ambulanza, un mezzo di soccorso per farla andare via. Ora la madre a casa chiede notizie lei e del bambino, e Valeiy dice solo: andrà tutto bene.

È di poche parole ma mette in fila le cose, elenca le ultime conversazioni, gli ultimi spostamenti, le ultime parole di sua sorella con la logica di chi cerca di scongiurare la paura della morte ricordando i gesti consuetudinari dei vivi.

È di poche parole ma mentre tutti intorno gridano lamenti e rabbia, dice a bassa voce: se la gente non avesse parlato, oggi non saremmo qui a piangere donne e bambini. Una frase, secca, che riassume la natura di questa guerra. Di fronte a lui una donna urla che il sindaco è responsabile dei morti, che non avrebbe dovuto permettere ai soldati di trasferire una base lì, che i soldati devono stare nei campi e non tra la gente.

Valeriy scuote la testa, le dice: guardati intorno, qui ci sono solo campi, ci sono basi militari dappertutto, ci proteggono, dall'altra parte ci sono i russi.

Allora la signora grida ancora, e più forte: «ci sono i russi lì? E allora lasciateli arrivare. Tanto ci diranno che ce lo meritiamo. Separatisti, separatisti, ci lasciamo morire mentre ci chiamano separatisti».

Dalle macerie i soccorritori estraggono due corpi e li stendono nei sacchi bianchi prima di trasferirli vicino ai mezzi di soccorso. Uno è un civile, uno è un soldato.

Che ci fossero i soldati lì Valeriy lo sapeva, glielo aveva detto sua sorella pochi giorni prima. Appena arrivati avevano sistemato i loro mezzi dietro il muro dell'edificio dove viveva. Un'unità arrivata a difendere la zona, gli uomini e i mezzi d'altronde si spostano man mano che si sposta la guerra. I russi puntano a Kramatorsk e le truppe di Kiev si spostano di conseguenza a di-



Dei condomini di Chasiv Yar colpiti dai missili russi non resta che un cumulo di macerie



IL PUNTO STRATEGICO

ANDREA MARGELLETTI

Le forze ucraine si avvicinano a Kherson

Prosegue la campagna militare russa in Ucraina, con numerosi scontri lungo tutti i fronti. A Nord, lungo la direttrice di Kharkiv, le truppe di Mosca avrebbero tentato un assalto nei pressi dei centri di Kochubeivka e Dementiivka, con le forze ucraine che avrebbero però respinto l'offensiva russa. Più a Sud, nel Donbass, si sono verificati diversi combattimenti lungo l'asse che da Izyum si sviluppa verso la città di Slovyansk. Le forze russe hanno tentato dei limitati assalti nei pressi dell'insediamento di Dolyna, ma anche questi attacchi sarebbero stati respinti. I russi continuano a fare ampio uso dei sistemi di artiglieria, cercando di colpire le postazioni ucraine lungo l'intera linea del fronte.



Più ad Est, sempre nel Donbass, le forze russe cercano di mantenere alta la pressione e lungo la linea difensiva che da Siversk corre verso Sud, in direzione di Bakhmut. In questo settore sembrerebbe che i russi facciano un maggior ricorso anche ai raid aerei: velivoli di Mosca avrebbero infatti colpito la città di Spirne, collocata 15 chilometri circa a Sud-est di Siversk. Per quanto le sortite aeree dell'aviazione di Mosca siano cresciute nel corso del conflitto, le forze russe fanno ancora affidamento principalmente alla capacità di fuoco dei sistemi di artiglieria, vero motore della macchina bellica russa.

A Sud, le forze di Kiev si avvicinano lentamente alla città di Kherson. Al fine di rafforzare le linee difensive, non è da escludere l'ipotesi che, nelle prossime settimane, i russi rischierino una piccola parte dei contingenti attualmente impiegati nel Donbass. —

Libri russi nelle scuole a Melitopol Nei testi non si parla di aggressione

Il ministro dell'Istruzione russo, Sergey Kravtsov, ha portato i primi libri di testo dalla Russia alla città di Melitopol, nella regione di Zaporizhzhia, nei libri non si parla di aggressione e che gli alunni saranno «educati secondo le tradizioni di amicizia tra i popoli».



La Russia blocca l'accesso al sito tedesco di "Die Weld"

L'agenzia statale russa per le telecomunicazioni Roskomnadzor, ha sospeso l'accesso all'edizione digitale del quotidiano tedesco Die Welt per «incitamento all'instabilità nazionale» con le sue informazioni sull'invasione russa dell'Ucraina.





fesa delle zone sotto attacco. Bakhmut, Siviersk, Sloviansk, e Chasiv Yar.

I soldati arrivati lì avevano cucinato nel cortile venerdì e stavano cucinando anche sabato – dicono i sopravvissuti – quando è arrivato il primo razzo senza che nessun allarme li avvertisse del pericolo. Valeriy non accusa nessuno, non fa domande, quando i soccorritori chiedono silenzio per capire se si sentano suoni da sotto le macerie, si avvicina al cordone facendosi spazio tra i giornalisti e le telecamere e fissa i vigili del fuoco che cominciano a scavare a mano, spostando un mattone dopo l'altro. Qualcuno vivo là sotto c'è, dicono le squadre di soccorso, ma state indietro. Valeriy torna appoggiato al muro. Guarda un altro corpo estratto ma non vivo, e aspetta.

Alle quattro del pomeriggio i cadaveri portati via nei sacchi bianchi sono quindici e mancano all'appello ancora trenta persone. Tra loro il padre di Oleksandra. Il fidanzato la stringe ogni volta che estraggono un cadavere. E a ogni corpo tirato fuori anche Oleksandra grida che è colpa dei soldati che stazionavano in casa loro, che la guerra si combatte lontano dalla gente, che a morire sono sempre i disgraziati. Come si sentono loro, che hanno nei volti la tristezza e il realismo dei reietti. Che non sono andati via perché non possono permettersi nemmeno un destino da sfollati, perché hanno paura dello stigma che sentono macchiare la gente del Donbass, o perché aspettano i russi che, intanto, li bombardano. Come hanno già fatto altrove, alla fine di giugno in un centro commerciale a Kremenchuk –allora le vittime furono 19 – e come avevano fatto nella regione di Odessa uccidendo ventuno persone in un attacco che ha distrutto un condominio e un'area ricreativa.

Nei palazzi che circondano l'edificio dove vivevano la sorella di Valeriy e il padre di Oleksandra, gli uomini caricano elettrodomestici, qualche valigia e buste con le scorte di cibo sulle spalle. Portano via gli anziani mentre dai balconi pericolanti cadono lastre di cemento. Una donna sistema una sedia nel cortile e si siede a guardare i resti di casa sua. Comincia a piovere ma non si sposta, sistema uno scialle sulla testa e parla senza curarsi che ci sia, intorno, qualcuno ad ascoltarla. «Andate via, andate via, andate via ci dicevano. Adesso andiamo via, ci cacciano via le bombe».

Quando la battaglia si è intensificata nella provincia di Donetsk, il governatore della regione aveva chiesto ai 350mila cittadini rimasti in zona di andare via. «Dovete salvarvi la vita», sono state le sue parole. Lo stesso ha fatto la vice primo ministro Iryna Vereshchuk pochi giorni fa quando ha esortato i civili nella regione meridionale di Kherson occupata dai russi a evacuare urgentemente per lasciare libere le forze armate ucraine di organizzare il contrattacco: «è chiaro che ci saranno combattimenti, ci saranno bombardamenti, per questo andate via subito e con ogni mezzo possibile».

Servono a questo gli appelli per le evacuazioni a salvare la vita dei civili e consentire all'esercito ucraino di difendere la gente e le città e non trasformarle in cimiteri. Come ieri è diventata Chasiv Yar.

Lo scrittore austriaco Martin Pollack in uno dei suoi libri sulla memoria che le guerre hanno lasciato nel Vecchio Continente, descrive lo spazio come "paesaggio contaminato". Contaminato dai carnefici che hanno seminato atrocità e le hanno poi nascoste per togliere ai morti e ai vivi ogni residuo di dignità e giustizia.

Scrive Pollack: «Le autorità conoscono le zone, ma si rifiutano di localizzarle con precisione, perché temono la verità più dei fantasmi sanguinosi del passato. I fantasmi, almeno sperano, si lasciano rabbonire, la verità invece non conosce misericordia».

Ieri a Chasiv Yar c'era tutta la verità senza misericordia di questa guerra. Chi era pronto a tradire l'esercito di Kiev inviando le posizioni dei soldati, chi capiva che senza spostare basi e mezzi ovunque queste zone sono impossibili da difendere. C'era anche la verità più cinica, quella dell'aggressore, che non si cura delle vittime civili e usa il loro sangue per capitalizzare i rancori di una terra già spaccata. —

L'INTERVISTA

Oleksander Marchenko

«I russi sempre più vicini temo di dover fuggire»

Il vicesindaco di Bakhmut: «Siamo rimasti in diecimila su 80mila abitanti ma molti ritornano nonostante le bombe, non vogliono vivere come profughi»

Riccardo Coletti / BAKHMUT

Bakhmut è una città deserta. Per le sue vie si incontrano soldati che smontano dal fronte in cerca di un chiosco dove mangiare un panino. I civili camminano con passo svelto ed escono di casa solo se c'è un "valido" motivo, per andare al mercato o in farmacia. Bakhmut è in guerra dal 2014. Dal centro alle frontiere con le terre separatiste di Donetsk sono 30 chilometri. «I russi hanno cominciato ad occupare i villaggi della nostra area metropolitana. Piccoli paesi da cui sta per partire l'assedio alla città», dice Oleksander Marchenko, vicesindaco di Bakhmut. Passa le sue giornate a coordinare le squadre di operai al lavoro per ripristinare luce ed acqua dopo ogni bombardamento.

Quanti cittadini sono rimasti a Bakhmut?

«Meno di 10 mila. Prima del 24 febbraio la mia città contava 80 mila abitanti».

State intensificando le evacuazioni?

«Sì, proprio oggi (ieri, ndr) almeno 8 bus hanno portato profughi a Dnipro. Altri se ne stanno andando con mezzi propri».

La sua famiglia è già andata via?

«Sì, appena è iniziata la guerra. Nel 2014 la mia primogenita è stata male. Lo stress post traumatico le ha rovinato la vita e la salute. Come è iniziata la guerra ho mandato lei, con la sorellina e mia moglie in un luogo sicuro».

Perché ci sono persone che non vanno via?

«La maggioranza sono anziani che non vogliono lasciare casa. Cerchiamo di convincerli, ma è una lotta contro i mulini a vento. La cosa peggiore è che proprio in queste ore alcuni stanno tornando, dicono di non voler vivere da profughi, lontano da casa».

I russi hanno intensificato i bombardamenti?



Oleksander Marchenko, vicesindaco di Bakhmut, di fronte a una delle numerose case distrutte dai russi

«Nelle ultime 72 ore è stato un vero inferno. Cannoni, missili e arei hanno colpito ovunque. Abbiamo registrato diverse vittime. Tra i feriti ci sono tre bimbi, il più grave è stato trasferito a Dnipro, non sappiamo se sopravviverà».

Luce, acqua e gas?

«Il gas non c'è da quasi due mesi. Metà città è senz'acqua, ma se tutto va bene oggi ripristineremo la stazione di pompaggio che serve la parte Nord della città. Ogni giorno dobbiamo correre per riallacciare le linee elettriche dei quartieri bombardati, i nostri operai sono eroi che nessuno celebra a dovere».

A che punto è la battaglia di Bakhmut?

«Si sta intensificando. I russi controllano già tre villaggi dell'area metropolitana. Da lì vogliono avvicinarsi alla città, ma i nostri soldati li stanno trattenendo».

Sono arrivate anche qui le armi occidentali?

«Sì, non so con precisione cosa sia arrivato, ma i nostri comandi ci informano che stanno aiutando. Peccato, se fossero arrivate prima avremmo potuto tenere i russi ben più lontano».

Notizie dai villaggi occupati?

OLEKSANDER MARCHENKO
VICESINDACO DI BAKHMUT

> Credo che a un certo punto dovremo scegliere tra salvare le vite dei nostri soldati o sacrificarli

> Qui sono rimaste soprattutto persone anziane non vogliono lasciare le loro case

«Pochissime. Sappiamo che ci sono state vittime. Non c'è rete e nemmeno acqua. In più sono stati distrutti i ripetitori dei cellulari».

Teme che anche da Bakhmut si debba ordinare la ritirata proprio come da Lysyciansk?

«Certo. Severdonetsk e Lysyciansk sono a 60 chilometri da noi e abbiamo vissuto come nostra quella scelta sofferta. Temo di dover lasciare la mia città. Temo che ad un certo punto si debba dover scegliere tra salvare la vita dei nostri combattetti o sacrificarli contro un nemico che non conosce pietà. La vita umana è la prima cosa, va tutelata. È quello che ci differenzia dai nostri invasori: noi vogliamo che i soldati sopravvivano, che tornino a casa dalle loro famiglie. Per noi non sono solo carne da cannone».

Ha un messaggio per l'Europa?

«Vorrei che ascoltasse il mio governo. Vorrei che gli accordi presi per fermare i russi venissero rispettati. Vorrei che ogni europeo capisse a cosa ci servono le armi: per difendere casa nostra. Per poter lasciare ai nostri figli la terra dei loro avi».

E per i russi?

«Non ho nulla da dire loro. Vorrei solo che spegnessero le tv zeppe di propaganda e cercassero in rete cosa sta facendo il loro governo. Vorrei che vedessero i video dei bombardamenti. Vorrei che guardassero la disperazione delle madri che stanno seppellendo i loro figli. Voglio sperare che se tutta la Russia vedesse cosa davvero succede cambierebbe idea su Putin». —

Lo scontro politico

La battaglia sullo scostamento

Conte contrattacca e chiede venti miliardi di extra-deficit Draghi dice no ed è pronto a salire al Quirinale se il M5S lascerà l'aula durante il voto di fiducia sul decreto aiuti «Niente governo senza di loro»

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

Nel documento di nove punti, consegnato da Giuseppe Conte a Mario Draghi, c'è un passaggio che è sfuggito a tanti e che nel M5S hanno preso a sottolineare in queste ore. Al punto 4, c'è scritto: «La crisi in atto richiede un intervento straordinario, ampio e organico, a favore di famiglie e imprese. Un bonus da 200 euro non vale a risolvere i gravi problemi che i nostri concittadini stanno affrontando. L'Europa è in ritardo ma l'Italia non può permettersi di inseguire i ritardi dell'Europa». Nella riga successiva, la richiesta si fa più esplicita: «Le abbiamo chiesto più volte uno scostamento di bilancio».

È il grande tabù di Palazzo Chigi, ed è il nodo fatale che potrebbe far inciampare la trattativa. Lo sa Draghi, lo sa Conte. Il leader del M5S, come chiunque in Italia, ha sentito il premier ribadire più volte di essere assolutamente contrario a chiedere un extradeficit. Ed è quello che dirà all'avvocato. I vincoli europei del Patto di stabilità saranno anche stati congelati, ma il debito italiano è troppo alto per potersene permettere ancora. E poi, Draghi ha impostato un rapporto con l'Unione europea completamente diverso, convinto che le battaglie vadano fatte su misure concrete, come il tetto al prezzo del gas, e non sforando i conti.

Su quel documento di Conte è in gioco il destino della maggioranza. La risposta di Draghi è attesa per fine luglio. Ma potrebbe essere troppo in là. Perché nel M5S scalciano e vorrebbero che la risposta del premier arrivasse prima. Giovedì in Senato si voterà la fiducia al decreto Aiuti, dove è contenuta la norma sull'inceneritore di Roma contestata dai 5 Stelle. I senatori hanno detto al leader che non la voteranno. Usciranno dall'aula, è l'unica soluzione che considerano ragionevole. Sempre che Draghi non convinca Conte, e Conte a sua volta non convinca i senatori. Per questo dal Movimento è stata fatta circolare l'ipotesi di un contatto tra i due, in settimana. È un auspicio: i 5 Stelle si attendono un segnale, per scongiurare un atto che comunque porrebbe una questione politica e istituzionale significativa. Uscire dall'Aula scaricherebbe addosso al premier la responsabilità di decidere come muoversi di fronte al secondo partito della maggioranza - il primo fino a meno di un mese fa, prima della scissione di Luigi Di Maio – che non vota la fiducia al governo. Draghi subito dopo salirebbe al Quirinale. «È molto probabile» confidano fonti a lui vicine. Per prassi, è quasi scontato che lo faccia. Ma c'è di più. Da Palazzo Chigi confermano la disponibilità del presidente del Consiglio a trattare sui temi posti da Conte, ma per Draghi deve essere chiaro quanto già detto: «Non ci sarà un altro governo senza i 5 Stelle e il sostegno del Movimento deve essere convinto, non può esserci un giorno sì e l'altro no».

Non è escluso che tra il premier e l'avvocato ci sarà comunque un contatto in settimana, prima del voto in Senato e dopo il tavolo con i sindacati dove verranno trattate diverse misure che sono tra i desiderata del M5S. Se un segnale arriverà da Palazzo Chigi, quella sarà l'occasione. Ma lo scostamento è escluso. Per Conte, invece, sarebbe la strada più semplice. «Non era Draghi a dire che c'è debito buono e debito cattivo? Questo è il momento» è la conclusione del leader e dei suoi vice, anche per dimostrare che l'ex Bce «non è un premier dell'austerity come Mario Monti». Detto questo, il presidente del M5S è aperto alle alternative che il governo potrebbe studiare. I suoi fedelissimi e i senatori lo sono meno. L'importante, sostiene l'avvocato, è l'obiettivo, ma sono anche le risorse da mettere sul tavolo. Va trovato, dice, «un meccanismo redistributivo a favore delle fasce meno garantite della popolazione». E per costruirlo servono molti più miliardi. Almeno venti, se non trenta. Sono cifre che Conte e i suoi collaboratori ottengono facendo un semplice calcolo, a partire dai 200 euro di bonus una tantum, per cui sono stati spesi circa 6 miliardi. «E gli effetti saranno minimi, visto che il costo dell'energia è in crescita esponenziale».

Questa è la vera sfida che Conte pone a Draghi. La chiave della permanenza o meno del M5S al governo. Non tanto il reddito di cittadinanza, o il salario minimo. Il primo, i grillini lo considerano abbastanza blindato, convinti che nessuno con i livelli di povertà decretati dall'Istat si sognerebbe davvero di cancellarlo. La legge sul salario minimo, invece, è una scommessa per il futuro. In coalizione con Lega e Forza Italia, contrarissimi, è già tanto se si riuscirà a far passare il compromesso sui minimi salariali del ministro Andrea Orlando. Lo scostamento è la miccia perfetta. Per Draghi è un pretesto, poco meno di una provocazione. Per Conte invece è un argomento che può rivelarsi molto popolare, e che prova come il Movimento faccia sul serio. —



Il leader del Movimento 5 Stelle ha dichiarato che non vuole uscire dal governo ma ha posto molte condizioni per restarci

GIUSEPPE CONTE
LEADER DEI 5 STELLE

Serve un meccanismo redistributivo a favore delle fasce meno garantite della popolazione

200 euro di bonus non bastano visto che il costo dell'energia è in crescita esponenziale

LO SPIGOLO — ALESSANDRO DE ANGELIS

I penultimatum di Conte e i silenzi di Draghi

Presentandola come un'astuta soluzione per tenere assieme il tutto, il ministro Stefano Patuanelli capo delegazione dell'M5s nonché il più vicino al "Cavalier tentenna", alias Giuseppe Conte, fa sapere che i Cinque stelle potrebbero uscire dall'Aula al Senato il giorno della fiducia sul decreto aiuti. Avrà anche pensato che è un bizantinismo geniale per non spaccare i suoi sul voto, rimanere incollato al governo e rinviare l'ora delle scelte irrevocabili, arte in cui il suo Cavaliere ha una certa perizia, sin dai tempi di Ilva, Alitalia, Aspi.

In altri tempi, quando l'alfabeto istituzionale non conosceva strafalcioni, qualcuno, prendendolo sul serio, avrebbe parlato di crisi di governo, considerando scontate le sue dimissioni; oppure, non prendendolo sul serio, avrebbe prestato soccorso per il colpo di sole. Perché l'Aventino non è una semplice astensione ma il segnale massimo di distacco e di denuncia (senza scomodare Matteotti), difficilmente compatibile con la permanenza al governo.

Non è dato sapere se a palazzo Chigi, da cui non è arrivato alcun commento ufficiale o ufficioso, abbia intenzione di far finta di non vedere e, in caso di abbandono dell'Aula, andare avanti comunque, come del resto ha fatto il Pd e financo l'opposizione di Fratelli d'Italia (forse pensano di capitalizzare o forse non se ne sono accorti). Qualora così fosse, se ne ricaverebbe un pericoloso precedente che legittimerebbe un "via vai" sui vari provvedimenti di qui alla fine della legislatura, proprio nel momento in cui il Paese poggia su una polveriera sociale annunciata dal rapporto dell'Istat. E l'immagine di un governo "a la carte", Parlamento solutus. Di Maio resta ministro dopo la scissione (il che magari è anche giusto a guerra in corso, ma nessuno si è posto il problema di dirlo), Patuanelli&Co restano ministri qualunque cosa succeda in Parlamento, e lo stesso accadrà con Giorgetti anche quando Salvini minaccerà sfracelli a Pontida o quando li costringerà, di nuovo, a votare no in cdm.

Insomma, where is Mario? Dopo aver detto che "senza i Cinque stelle non c'è governo", dando così ad essi la patente di interlocutore cruciale, è rimasto vittima delle sue macchinazioni, nel tentativo di accontentare tutti, cosa difficile in tempi non espansivi tra guerra e pandemia. Si è fatto concavo, rinunciando a proferire una sola sillaba ricevuto il centesimo penultimatum di Conte (scritto stavolta), e convesso quando, per dare un segnale a Salvini, nell'incontro con Erdogan (il "dittatore", piuttosto brutale in materia basta chiedere alla Merkel) gli ha chiesto aiuto sull'immigrazione. Aspetta, non parla, prova a capire cosa può concedere per placare gli animi senza rivendicare la forza della sua terzietà, affogata in questa melassa politicante. E senza cogliere l'occasione del chiarimento con Conte per un discorso di verità a tutte le forze politiche e al Paese. Perché è chiaro che si arriverà alla fine della legislatura, il problema è il come. —

La lotta al coronavirus

La quarta dose anche ai guariti

Verso il sì di Ema e Aifa per gli over 60. Iniezione a fragili e a chi ha contratto il Covid da oltre 4 mesi

Paolo Russo / ROMA

Se come previsto oggi arriveranno i due documenti che daranno il via libera ufficiale alla quarta dose agli over 60 da parte di Ema e dell'Ecdc, il Centro europeo per il controllo delle malattie infettive, in serata il ministero della Salute emanerà la circolare che consentirà di somministrarla già da domani. Includendo anche i fragili senza alcun limite di età (fino a oggi era di 60 anni) mentre i guariti dal Covid e i vaccinati con la terza dose da più di 120 giorni potranno anche loro mostrare il braccio per la quarta volta.

Stesso arco di tempo servirà per ottenere poi in autunno i vaccini aggiornati. E qui le cose si complicano, perché dalle indiscrezioni che girano tanto nel palazzo delle Salute a Roma che in quello dell'Ema ad Amsterdam, di antidoti resettati su Omicron ne avremo due diversi, sia per il ceppo virale sul quale sono costruiti che per i tempi di distribuzione sul mercato. Moderna lancerebbe infatti a settembre il suo vaccino bivalente, costruito sul ceppo originario di Wuhan e quello di Omicron 1. Un prodotto che avrebbe un'efficacia di circa il 50% nel proteggere dal contagio e di poco meno dell'80% dalla malattia grave. Pfizer punterebbe invece direttamente sul vaccino aggiornato su Omicron 5, che arriverebbe però a novembre. Con l'incognita che altre e più contagiose varianti, come l'indiana Ba.2.75, prendano il posto di Ba.5, rimescolando di nuovo tutte le carte. Resta il fatto che chi farà subito la quarta dose potrà poi richiedere il vaccino aggiornato non prima di metà novembre. Avendo a quel punto a disposizione quello tarato su Omicron 5.

La giornata di ieri è servita per mettere a punto il testo della circolare, che sarà poi a quattro firme, comprendendo oltre a quella del ministero della Salute anche quelle di Iss, Aifa e Css, il Consiglio superiore di sanità.

Quindi dai 60 ai 79 anni si potrà fare subito il secondo booster per proteggersi da quest'onda anomala estiva, che ieri ha fatto contare 79.920 contagi, circa novemila in meno del giorno prima, ma con meno tamponi, tanto che il tasso di positività sale dell'1,1% portandosi al 26,3%, con 6 ricoveri in più nelle terapie intensive e 180 nei reparti di medicina. Dove il tasso di occupazione dei posti letto è al 14,1% vicino oramai alla prima soglia di sicurezza del 15, superata da 11 regioni, con una, l'Umbria già da zona arancione al 34,9% di letti occupati.


La campagna vaccinale estiva procede e le Regioni riaprono gli hub

Ieri dovrebbe essere stato sciolto l'unico dubbio, che riguardava se estendere la quarta dose anche ai guariti. Alla fine si è deciso di tirare dentro anche loro e i vaccinati con la terza dose, purché siano trascorsi 120 giorni dalla guarigione o dall'ultimo richiamo. Soluzione che ricalca del resto quella adottata dalla precedente circolare sulla quarta dose agli over 80 e agli over60 fragili. Su questo punto i tecnici di Speranza raccoglieranno oggi i pareri di Aifa, Iss e Css, che non dovrebbero porre veti su allargare anche ai guariti un richiamo che resta su base volontaria. E che male sicuramente non fa, ma nemmeno sarà una diga invalicabile per il virus, almeno dal punto della sua capacità di contagio. Gli ultimi dati di efficacia del booster, pubblicati nel bollettino settimanale esteso dell'Iss, indicano una percentuale del 52% nel prevenire l'infezione. Che è un vantaggio abbastanza striminzito rispetto al 45% riportato per i vaccinati a distanza di 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale, quindi booster escluso. Percentuale di efficacia che stranamente scende anziché salire quando la puntura la si è fatta da meno tempo, tra i 91 e i 120 giorni.

Nel prevenire i casi di malattia severa però la percentuale di protezione con il booster sale all'86% contro il 70% di chi ha completato il ciclo vaccinale da oltre 120 giorni e il 68% di chi il richiamo l'ha fatto da meno tempo. —

Il presidente dell'istituto Mario Negri: «Rimettiamo le mascherine»

Garattini: «Con tutti questi morti non si può sottovalutare Omicron»

L'INTERVISTA

Andrea Joly / TORINO

Prima il lockdown, poi l'arrivo dei vaccini. La convivenza estiva con il Covid nel 2020 e nel 2021 è stata mitigata dalle due principali misure che hanno contenuto i danni prima del grande caldo. Alla terza estate di pandemia, invece, la curva dei contagi è tornata a impennarsi scatenando il dibattito tra virologi: far circolare il virus o ripartire dalle restrizioni?

Nella seconda categoria si schiera apertamente Silvio Garattini, presidente e fondatore dell'Istituto di ricerche farmacologiche "Mario Negri": «Con questi numeri sulle morti da Covid non si può lasciare Omicron libera. È un sacrificio che non possiamo permetterci».

Serve tornare alle Ffp2?

«Non conosciamo ancora questo virus. La variante è cambiata, l'infettività è alta nonostante sia arrivato il grande caldo, spiazzandoci. E questa incapacità di prevedere la pandemia porta a due previsioni: vaccinare il mondo, perché solo così si evita la proliferazione di varianti, e tornare a usare le regole di prevenzione che la gente non usa più. I gel disinfettanti sono ovunque, le mascherine non si vedono più. Così si torna a grandi, pericolosi, numeri».

Qual è stato l'errore più grande che ci ha portati fin qui?

«Avremmo dovuto mantenere le Ffp2 obbligatorie nei luoghi di lavoro ed evitare queste grandi riunioni di migliaia di persone. Concerti, partite, eventi: così il virus va a nozze, circola rapidamente e muta moltiplicandosi. Sono stati commessi errori enormi: il rompete le righe in modo prematuro non è stato utile, ma dannoso».

Far circolare Omicron, quindi, è da escludere.

«Si può anche pensare, ma non con questi numeri sui morti per Covid: 100 al giorno non è un numero che possiamo ignorare, sono 3mila al mese. Un sacrificio troppo alto. Sono ancora in troppi senza la protezione del vaccino, tanta gente è in pericolo: il vaccino protegge al 90%, c'è chi ha una risposta debole, e in troppi non hanno il richiamo giusto».

In tanti, però sulla quarta dose sono titubanti. Come si convincono?

«Innanzitutto la quarta dose è metà dose, cosa che spesso non viene spiegata. Ed è stato giusto anticiparla per chi è a rischio. Ancora più corretto è partire, però, da chi non ha nemmeno la terza: bisogna fare le cose con diverse priorità, partendo ovviamente dai fragili, e non escludere nessuno. Ad oggi, però, c'è una prospettiva che rallenta la campagna vaccinale».

Quale?


Silvio Garattini

«Ribadire continuamente che a settembre sarà pronto un vaccino più adatto a questa nuova variante non è un incentivo a fare la quarta dose. In tanti attendono il vaccino "migliore". Ed è anche logico aspettare, però non bisogna dimenticarsi della prudenza».

Cresce anche il partito di chi vuole togliere la quarantena, tra le misure di sicurezza, per non bloccare il Paese

«Il Paese non si blocca più. Ci sono disagi con 100mila contagi al giorno, perché si fermano 100mila persone ogni 24 ore. Con numeri più bassi il problema non si pone. E poi credo non si possa dire alla gente "Vi raccomandiamo", lasciando la responsabilità al singolo. Serve dire in modo chiaro ciò che si deve fare, altrimenti è il caos».

E con l'autunno la situazione peggiorerà, o questo picco farà tardare una nuova ondata?

«Fare previsioni con il Covid non ha mai pagato. Si rischia di dare cattive informazioni, sbilanciandosi in una cosa che non riusciamo a conoscere».

Tra le ricadute delle ondate, c'è anche la situazione sempre più complicata negli ospedali.

«Quello è un altro problema. Dovremo cercare di separare le aree Covid da tutto il resto, e non penalizzare più chi ha altre malattie non Covid ma sono altrettanto gravi. Per i casi di tumore sono saltati 400mila interventi chirurgici, è andato perso un milione e mezzo di persone che non hanno fatto lo screening tumorale. Saltati anche 1.200 trapianti di organi. La pagheremo più avanti, perché non aver colto da subito queste malattie porterà a gravi conseguenze. Non bisogna polarizzare l'intera attenzione sul Covid: il primo anno nell'emergenza non lo sapevamo, nel secondo anno ci sono stati i vaccini. Al terzo anno non trascuriamo niente». —

Fisco: le donazioni

L'associazione Abc supporta i bambini che si operano a Trieste
Nel 2021 data ospitalità gratuita durante il ricovero a 309 famiglie

«Grazie alle donazioni offriamo sostegno emotivo ai piccoli e ai loro genitori»

L'ASSISTENZA

«Le destinazioni del 5 per mille – testimonia Giusy Battain, direttrice di Abc-Associazione per i bambini chirurgici del Burlo – è per noi una risorsa fondamentale e, a nome delle famiglie che supportiamo, desidero ringraziare tutte le persone che hanno scelto di sostenerci, dando stabilità ai nostri progetti e consentendoci di programmare il futuro».

Con quanto viene destinato dai contribuenti, Abc risponde ai bisogni dei bambini chirurgici, come l'accoglienza gratuita durante tutta la permanenza in ospedale in una nelle cinque case gestite dall'associazione, il sostegno emotivo e psicologico in reparto di chirurgia e fin dalla diagnosi prenatale, che prosegue anche dopo il rientro a casa con il supporto a distanza "Abc Ti Ascolta". «Inoltre – valuta la direttrice – si potranno anche dare più risorse alle famiglie dei bambini con disabilità nel percorso di inclusione scolastica con i progetti "Tutela e Diritti", sulla legge 104/92 e sensibilizzare i più piccoli alla diversità con "A scuola con Abc"».



GIUSY BATTAIN
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO

Battain riferisce come «negli ultimi anni l'associazione stia registrando costanti richieste, che il 5 per mille consente di affrontare con maggiore stabilità. Se nel 2019 le domande di accoglienza erano state 138, nel 2021 sono state 309. Allo stesso modo, pure il sostegno emotivo e psicologico richiesto dalle famiglie ha registrato un aumento, anche a fronte alla situazione critica che stiamo vivendo dal punto di vista sociale».

Sottolineando l'importate lavoro dei 129 volontari attivi nei diversi progetti – dalla presenza quotidiana in reparto, all'accoglienza delle residenze, alle iniziative di raccolta fondi – la direttrice evidenzia come grazie al 5 per mille «sia possibile rafforzare e sviluppare anche l'azione di queste figure, garantendo loro formazione continua e coordinamento». —

L.T.

5 PER MILLE - LE SCELTE DEI CONTRIBUENTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Le 25 realtà regionali che hanno ottenuto più finanziamenti nel 2021

SOGGETTO	TOTALE SOMME DONATE (euro)	NUMERO DONATORI
Cro Aviano	3.085.250	65.831
Irccs Burlo Garofolo	713.760,11	14.189
Associazione Via Di Natale	175.946	5.828
Abc Associazione Bambini Chirurgici Burlo	117.326	3.373
Associazione Friulana Oncologia Pediatrica Luca	96.285	3.254
Università degli Studi di Udine	83.629	1.595
Agmen Fvg	81.981	2.614
Università degli Studi di Trieste	68.361	1.007
Associazione Goffredo De Banfield	61.166	1.694
Comune di Trieste	59.203	1.625
Fondazione Bambini e Autismo	57.399	1.507
Il Gattile	49.063	1.618
Associazione Bambini del Danubio Onlus	43.796	142



Per la Società dei concerti il 5 per mille è parte minima del bilancio
«Prevale l'attenzione per la cura delle persone più fragili»

«I contribuenti snobbano la cultura ma dare priorità al sociale è condivisibile»

LA MUSICA

Con un curriculum di oltre millequattrocento esibizioni e novant'anni di storia, la Società dei concerti di Trieste continua a regalare al pubblico buona musica e grandi interpreti. Ma come accade per le altre realtà culturali, i contribuenti nel destinare il 5 per mille dell'Irpef raramente si ricordano della sua attività di diffusione della cultura della musica classica.

«Tra l'altro – precisa il presidente Piero Lugnani – quello che percepiremo dalle scelte indicate nel 2021 sarà per noi l'ultimo contributo del 5 per mille, perché con la riforma del Terzo settore non ne beneficeremo più». La riforma, infatti, dispone che potranno accedere al 5 per mille solo gli enti iscritti al Runts, il Registro unico nazionale del Terzo settore. Un passaggio a un nuovo regime giuridico che le associazioni devono scegliere se effettuare o meno, valutando costi e benefici. La Società dei concerti per ora ha deciso di non optare per il Terzo settore, e di conseguenza, almeno per il prossimo anno, non beneficerà più di «una voce comunque infinitesimale del bilancio e pari a circa 1.800 euro».



PIERO LUGNANI
PRESIDENTE DELLA SOCIETÀ DEI CONCERTI ATTIVA A TRIESTE

Ma perché, più in generale, la cultura non trova spazio nelle destinazioni della quota Irpef dei contribuenti? «È sempre preponderante l'attenzione, che posso condividere – valuta Lugnani –, per il sociale, la cura delle persone fragili, ma è evidente che la cultura resti una Cenerentola, anche quando, come nel nostro caso, si cerchi di promuovere formazione culturale dei giovani, creando pure posti di lavoro».

Il presidente ammette di essersi emozionato circa un mese fa, «vedendo – racconta – alla fine del concerto del 27enne pianista canadese Jan Lisiecki, sessanta ragazzi portati tra il pubblico dalla Società dei concerti, attendere per chiedergli un autografo e farsi un selfie come se fosse una vera rockstar». —

L.T.

Il Cro di Aviano e i bimbi del Burlo in cima alle scelte del 5 per mille

La crisi abbassa l'entità dei contributi nelle dichiarazioni
Preferite le realtà sanitarie, in coda gli enti culturali e sportivi

Laura Tonero

Lo scoppio della pandemia e la conseguente crisi economica si fanno sentire anche nelle destinazioni del 5 per mille dei contribuenti della nostra regione, che tra lockdown e contrazioni delle attività economiche hanno non di rado visto peggiorare i propri redditi.

Casse integrazioni, perdita del lavoro e maggiore precarietà per i liberi professionisti hanno comportato una compressione delle dichiarazioni dei redditi e, di conseguenza, dei contributi del 5 per mille che ogni anno chi paga le tasse può decidere di assegnare agli istituti sanitari, alle associazioni di volontariato, agli enti locali e alle realtà sportive e culturali.

Dalle statistiche appena pubblicate emerge ad ogni buon conto che lo scorso anno, compilando la dichiarazione dei redditi relativa a quanto incassato nel 2020, i contribuenti del Friuli Venezia Giulia hanno confermato la loro maggiore sensibilità per le cure oncologiche, la ricerca sanitaria e la sofferenza dei più piccoli. In regione si conferma inoltre una particolare attenzione per gli animali abbandonati e chi si prende cura di loro. Fanalino di coda, invece, i sodalizi culturali, le realtà scientifiche o le associazioni sportive.

In cima alla classifica, il Cro di Aviano resta la realtà che beneficia maggiormente del 5 per mille, sia in termini di numero di donazioni che di importo complessivo. Lo scorso anno sono stati infatti ben 65.831 i contribuenti che hanno voluto destinare quella piccola quota dell'Irpef al Cro: tra quanto spettante dalle scelte espressamente inserite in dichiarazione e il riparto proporzionale calcolato sulle indicazioni generiche, all'istituto sanitario di Aviano verranno accreditati 3.085.250 euro, che segnano tuttavia un leggero arretramento rispetto ai 3.347.397 dell'anno precedente.

Raccoglie al contrario un maggior numero di destinazioni il Burlo Garofolo:

Fisco: le donazioni

IL 5 PER MILLE IN REGIONE

I NUMERI DELLE DONAZIONI DEI CONTRIBUENTI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

SOGGETTO	TOTALE SOMME DONATE (euro)	NUMERO DONATORI
Associazione La Cuccia Onlus	43.416	1.622
Collegio del Mondo Unito del'Adriatico Onlus	41.023	577
Comune di Udine	39.428	1.091
Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin	39.130	910
Comunità di San Martino al Campo	36.686	728
Progetto Autismo Fvg	32.513	881
Astad	31.523	1.007
Centro Ernesto Balducci	28.966	748
Comune di Pordenone	26.867	777
Fondazione Cro Aviano Onlus	26.861	714
Il Sentiero di Ares	25.880	971
Coop Sociale San Mauro	25.398	876



L'EGO - HUB

14.189 (erano state 13.952 l'anno precedente), per un totale di 713.760 a fronte dei 726.755 euro dell'anno precedente. A ruota seguono due delle associazioni di volontariato di riferimento per le famiglie costrette a servirsi dei due centri specializzati: si tratta di Via di Natale e Abc Burlo. Nel cuore dei contribuenti c'è anche l'associazione Luca onlus, nata nel 1999 per volontà di due genitori che insieme a loro figlio hanno affrontato la terribile battaglia contro il cancro, e oggi di aiuto alle famiglie con bambini oncologici in cura presso gli ospedali della regione. Sensibilità viene dimostrata anche nei confronti della sezione regionale dell'Agmen (che grazie al 5 per mille potrà contare su 81.981 euro) e per l'associazione De Banfield, che raccoglierà 61.166 euro a fronte dei 55.398 dell'anno precedente.

Oltre che attraverso l'aiuto al Burlo Garofolo e alle realtà di volontariato ad esso collegate, i bambini più sfortunati e bisognosi di particolari cure vengono sostenuti anche con la donazione a realtà come i Bambini del Danubio – 43.796 euro per 142 scelte, evidentemente con un reddito molto elevato – e la Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, che raccoglie 39.130 euro da 910 scelte.

Tre le prime dieci realtà a beneficiare del 5 per mille ci sono inoltre i due atenei regionali. L'Università di Udine raccoglie 83.629 euro grazie e 1.595 contribuenti: erano stati 1.690 l'anno precedente. Quella di Trieste potrà beneficare di un tesoretto di 68.361 euro con 1.007 destinazioni: ad assegnare all'Università del capoluogo giuliano il 5 per mille compilando la dichiarazione del 2019 erano stati in 695 contribuenti per un totale di 65.731 euro, con un notevole balzo in avanti.

Il centro per la cura dei malati oncologici guida la classifica con donazioni pari a 3 milioni di euro

Crescono di molto le indicazioni a favore dell'ateneo triestino passato da 700 a mille indicazioni

Una conferma arriva per le associazioni animaliste. Il Gattile di via della Fontana di Trieste continua a conquistare il cuore e la fiducia dei contribuenti, risultando la dodicesima realtà in regione per importo destinato grazie al 5 per mille. Dalle dichiarazioni dello scorso anno, infatti, grazie a 1.618 indicazioni incasserà 49.063 euro. Viene dimostrata riconoscenza anche per l'attività della Cuccia di Monfalcone, che con 1.622 scelte raccoglie 43.416 euro e per l'Astad, che raccoglierà 31.523 euro grazie a 1.007 contribuenti.

Diversi cittadini decidono di sostenere l'attività dei Comuni, che tendono a destinare ai Servizi sociali la cifra incassata dal 5 per mille. Resta quello di Trieste il più premiato da questo strumento: indicato da 1.625 cittadini raccoglie 59.203 euro. Seguono, ma con cifre ridotte, i Comuni di Udine, Pordenone, Gemona del Friuli e Gorizia. In 122, invece, hanno destinato la loro scelta alla Regione, per 2.336 euro.

Come dicevamo, questo strumento di sostegno viene raramente utilizzato per finanziare le attività culturali, scientifiche o sportive. La realtà culturale che nella Venezia Giulia raccoglie maggiori contributi è la Fondazione del Teatro lirico Giuseppe Verdi che potrà contare su 19.842 euro; sul versante della scienza si conferma l'Ogs con 288 destinazioni per 17.803 euro, mentre tra le associazioni sportive riceve il contributo più elevato la società nautica Pullino di Muggia: 5.974 euro a fronte di 176 destinazioni. —

L'associazione La Cuccia investe sul benessere di gatti e cani «Così aumentiamo la chance di adozione: ben vengano gli aiuti»

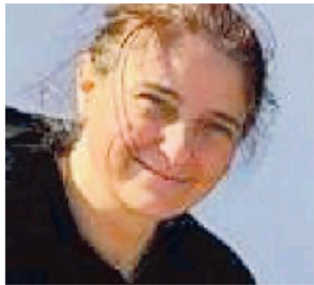
«Due oasi feline e un canile richiedono molte risorse per cura e rieducazione»

GLI ANIMALI

LAURA BLASICH

L'associazione La Cuccia si occupa ogni giorno di 120 gatti, in media, tra quelli pressoché stanziali presenti nell'Oasi felina di Monfalcone e nella sede di Dobbia di Staranzano e quelli accolti in riabilitazione o perché cuccioli.

«E poi ci sono i cani, di cui al momento cinque sono ospitati a Dobbia al di fuori delle convenzioni con i Comuni del Monfalconese», spiega la presidente dell'associazione Laura Grassi, sottolineando come «i proventi del 5 per mille sono, quindi, davvero fondamentali per l'attività svolta ogni giorno. Se non avessimo queste risorse, non riusciremmo a tenere il passo con le emergenze e a garantire un livello di cura e rieducazione elevato per i cani e gatti ospiti», osserva Grassi.



LAURA GRASSI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ISONTINA LA CUCCIA

La Cuccia, che può contare sull'aiuto di una trentina di volontari, suddivisi tra Staranzano-Monfalcone e il canile comunale di Lucinico, di cui ha assunto la gestione nel 2021, si avvale di un'educatrice cinofila per riuscire ad arrivare all'adozione del numero più elevato possibile di cani, investendo su cure e cibo speciale.

«Operiamo da 35 anni e le persone si accorgono di ciò che facciamo e di come lo facciamo», aggiunge la presidente», sottolineando che «i dati relativi a 2020 e 2021, anno in cui ci è stato affidato il canile di Lucinico dal Comune di Gorizia, dimostrano che a devolvere il 5 per mille è chi ci conosce già. Vedremo se nel 2022 il sostegno si amplierà, aiutandoci a fare fronte alla cura degli animali».

Se nel territorio il randagismo canino non esiste più, è vero invec, che gli abbandoni di cucciolate di gattini continuano, a causa della mancata sterilizzazione di maschi e femmine adulti. «Ci troviamo inoltre sempre più ad accogliere cani di razze come Amstaff, Dogo argentino e Pittbull, "rifiutati" dopo un periodo da chi li ha acquistati e la cui adozione non è facile», conclude Grassi. —

Il Vesna calcio impiega i fondi per le spese delle attività giovanili «Ma quest'anno aiuteranno a fronteggiare i costi di gas e luce»

«Una spinta preziosa per affrontare il caro bollette e per far crescere i ragazzi»

LO SPORT

ANDREA PIERINI

«Sono risorse importanti che aiutano a coprire diversi costi: dalla segreteria, alle bollette, passando per l'abbigliamento e le spese di tutti i giorni». Roberto Vidoni, presidente dell'Asd Vesna calcio, ringrazia le persone che hanno deciso di donare il 5 per mille alla società sportiva arrivando alla cifra di 1.620 euro.

«Sono aiuti importanti – spiega Vidoni – che arrivano dai genitori dei bambini che fanno attività con noi o dagli amici. Questo tipo di risorse sono fondamentali per le società sportive, per la cultura e le realtà no profit. Per noi è un modo come un altro per racimolare finanziamenti, in particolare da destinare ai giovani, e oggi non è una cosa facile».



ROBERTO VIDONI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DILETTANTISTICA VESNA CALCIO

Le risorse, seppur relativamente basse, avranno comunque un ruolo importante nel bilancio dell'Asd: «Le useremo per l'attività giovanile – dice il presidente – e poi per sostenere le spese generali come i costi dell'energia e del gas: visto il periodo saranno molto utili. Abbiamo tante spese e oggi ogni piccolo finanziamento è fondamentale anche perché con la pandemia si sono ridotte di molto le sponsorizzazioni. Oggi siamo in ripresa ma bisogna fare i conti con molte realtà che sono in difficoltà o hanno chiuso».

Il Vesna è una realtà che esiste dal 1965. Ha sede a Santa Croce dove può contare su due campi da calcio, uno a sette e uno a undici, che di recente è stato trasformato in sintetico. «L'erba vera era troppo costosa e difficile da gestire» annota il presidente. Il campo è intitolato alla memoria dell'architetto Viktor Sulcic.

«Abbiamo circa 110 atleti tra giovanili e prima squadra – racconta il Vidoni – e proprio oggi, lunedì, è iniziato il camp estivo con 70 iscritti che proseguirà per le prossime tre settima e ci sono ancora posti liberi per le iscrizioni». —

La svolta

Slovenia, via libera a nozze e adozioni gay

Storica sentenza della Corte costituzionale. Ora il Parlamento ha sei mesi per modificare la legislazione vigente

MAURO MANZIN

Storica sentenza della Corte costituzionale In Slovenia: i giudici hanno stabilito che il regolamento legislativo, che prevede che solo due persone di sesso diverso possono contrarre matrimonio e che i partner dello stesso sesso che vivono in un'unione formale non possono adottare congiuntamente un figlio, è in contrasto con la Costituzione.

Appena si è sparsa la voce della sentenza lungo le vie della capitale si sono formati spontaneamente cortei di auto e biciclette che sventolavano la bandiera arcobaleno. Il ministero del Lavoro, della Famiglia e degli Affari Sociali ha scritto su Twitter di accogliere favorevolmente la decisione della Corte Costituzionale, ritenendo che «nessuna circostanza personale dovrebbe essere motivo di discriminazione». «La Corte Costituzionale della Repubblica di Slovenia ha stabilito che la distinzione tra coppie eterosessuali e omosessuali è incostituzionale, il che significa che le coppie dello stesso sesso nel nostro Paese hanno il diritto di sposarsi e adottare bambini. Come Ministro del Lavoro, della Famiglia e Affari Sociali, accolgo con favore e prendo atto di questa decisione della Corte Costituzionale, che questa decisione coincide con ciò che noi di Levica affermiamo da otto anni, a capo dell'iniziativa di modifica della legge sul matrimonio e sui rapporti familiari nel 2014 e nel 2015, quando abbiamo cercato di pareggiare famiglie eterosessuali e omosessuali, in quel momento è stato respinto nel successivo referendum legislativo», ha commentato in un comunicato il ministro Luka Mesec alla decisione dei giudici e ha aggiunto che la Corte costituzionale ordina ora al governo di eliminare questa incostituzionalità. «Lo faremo con il massimo piacere nel più breve tempo possibile, ho già parlato con i miei colleghi del ministero, la legge è già in preparazione», ha precisato.

Con due distinte sentenze, la Corte Costituzionale ha annullato l'art. 2, terzo comma, prima frase, della legge sulle convivenze e l'art. 22, primo trattino, del Codice della famiglia. Inoltre, ha ritenuto che il primo comma dell'articolo 3 del Codice di famiglia, nella parte in cui si afferma che il matrimonio è un'unione a vita dei coniugi, è in contrasto con la costituzione. Anche l'articolo 213, primo comma, e l'articolo 223 del Codice della famiglia sono in contrasto con la Costituzione.

Il Parlamento ha ora sei mesi per eliminare l'incostituzionalità. Fino ad allora, si ritiene che il matrimonio sia un'unione a vita di due persone, indipendentemente dal sesso, e che i partner dello stesso sesso che convivono in un'unione possono adottare congiuntamente un figlio alle stesse condizioni dei coniugi, ha affermato la Corte Costituzionale. Il presidente della Corte costituzionale, Matej Accetto, ha spiegato alla Tv di Sato che la corte ha agito più volte in passato in modo tale da «superare il legislatore». In un comunicato la Corte Costituzionale ha affermato che «non introduce il diritto all'adozione, non riduce l'importanza della famiglia tradizionale e soprattutto non biologica a beneficio del bambino, e non pregiudica la posizione di tali famiglie». Come ha sottolineato l'Accetto, si trattava di sapere se i coniugi dello stesso sesso possono anche chiedere di essere inseriti nell'elenco dei candidati all'adozione congiunta. «Il regolamento impugnato – ha aggiunto Accetto – ha sottolineato che si trattava di una distinzione inammissibile e incostituzionale che non poteva essere giustificata dall'idea dell'interesse superiore del minore, di cui si tiene sempre conto in ogni concreta procedura di adozione» —




Anže Logar e Nataša Pirc Musar (foto slovenskenovice.si) rispettivamente secondo e prima nei sondaggi

L'ultimo sondaggio colloca il fedele dell'ex premier Janez Janša al secondo posto dietro Nataša Pirc Musar e davanti a Marta Kos

Presidenziali, Logar a sorpresa spariglia le carte in casa Golob

IL RILEVAMENTO

Sembrava oramai cosa fatta: premier, presidente del Parlamento e, ciliegina sulla torta, anche il capo dello Stato. Ma lo storico trilite per Movimento libertà che ha appena vinto le elezioni politiche i Slovenia non sembra essere una cosa così scontata.

E se i sondaggi di maggio (difficilmente sbagliano in Slovenia) davano le due prime donne del Movimento libertà a contendersi il vertice della speciale graduatoria ecco che a giugno spunta un terzo incomodo. Tra Marta Kos con il 16, 1% (candidato ufficiale del Movimento e l'avvocato Nataša Pirc Musar (29, 6%) spunta la figura di Anže Logar (24, 3%), ministro degli Esteri del terzo governo Janša. Che cosa sta succedendo? Innanzitutto a maggio non si era certi se Logar, che corre come indipendente, avrà alle spalle il suo partito ossia La Sds) Partio democratico, lo stesso dell'ex premier Janez Janša. E avere alle spalle il Partito di Janša significa ottenere in dote un mucchio di voti proveniente dalla Slovenia rurale quella che, per intenderci, ascolta ancora l'omelia del parrocco alla messa della domenica per decidere chi votare. E la Slovenia rurale sta tutta con Janša.

Leggendo i dati si può osservare che in primavera la differenza tra l due concorrenti era minima, ma nella misurazione più recente è notevolmente aumentata. Inoltre, mentre Nataša Pirc Musar ha quasi un terzo dei consensi, Anže Logar, deputato della Sds.

Il risultato del sondaggio, che misura lo stato d'animo attuale dell'elettorato, è in primo luogo una doccia fredda per il Movimento Libertà, che per ora si è assicurato una (troppo) forte vittoria alle elezioni parlamentari di aprile. Il convincente risultato per Nataša Pirc Musar è stato influenzato (anche) dalla dichiarazione del suo sostenitore, l'ex presidente del Paese Milan Kučan, sulle preoccupazioni sistemiche nei confronti dell'avversaria Marta Kos?

Considerando il peso dell'opinione pubblica che ancora ha l'ex presidente Kučan, la sua dichiarazione secondo cui considera sistematicamente inaccettabile ricoprire tre posizioni chiave nel paese: la carica di Primo Ministro e Presidente dell'Assemblea Nazionale, nonché la carica di Presidente della la Repubblica – è certamente importante, tre personalità di spicco dello stesso partito, cioè nel caso di specie il Movimento Libertà. Questo è difficile dal punto di vista del principio della condivisione del potere, sottolinea, e questo sarebbe anche il suo ostacolo se dovesse decidere sulla candidatura di Marta Kos.

Il presidente del Movimento Svoboda, Robert Golob, ha commentato la valutazione di Kučan secondo cui queste accuse sono in contraddizione con la stessa carriera politica di Kučan, poiché Kučan era anche presidente dell'Unione dei comunisti prima della sua candidatura alla presidenza. «Forse a volte Kučan spara anche a una capra», ha detto.

Certo per un politico intelligente come Golob questo sondaggio dovrebbe un po' risuonare come monito. Troppi tori contemporaneamente nell'arena rischiano di farsi del male da soli e inoltre di infilzare il torero. Va anche detto che siamo a luglio e si voterà quest'autunno, ma una cosa è certa: Janša non è spacciato e chi per lui (Logar) sta con pazienza ricucendo quei fili che se ben annodati portano al Potere. —

M. MAN.

MISSIONE EUFOR/ALTHEA

Il ritorno in Bosnia dei soldati tedeschi

BRUXELLES

La Germania tornerà a partecipare alla missione militare europea in Bosnia-Erzegovina, Eufor/Althea. Lo ha deciso il Bundestag che ha dato semaforo verde al dispiegamento di 50 unità nella missione dell'Ue a quasi dieci anni dal loro ritiro avvenuto nel 2012. Il mandato di Eufor/Althea rischia, tuttavia, di non essere rinnovato il prossimo novembre dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a causa della possibile opposizione della Russia. Il voto sul mandato della missione dovrebbe svolgersi a poche settimane dalle elezioni nel Paese e coinciderebbe con l'agenda secessionista della Republika Srpska (una delle due entità della Bosnia-Erzegovina a maggioranza serba), già annunciata dal leader serbo-bosniaco, Milorad Dodik.



SEI ANCORA IN POSSESSO DI AZIONI CATTOLICA? NON PERDERE L'ULTIMA OCCASIONE PER VALORIZZARLE.

L'Offerta Pubblica d'Acquisto su Cattolica è stata un successo e tu puoi farne ancora parte. Hai tempo fino al 29/07 per vendere le tue azioni ad un prezzo vantaggioso.

PREMIO +17,2*%

6,75 € AD AZIONE

pagamento in CONTANTI

Per aderire all'Offerta puoi:

- **Rivolgerti alla filiale della tua banca**
- **Contattare il tuo gestore**

Scopri di più su generali.com/it/cattolica-pto

Messaggio pubblicitario. Prima dell'adesione leggere attentamente il Documento informativo disponibile sul sito internet www.generali.com/it/cattolica-pto o presso gli intermediari incaricati della raccolta delle adesioni, nonché le altre comunicazioni pubblicate ai sensi di legge.

*Rispetto alla media aritmetica ponderata dei prezzi delle azioni di Cattolica Assicurazioni nei 6 mesi antecedenti il 24 maggio 2022

Numero Verde
800 595 470

dall'estero +39 06 97857653
opacattolica@investor.morrowsodali.com

Delitto in piena notte della zona Nord di Torino. La vittima (56 anni) colpita a calci e pugni fino all'ultimo respiro

Ucciso per un pacchetto di sigarette L'omicida 20enne aveva fumato crack

IL CASO

Massimiliano Peggio / TORINO

«Era nella botta, non capiva niente». In quella zona di periferia torinese, tra i balconi delle case polari di piazza della Vittoria, con i ghirigori Liberty sulle facciate, le pareti umide e scrostate da decenni, quasi tutti gli inquilini sanno che cos'è quella «botta». Ne parlano senza aggiungere altro, tutt'al più con un sospiro. È il momento in cui il crack ti contamina il sangue e ti libera tutti i fantasmi dentro, dandoti una forza che fa paura.

Quella «botta» ha trasformato Francesco in un assassino: senza freni, ha scaricato una raffica di pugni su uomo che in piena notte, in una delle sue infinite notti insonni, seduto su una panchina, gli ha chiesto da fumare. Poi, maldestramente, ha cercato di strappargli di mano il pacchetto di sigarette. «Che fai? Adesso mi prendi anche il cellulare? Stai fermo» hanno sentito urlare Francesco, gli inquilini del suo palazzo, dalle camere da letto con le finestre aperte. Giù pugni, e ancora pugni.



Gli uomini della polizia di Stato sono intervenuti sul luogo del delitto

Francesco Lo Manto, 20 anni, un lavoro appena rinnovato come magazziniere, è stato arrestato domenica all'alba dagli agenti della Volante della questura di Torino con l'accusa di omicidio. Per aver ucciso a mani nude un pensionato: Augusto Bernardi, 56 anni, qualche precedente con la giustizia, seguito dai centri sociali, una vita solitaria.

Francesco e Augusto non si conoscevano prima dell'altra notte. Ognuno con la propria storia malandata alla spalle, si sono incrociati in quella piazza, nella zona nord della città descritta spesso come la periferia operaia che non esiste più. «Piazza della Vittoria, con il suo mercato e le case popolari è un borgo nel borgo», dice il vicino di casa di Francesco, lo stesso che si è svegliato alle 4.30 per dare al ragazzo un bicchiere d'acqua. Prima o dopo l'omicidio? «Non so, ero troppo addormentato per capirlo. Non mi sembrava agitato né sporco di sangue. Ha bevuto poi è salito a casa. Lui abita sopra di me». Come? Qualcuno suona in piena notte il campanello per chiedere un po' d'acqua ed è normale? «Beh, qui sì. Tutti nel palazzo hanno dei problemi, quando possiamo ci diamo una mano».

L'omicidio è avvenuto tra le 4.30 e le 5. L'alloggio del ragazzo è stato posto sotto sequestro. Sul tavolo della cucina la polizia ha trovato una pipetta con residui di crack. «Sì, ho fumato, non ero lucido» ha detto in questura, ammettendo tra le lacrime di aver ucciso un uomo. «Mi sono rovinato la vita».

Negli uffici della Squadra Mobile, di fronte al pm Patrizia Gambardella e assistito dal suo legale, l'avvocato Francesco Rotella, il giovane ha cercato di spiegare questa storia assurda. «Stavo fumando una sigaretta sul balcone di casa e quell'uomo, che non avevo mai visto prima, era seduto sulla panchina della piazza, ai piedi del palazzo». L'alloggio, dove il ragazzo vive con la madre, il compagno della donna, e altri fratelli e sorelle, si trova al quinto piano. Lui era solo in casa, tutti i familiari erano via per una breve vacanza. La madre guida i furgoni e fa consegne, fa i salti mortali per mandare avanti la famiglia. «Quell'uomo – ha detto Francesco – mi ha chiesto una sigaretta e sono sceso a portagliela».

Tra allucinazioni e verità, il ragazzo ha raccontato di essere sceso a torso nudo e in ciabatte. «Gli ho dato tre o quattro sigarette, ma lui ha cercato di prendermi il pacchetto. Così ho reagito. Poi forse voleva prendermi anche il cellulare e l'ho picchiato. Mentre lo picchiavo ho urlato verso il palazzo per chiedere alla gente di chiamare la polizia e un'ambulanza. Respirava ancora».

Mentre gli inquilini si svegliano e si affacciano ai balconi, Francesco prende da terra uno zaino nero del pensionato e lo getta al fondo della scale delle cantine. «Non sapevo cosa fare». Quando la prima volante raggiunge la piazza, lui si consegna senza fare resistenza. «Sono stato io».

Poco dopo arriva anche l'ambulanza, ma per il pensionato non c'era più niente da fare. «Deceduto» sentenzia il medico. «Tutto questo per un pacchetto di sigarette?» chiede un altro soccorritore rivolgendosi al giovane seduto nell'auto della polizia. «Forse voleva rubarmelo» risponde lui. «Prima di andare in carcere posso prendermi le scarpe?». —

L'ASSESSORE REGIONALE

«Ci sono i fondi per gli steward»

I fondi per l'attuazione del Programma per le politiche di sicurezza integrata 2022 sono già stati stanziati dalla Regione. «Nel programma sicurezza una parte delle risorse – ha riferito l'assessore regionale alla Sicurezza Pierpaolo Roberti *(nella foto)* – sono state stanziate per i patti locali che per la parte corrente ammontano a 300 mila euro. Si tratta di interventi proposti dalle Prefetture, in collaborazione con gli Enti locali, per l'attuazione della sicurezza urbana con l'obiettivo di favorire il controllo di aree critiche, utilizzare tecnologie avanzate e impiegare addetti alla sicurezza sussidiaria come guardie giurate e steward urbani». «È impensabile pensare di disporre di una postazione fissa delle forze dell'ordine. Per questo – conclude – credo che la soluzione degli steward sia la più idonea per risolvere le criticità in una determinata zona come appunto quella in cui si è verificata la rissa a Lignano». —



Scontro tra bande



La rissa è appena finita, alcuni ragazzi si allontanano verso Riviera mentre alcuni residenti li riprendono. Sotto a destra il tratto tra Lungomare Kechler e Raggio delle Capelonghe dove è stato trovato il ferito

Maxi-rissa a Lignano tra settanta giovani Uno ferito gravemente

All'alba di ieri, i toni accesi tra gruppi di ragazzi. Spuntano coltelli e cocci di bottiglie
Un ventenne è stato trovato con vari traumi poco distante. Indagano i carabinieri



Viviana Zamarian / LIGNANO

Qualche parola detta di troppo. I toni che si fanno accesi e spuntano coltelli e cocci di vetro di bottiglie rotte. E, quando da poco sono passate le 5.30 di ieri, decine di giovani – una settantina da quanto appreso – restano coinvolti in una maxi-rissa sul lungomare Kechler, tra Pineta e Riviera. A circa duecento metri di distanza, nella zona del parco del Mare, un ragazzo ventenne di origine albanese e residente a Udine è trovato con delle lesioni e fratture in varie parti del corpo. È stato colpito più volte a mani nude e con l'uso di un bastone. Scattano i soccorsi e il giovane è trasportato in ambulanza al pronto soccorso della località balneare e, poi, trasferito all'ospedale di Udine dove è ricoverato in prognosi riservata.

Saranno i carabinieri di Lignano – assieme ai colleghi della Compagnia di Latisana – ad accertare se i due episodi siano collegati, se il ragazzo era stato in precedenza coinvolto nella maxi-rissa o se l'aggressione di cui è stato vittima è avvenuta in un altro contesto.

Le verifiche da parte degli inquirenti sono in corso proprio per fare chiarezza su quanto è accaduto. Come si diceva, erano le 5.30 del mattino, il sole è già sorto. Un gruppo di ragazzi cammina su lungomare Kechler e lungo viale delle Terme. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, è avvicinato da alcuni coetanei di origine straniera intenzionati a vendere delle sostanze stupefacenti. Da qui, per cause ancora da accertare, i toni si fanno accesi, probabilmente dopo un rifiuto all'acquisto della "merce".

La rissa coinvolge decine di ragazzi. Da quanto riferito spuntano anche dei cocci di vetro e pezzi di bottiglia. Le urla allarmano i proprietari di seconde case in vacanza a Lignano che allertano subito le forze dell'ordine. A circa duecento metri di distanza, in Raggio delle Capelonghe, un giovane è soccorso dagli operatori del 118, dopo l'allarme dato da un amico. È riverso a terra, in gravissime condizioni. Presenta lesioni, botte e traumi. Viene subito trasportato in ospedale. Nel frattempo i giovani si disperdono verso Riviera, come si vede in un video pubblicato sul nostro sito. I carabinieri stanno mettendo assieme le immagine registrate dalle telecamere di sorveglianza presenti in zona; filmati che aiuteranno far fare chiarezza sulla vicenda. «Siamo al lavoro per contrastare e cercare di prevenire in futuro il ripetersi di episodi come quello accaduto all'alba di domenica – riferisce l'assessore alla polizia locale di Lignano Massimo Brini –. Mercoledì ci sarà in Comune un incontro con le forze dell'ordine proprio per fare il punto della situazione e capire quali provvedimenti adottare». —

LE TESTIMONIANZE

«Nei fine settimana rifiuti e urla L'area diventa terra di nessuno»

LIGNANO

Non esitano a definirla «una terra di nessuno». La zona della pineta sul lungomare Kechler ogni sabato sera «diventa un posto con urla, schiamazzi, ragazzi ubriachi che dormono in macchina e orinano dove capita».

L'ex assessore regionale al turismo e consigliere udinese Enrico Bertossi ha casa a Lignano, in un condominio in viale delle Terme. «Da anni il fine settimana – ha dichiarato – diventa terra di nessuno, con musica a tutto volume, gente accampata in auto e nella pineta, ubriachi che urlano e cantano in coro fino all'alba e tutto il resto che si può immaginare. Mi sono sempre chiesto perché non si mette fine a tutto questo nel rispetto di chi vorrebbe dormire tranquillo e paga le tasse che tengono in piedi il bilancio del Comune di Lignano a differenza di questi individui che, a parte le abbondanti consumazioni di alcolici, non portano nessun beneficio al turismo della località».

«È davvero una vergogna – prosegue –. Spero che ora vengano presi i dovuti provvedimenti perché non è possibile che ancora non sia stato risolto questo problema. Il rischio è che si perda il controllo del territorio e questo non è ammissibile».

Anche la professoressa Silva Fabris di Udine definisce la situazione «insostenibile». «Questi episodi vanno avanti da tempo – afferma e si ripetono ogni sabato sera. La domenica mattina, quando porto fuori il mio cagnolino, lungo viale delle Terme si vede la sporcizia che viene lasciata. Escrementi, bottiglie rotte, rifiuti. Spesso rompono i cestini, una volta hanno divelto un palo stradale. Certo, poi tutto viene pulito ma non è giusto lasciare le strade in quelle condizioni. Deve esserci un limite. Per questo spero che vengano aumentati i controlli delle forze dell'ordine per arginare questi episodi. La scorsa estate ho chiamato i carabinieri almeno due o tre volte. Il fine settimana tornerei a Udine ma non è giusto con tutte le tasse che paghiamo al Comune di Lignano».

C'è chi, ammette, di «blindarsi in casa durante il fine settimana. «Non è un bel vivere – ammette una proprietaria di seconda casa –. È davvero seccante. Speriamo che adottino delle azioni mirate per risolvere la situazione come le telecamere.

Di mattina i possessori di seconde case e i residenti trovano sporcizia nel Viale

Una volta ho trovato un ragazzo sotto il portico della mia abitazione. Non intendo farmi spaventare da nulla, ovviamente dobbiamo convivercі, ma davvero spero aumenti la presenza delle forze dell'ordine altrimenti così non è facile andare avanti».

La mattina, dunque, i turisti, i proprietari di seconde case e i residenti che vanno a fare una passeggiata presto si imbattono in rifiuti sparsi ovunque lungo viale delle Terme e nelle vie vicine. Bottiglie di superalcolici («perché molto spesso i ragazzi si portano il bere in macchina» riferiscono alcuni operatori), rifiuti, resti di una serata della movida nella località balneare. Tracce, spesso, di una notte di eccessi. —

STA MORENDO UNO MOTORI DELL'ECONOMIA ADRIATICA

La crisi dei conservifici Ora solo due in attività: a Brazza e Isola Lunga

Nei giorni scorsi si è chiuso l'iter per la vendita dei capannoni della Jadranka. Le realtà rovignesi confluite in Podravka

Andrea Marsanich / FIUME

Per lunghi decenni sono stati il principale supporto economico delle isole dell'Adriatico, quelle dalmate e quarnerine, salvo poi imboccare la strade del declino, che ne ha rarefatto la presenza. Circa un secolo fa nella parte orientale dell'Adriatico erano attivi ben 59 conservifici ittici, di cui una decina nell'isola dalmata di Lissa e di questi 7 riguardavano la località di Comisa.

Ben 32 stabilimenti erano dislocati nella regione insulare, mentre oggigiorno ne sono rimasti solo 2: precisamente a Sali, sull'Isola Lunga e a Brazza. Nel contesto va rammentato che le fabbriche davano lavoro alla popolazione locale, agli isolani, che finora si sfamavano grazie alla pesca, all'allevamento di ovini e caprini, mentre il turismo sarebbe arrivato tanti anni dopo. È di questi giorni la notizia che si è conclusa la gara pubblica per la vendita di capannoni e lotti di terreno del defunto (e un tempo prestigioso) conservificio Jadranka di Vallegrande (Vela Luka in croato), nell'isola di Curzola. Sommersa dai debiti, l'azienda isolana – nata nel 1954 – è stata dichiarata fallita, il che ha messo in moto la vendita di immobili e del terreno, per complessivi 8. 276 metri quadrati.

Il prezzo di partenza è stato fissato sul milione e 330 mila euro. In attesa di conoscere i risultati della gara, va aggiunto che nei tempi d'oro della Jadranka, questo stabilimento dava lavoro a 400 persone. Da rilevare inoltre che i dipendenti dell'ex Jadranka, 105 al momento dell'avvio del procedimento fallimentare, hanno ricevuto quasi tutti tutti gli arretrati, nella misura dell'85%. Proprietaria di maggioranza dell'ex Jadranka è la Banca postale croata.

Dicevamo del settore conserviero insulare e sulla terraferma, florido come non mai negli anni' 30 del secolo scorso, con la produzione che veniva indirizzata per la gran parte verso le forze armate di diversi stati europei.

Dopo la fine della seconda guerra mondiale, il comparto si è assottigliato, ma non è mica scomparso, potendo contare su 22 conservifici, distribuiti sulle isole e sulla fascia costiera, in un'area compresa tra Umago e Slano. Negli anni Cinquanta e Sessanta del secolo scorso i conservifici – tra cui quelli rovignesi Mirna e Adria – erano riusciti a tenere botta, con i primi segni di cedimento registrati una cinquantina d'anni fa. Da allora e specie da quando la Croazia è diventata indipendente e sovrana nel 1991 (attuata in quegli anni la cosiddetta privatizzazione selvaggia), gli stabilimenti per la lavorazione del pesce si sono spenti a uno a uno, tanto che ne sono rimasto solo il Mardešic di Sali e il Sardina di Postire, a Brazza.

Le due realtà rovignesi sono state invece inglobate dal gigante croato dell'industria alimentare, la Podravka di Koprivnica. I grandi stabilimenti sono dunque due e si registrano diverse e piccole aziende per la lavorazione dei prodotti ittici, sistemate nell'entroterra croato e tutti sono orientati specialmente verso l'esportazione, con Italia e Spagna i clienti principali —



Una fase della lavorazione e della messa in conserva delle sardelle

SULLA STRADA POLA-PROMONTORE

Quaranta ettari di verde andati in fumo nel rogo tra Valdibecco e Vintian

IL BILANCIO

VALMER CUSMA

La città si sta leccando le ferite provocate dall'incendio di sabato scorso, uno dei maggiori nella sua lunga storia. Le fiamme hanno incenerito un'area di 40 ettari nella zona tra Valdibecco e Vintian, ai lati della strada che porta a Promontore, che ora sembra un paesaggio lunare.

Nella pineta andata bruciata il colore dominante è il grigio della cenere, i grossi tronchi dei pini sono neri come pure le chiome. Si notano ancora tizzoni fumanti qua e la. L'aria ha uno sgradevole odore di fumo e di cose bruciate. Sul posto rimangono 26 pompieri per almeno altri 2-3 giorni, per neutralizzare ogni possibile focolaio.

Il pericolo non è del tutto passato poiché le previsioni parlano di forte vento che potrebbe provocare altri grattacapi. Intanto sono tornate a casa le famiglie che sotto la minaccia delle lingue di fuoco arrivate a pochi passi erano fuggite prendendo con se poche cose e gli animali domestici.

Alla notizia dell'incendio, il sindaco Filip Zoričić ha interrotto le vacanze con la famiglia a Barcellona, tornando anzitempo in città. Ieri mattina (domenica) ha convocato i giornalisti per ringraziare chi ha contribuito allo spegnimento: una settantina di pompieri di tutta l' Istria, tre canadair arrivati dalla base di Zara, gli abitanti del luogo e anche numerosi turisti alloggiati presso gli affittacamere dell'area.

Al momento si fa la stima dei danni che risulteranno ingenti: un commerciante d'auto ha visto andare in fumo 15 vetture nel suo cortile. Danneggiate altre due macchine evidentemente parcheggiate nel luogo sbagliato. Una di queste, una bella Mercedes nera, presentava le parti in plastica sciolte per effetto del grande calore.

Ora si sta indagando sulle cause: guarda caso nella stessa zona una settimana fa era scoppiato un altro incendio di proporzioni minori e a questo punto non si esclude l'ipotesi del dolo.

La vegetazione particolarmente secca vista anche la siccità che da tempo imperversa sull'area ha fatto da facile innesco e poi ci ha pensato il forte vento a innalzare le lingue di fiamme visibili anche a chilometri di distanza. —



Gli effetti del rogo alle porte di Pola (foto Cusma)

Dopo due mesi dalla scomparsa di mia figlia

Luisella Frilli

porto nel cuore la dolcezza dell'oss EMANUELE della Pneumologia Covid di Cattinara.

Grazie infinite.

Trieste, 11 luglio 2022

LE IDEE

IL SALARIO MINIMO UN'INSIDIA PER IL GOVERNO

FRANCO VERGNANO

In assenza di idee, spesso, a proliferare, sono nuovi slogan. E' il caso del salario minimo, dimenticando che la paga base per un'ora di lavoro era già prevista addirittura dal Codice di Hammurabi, in vigore a Babilonia nel 1750 a.C.

Il tema, di moda, rischia di essere il tormentone politico dell'estate 2022: farà parecchio discutere anche perché è la seconda richiesta presentata nei giorni dall'ennesimo "penultimatum" del leader Cinque stelle, Giuseppe Conte, al presidente del Consiglio, Mario Draghi, che lo "ha ascoltato con attenzione".

Del resto gli elementi per "mettere bandierine" e far facile presa sull'elettorato, specie in vista delle prossime politiche, ci sono tutti. Già nel suo nome, l'argomento possiede un indubbio fascino. Sarà il richiamo al "salario" operaio, distante dalla retribuzione dei colletti bianchi, sarà l'evocazione degli "ultimi" contenuta in quel "minimo". Sarà che non si conoscono bene la realtà (come vedremo) e le conseguenze.

Ora, è indubbio che stabilire il minimo regolare per la retribuzione di un lavoro regolarizzato può essere utile ma lo snodo sta appunto nel doppio richiamo alla "regolarità". Quindi, la prima cosa a favore degli ultimi sarebbe quella di contrastare il lavoro sommerso, praticato sia da imprese con bilanci "ritoccati" in evasione fiscale sia da dipendenti "furbetti" che così cumulano sussidi (come il Reddito di cittadinanza) e paghe irregolari. Il tutto a sfregio del Fisco. In realtà la difesa degli interessi di chi lavora dovrebbe consistere nel chiedere con forza il controllo di legalità, sia per il nero offerto sia per i contratti violati.

Invece s'ammicca lasciando credere che ci saranno, sulle orme del personaggio di Albanese, Cetto La Qualunque, "più soldi per tutti", mentre basterebbe seguire il dibattito europeo per sapere che si tratterà, e sarà un bene, di regole da rispettare: in Italia il salario minimo interesserebbe solo il 13% dei lavoratori. Vogliamo metterla sul piano del soldo? Nella Ue si oscilla fra i 12,38 euro previsti nel ricco e terziarizzato Lussemburgo fino a 1,87 euro in Bulgaria.

L'Italia inoltre, anche se non formalmente di salari minimi ne ha già un paio. Il primo è dato dalla contrattazione collettiva, al di sopra del livello in discussione di 9 euro, e che interessa l'87% dei dipendenti. Il secondo è - di fatto - il reddito di cittadinanza. Quest'ultimo diventa infatti un valore di riferimento. Nel senso che lo stipendio offerto non può essere inferiore a quella soglia (o anche, visto le distorsioni già determinate sul mercato del lavoro, di molto superiore), pena il ricorso al sussidio.


Il premier Mario Draghi

Il tema rischia di diventare uno dei tormentoni politici di questa estate rovente

Vediamo di chiarire alcuni punti chiave. Il primo riguarda l'importo. Attenzione. Non si deve parlare di un generico "lordo orario", come dice anche il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico. Per evitare ulteriori confusioni (e altra inflazione strisciante) bisogna infatti considerare il cosiddetto Tec (Trattamento economico complessivo). Cioè, in soldoni, considerare pure il cosiddetto "salario differito" (in Italia molto alto) dove si tiene cioè conto di tutti gli elementi della busta paga che contribuiscono a far lievitare l'effettivo costo del lavoro.

C'è poi l'effetto "trascinamento", ben conosciuto dai sindacalisti e dai manager delle Risorse umane. Secondo alcune simulazioni (per molti sottostimate), il salario minimo comporta un costo aggiuntivo per le imprese di oltre 6 miliardi di euro l'anno.

Infine, si fanno morire in culla (aziendale) gli apprendisti, per un "problemino tecnico" (complesso e che attira gli sbadigli) per niente legato allo "sfruttamento dei giovani". In Italia sono più di 700mila ma con il salario minimo questo benemerito istituto, nato nel 1955, rischia l'estinzione. E sarebbe davvero un peccato perché si tratta di contratti di lavoro subordinati e a tempo indeterminato finalizzati alla formazione. Insomma, per il salario minimo vale la stessa indicazione dei beni fragili. Maneggiare con cura. —

LA TRAGEDIA DELLA MARMOLADA CI AVVERTE CHE È ORA DI CAMBIARE VITA

FRANCESCO JORI

Marmolada, ultima chiamata. C'è un messaggio forte e chiaro che ci arriva dalla tragedia del 3 luglio, ora che si sta spegnendo il frastuono che ha sollevato: non servono le alternative, è tempo di una svolta radicale. Non domani o dopodomani, ma adesso. Cambiando non i mezzi di produzione, ma la produzione stessa; non gli eccessi di consumo, ma i consumi stessi; non le consuetudini di vita, ma la vita stessa. Perché quando lo straordinario diventa ordinario, come sta accadendo ormai da anni, l'impatto del cambiamento non è più un'emergenza saltuaria, ma una catastrofe permanente. Una Marmolada destinata a riprodursi a ciclo continuo nei diversi luoghi e tempi dell'esistenza, sotto forme diverse ma egualmente devastanti.

Purtroppo non sembra che ce ne sia consapevolezza, come segnalano le cronache di questi giorni. Esibizione a oltranza di sedicenti esperti, ognuno con la sua formula. Catalogo di misure tra loro contrastanti, e comunque effimere e precarie. Consueto sciorinare di squallide polemiche, mentre ancora il ghiaccio imprigionava cadaveri. Narrazioni mediatiche gravide di retorica, pronte a venire archiviate per far da grancassa a nuove emozioni. Vergognosi comportamenti individuali: cominciando da chi già il giorno dopo bazzicava nei luoghi della catastrofe per dedicarsi all'ignobile turismo dell'orrore.

Rischiamo di celebrare i funerali della ragione, dopo quelli delle vittime. Una ragione che ci sta indicando l'esigenza di un punto di svolta, ben più drastico delle alternative messe in campo. Non basta e non serve impegnarsi nelle energie alternative, certamente meno inquinanti ma non meno impattanti sui costi economici e sociali; occorre rivedere le filosofie e gli stili di vita, imparando a consumare meno e in modo diverso. Per limitarsi ad un esempio: ben venga l'elettrico al posto del petrolio; ma quando sarà prassi generale, quanto costerà produrre l'energia necessaria per alimentarlo? L'obiettivo non dev'essere automobili meno inquinanti, ma meno automobili in circolazione. Ma lo scenario è molto più ampio: se investe il modo di consumare, deve mettere in discussione quello di produrre. Anche qui un esempio: costruire quarte corsie perché nelle autostrade c'è troppo traffico, significa porre le premesse per alimentarne di nuovo. La strategia deve promuovere una diversa mobilità, non darle ulteriori possibilità per lievitare a dismisura.

Non basta e non serve impegnarsi nelle energie alternative Occorre una svolta

Certo, tutto questo presuppone a monte una scelta culturale di fondo, opposta a quella di un super-inquinato presente: passare dal culto di ciò che impone il mercato al rispetto di ciò che esiste, dal consumo compulsivo di tutto alla ricucitura. Perché se riteniamo che abbia diritto di esistere solo ciò che serve ed è utile, allora tutto diventa tremendamente complicato. Oggi come non mai c'è bisogno di costruire società, puntando sui beni relazionali che permettono di aumentare non il reddito, secondo una logica perversa del Pil che rincorre se stesso; ma il senso, il sapere, il comunicare, contrastando la soglia della solitudine e l'incertezza del futuro con cui ci siamo rassegnati a convivere. Solo così la Marmolada rimarrà una splendida montagna, anziché un funesto cimitero. —

TRIESTE



Turismo


Almerico de Furegoni



Nicola Amodio e Palmina Rega


Laura Protodurri e Elisa de Manzano


Il Pedocin, lato donne

Dal Pedocin al Riviera, clientela non solo triestina: in tanti arrivano dall'estero o da altre regioni italiane. E c'è pure chi ritorna ogni anno

Da Usa e Svizzera ma anche dal Veneto: gli stabilimenti tappa di chi visita la città

IL FOCUS

MICOL BRUSAFERRO

Trieste non solo città culturale, ma anche località balneare, dove godersi sole e mare tra i vari stabilimenti, che catturano pure molti turisti pronti a dedicarsi alla tintarella e a un tuffo in acqua. Lo pensano appunto tanti vacanzieri, che dall'Ausonia a Grignano, passando per Pedocin e Barcola, apprezzano il lungomare, i servizi e la possibilità di abbinare una nuotata alla visita del centro.

C'è chi è capitato un po' per caso a Trieste, nell'ambito di un viaggio in Slovenia, chi ha conosciuto la città attraverso amici che ci abitano e chi ancora ha letto sul web le caratteristiche del territorio e ha deciso di fare una tappa, per poi innamorarsi del posto. Tanti sono italiani, tra gli stranieri spiccano gli austriaci, ma non mancano persone che arrivano da oltre oceano, come due americani che ieri hanno scelto di esplorare Barcola.

Al Riviera di Grignano ecco Roberto ed Elena, arrivano da Milano: «Sei giorni di ferie qui, dormiamo nell'hotel sopra, ed è tutto stupendo. La prima volta ci siamo venuti per lavoro, poi d'estate ci siamo tornati puntualmente, e allo stabilimento siamo affezionati. In questi giorni soffriamo un po' il caldo ma non ci lamentiamo, anzi. E ci piace anche la città, c'è tanta bella gente». Poco distante Pina Opramolla e Giuseppe Piccoli arrivano invece da Conegliano: «Da tanti anni, è un'abitudine. Amiamo il mare dove ci sono gli scogli, l'acqua è pulita, limpida, questo sito l'abbiamo scoperto per caso su internet e non l'abbiamo lasciato più. Spesso stiamo al sole fino al pomeriggio, poi andiamo in centro o facciamo lunghe passeggiate. La prossima sarà sul sentiero Rilke».

Alex Benvenuti, titolare dell'hotel Riviera e dei due bagni sottostanti, conferma anche un trend che continua ormai da qualche anno, quello dei triestini che soggiornano nella struttura, a pochi passi da casa: «Alcuni si fermano anche tre settimane, una villeggiatura senza spostarsi troppo. Qualche giorno fa abbiamo accolto anche una persona venuta qui per 15 giorni mentre la casa veniva ristrutturata». Pure da Sticco i turisti non mancano, vacanzieri di passaggio o chi alloggia nel vicino hotel Miramare. Laura Prodoturri arriva dai monti della regione, «da Tarvisio. Sono qui insieme a un'amica che vive a Trieste. L'acqua è meravigliosa, cristallina, e poi c'è sempre un po' di vento. Preferisco il mare con gli scogli rispetto alla sabbia, e questo punto è comodo. Perfetto».

Al Pedocin molti "foresti" si fermano incuriositi a osservare l'ingresso con la separazione tra uomini e donne. Alcuni entrano, altri scattano solo qualche foto al muro o alla cartellonistica, per immortalare l'originalità del bagno Lanterna. Ieri prima volta, da Salerno, per Nicola Amodio e Palmina Rega: «Vediamo com'è, però un po' dispiace non poter entrare tutti insieme», dice lei, mentre per il marito la divisione «è particolare, qualcosa di diverso che di solito non si vede. Io però mi sa che non entro, vado a fare un giro e poi torno da moglie e nuora». Sulla spiaggia, c'è un gruppetto di studentesse universitarie stese al sole, vengono da Milano e dal Veneto: «Abbiamo prenotato una settimana in Croazia, ma abbiamo letto su un blog di questo stabilimento "strano". Ci siamo fermate qualche ora, il fatto di essere sole donne, e così tante, è qualcosa di unico». Viene da Milano anche Almerico de Furegoni, che ieri ha scelto l'Ausonia: «Prima volta in vita mia, sono venuto a Trieste a trovare un'amica. Questo stabilimento è curioso, sono colpito soprattutto dalla struttura, e poi è vicinissimo al centro. Finita la giornata di mare andremo in osmiza». Una famiglia con papà, mamma e bimbo arriva dalla Svizzera: «Abbiamo fatto un tour della Slovenia, eravamo a Lubiana quando abbiamo trovato su internet alcune foto del mare di Trieste, quindi abbiamo deciso di cambiare itinerario per passare qualche giorno qua».

> Pina e Giuseppe da Conegliano: «Da tanti anni veniamo qui, amiamo il mare con gli scogli»

> I salernitani Nicola e Palmina davanti alla Lanterna: «Peccato non potervi accedere insieme»

> Almerico, milanese, ha raggiunto un'amica: «Conclusa la giornata di sole andremo in osmiza»

Marina Antonicelli, al lavoro all'interno dell'Ausonia, spiega che ogni giorno «i turisti sono tanti, anche durante la settimana, vivono la città come fosse una vera località balneare. Ieri, ad esempio, una signora austriaca è arrivata dal suo hotel in zona Rive direttamente da noi con l'accappatoio dell'albergo. Si sentiva a suo agio così. Molti vengono e chiedono come funziona l'ingresso, quali sono le attrezzature, cercano un luogo dove fare il bagno vicino al centro. Credo sarebbe utile – conclude – fornire più indicazioni a chi visita la città anche per raggiungere i punti balneabili, informazioni che al momento mancano». —

NOTIZIE IN BREVE

Da Italia al Centro

Alla prima convention nazionale di Italia al Centro, a Roma, una delegazione triestina con Lorenzo Marino, Francesco Viviani, Luisa Mazzari Pilat e Riccardo Pilat.



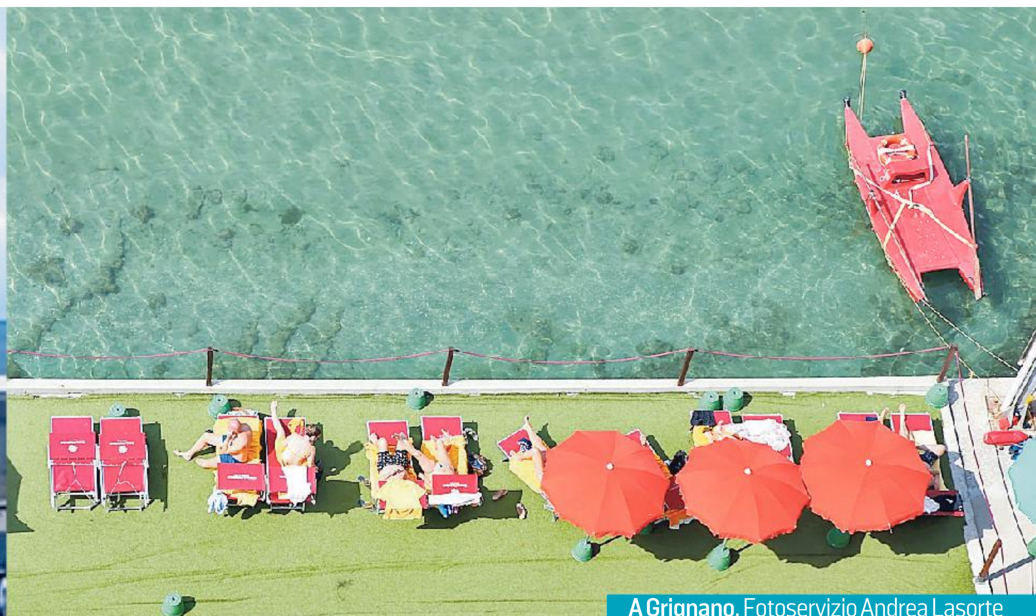
Visita di Serracchiani

Oggi alle 9.30 la presidente del gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani sarà in visita alla casa circondariale di Trieste in via del Coroneo.



Bertoli sul bilancio

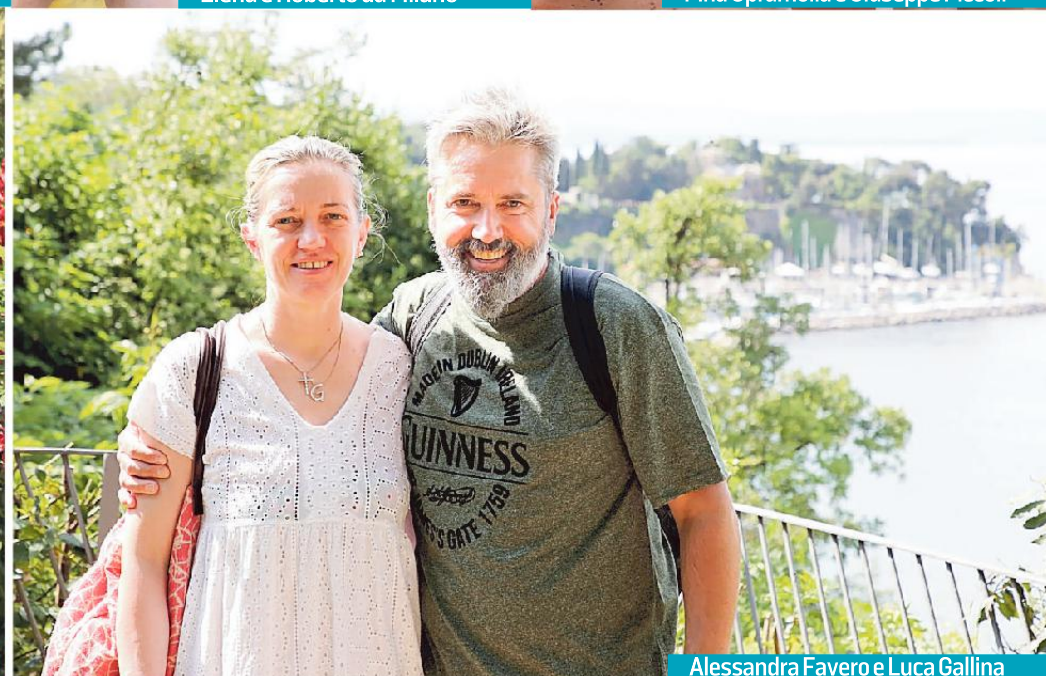
Questa mattina alle 11, in Municipio, l'assessore comunale al Bilancio Everest Bertoli illustrerà i contenuti dell'assestamento di bilancio 2022.


A Grignano. Fotoservizio Andrea Lasorte


Elena e Roberto da Milano


Pina Opramolla e Giuseppe Piccoli


Jim e Linda Durling



Alessandra Favero e Luca Gallina

I Durling, da Washington Dc, durante il viaggio in Slovenia hanno letto della possibilità di fare una gita nel capoluogo Fvg: «Costa bellissima»

Jim e Linda alla scoperta di Barcola e poi di Miramare

DA OLTRE OCEANO

Da Washington Dc a Barcola. Jim e Linda Durling ieri hanno scelto di esplorare la riviera barcolana, con una lunga camminata, prima di fermarsi vicino ai Topolini per un pieno di sole e mare.

LA SCELTA

Si trovavano in Slovenia, per un tour di circa due settimane, quando hanno visto sul web quanto poco distava Trieste. E hanno optato per una gita in città. «Una bella sorpresa», dicono subito, «stavamo visitando la Slovenia quando ci è venuta in mente l'idea di fare un salto anche qui. Non avevamo mai sentito parlare di Trieste prima, e ci sembra molto bella. In particolare abbiamo scelto di fare una passeggiata a Barcola, e questo tratto di costa è meraviglioso. Raggiungeremo a piedi il castello di Miramare, poi torneremo indietro e ci fermeremo sicuramente in un punto vicino al mare, per fare anche il bagno».

LA COPPIA AMERICANA
JIM RIVELA: «MI SENTO METÀ ITALIANO PERCHÉ HO DEI PARENTI VICINO A NAPOLI»

> Nello zaino costume e asciugamano: «Ma dopo il tuffo ci attende un giro a conoscere il centro»

LA SOSTA

Jim mostra come si sia attrezzato con uno zaino, con costume e asciugamano, pronti all'uso nel corso della giornata, perché «abbiamo letto, prima di arrivare, che c'era la possibilità di fare una nuotata e quindi ci siamo preparati per un lungo giro e a seguire un tuffo».

Ma dopo la sosta a Barcola, spiega Linda, «gireremo anche la città. Finora ci sembra tutto molto bello e interessante, quindi non vediamo l'ora di visitare il castello e il parco, e di rientrare verso il centro per scoprire anche altre zone».

E prima di salutare e di proseguire la passeggiata, Jim aggiunge: «Sono particolarmente felice di conoscere luoghi nuovi in Italia, perché mi sento metà italiano. Alcuni miei parenti arrivano infatti da un piccolo paesino vicino a Napoli». —

MI.B.

Favero e Gallina conquistati dall'area di Grignano fra hotel e spazi sottostanti: «Questa è magia. Ormai è impossibile rinunciarci»

La corsa di Alessandra e Luca dalla Marca appena possibile

DA TREVISO

Stregati dalla riviera triestina. Un gruppo di amici di Treviso ha scelto la costa di Grignano come meta abituale per le vacanze al mare, allo stabilimento Riviera in particolare, dove c'è chi si ferma ogni weekend, per tutta l'estate, e chi arriva appena ha un momento libero, per qualche giorno di ferie, come Alessandra Favero e Luca Gallina.

IL CONSIGLIO AZZECCATO

«Siamo capitati qui – raccontano Alessandra e Luca – perché un amico ci ha parlato delle bellezze di questa zona. E aveva pienamente ragione. È un posto semplicemente stupendo. Noi abbiamo la casa a Jesolo, ma qui l'acqua è tutt'altra cosa, oltre a tutti i servizi che troviamo, e che ci fanno tornare sempre con piacere. Siamo venuti la prima volta quattro anni fa, non pensavamo che Trieste potesse offrire così tante attrattive, anche al di là del mare».

I TREVIGIANI
CI SONO PURE FAMIGLIE CON BIMBI PICCOLI CHE FREQUENTANO IL SIRENA

> Un'abitudine nata da un suggerimento di un amico: «Aveva ragione sulla bellezza di tutta la zona»

Per la coppia il soggiorno nell'hotel sulla strada Costiera, e l'accesso agli stabilimenti sottostanti, è ormai prassi durante le vacanze: «Stiamo al sole, ci godiamo gli spazi che ci sono qui, ma andiamo anche in barca. Il mare di Trieste è una magia. Da quando abbiamo scoperto la città – scherzano – non riusciamo a smettere. Ci torniamo sempre».

GLI ALTRI

Tra i vacanzieri trevigiani, che da qualche anno trascorrono le vacanze a Grignano, c'è chi arriva con la famiglia, con i bambini piccoli, che sconfinano nel vicino Sirena, e amano anche la possibilità di giocare nella piscina o di sfruttare gli spazi ombreggiati. E chi sceglie semplicemente di divertirsi e di rilassarsi con gli amici tra abbronzatura e nuotate. Tra i più affezionati un uomo che arriva a Trieste, puntuale, ogni weekend. —

MI.B.

Attività economiche

L'INAUGURAZIONE GIOVEDÌ MATTINA CON BRINDISI E SCONTO SULLA SPESA

San Giacomo, in via Ponzanino Andretta apre un supermarket

La famiglia lignanese scommette anche sulla grande distribuzione in città dopo aver già investito sugli alberghi "Città di Parenzo" e "Al Viale"

Massimo Greco

Bloca i manzi che verzemo tra poco. Giovedì 14, 233° anniversario della presa della Bastiglia, alle 8.30 mattutine apre il supermercato SuperOne in via del Ponzanino 18, nella parte est di San Giacomo, verso Molino a vento. Alle 10, per bagnare l'inaugurazione, un piccolo *likof* di benvenuto alla gentile clientela. Che sarà accolta anche da uno sconto del 10% su tutta la spesa lungo la prima settimana.

Non è un'iniziativa commerciale del tutto nuova, perché in precedenza vi operava la In's, che, alla scadenza della locazione, si è disimpegnata. È allora intervenuta la famiglia Andretta, imprenditori friulani attivi nel settore dell'ospitalità e della grande distribuzione, che ha deciso di investire a Trieste anche nel commercio, dopo aver acquisito negli anni scorsi gli alberghi "Città di Parenzo" e "Al Viale".



I manifesti che annunciano l'imminente apertura del supermercato in via del Ponzanino. Foto Lasorte

Come racconta Marco Andretta, l'operazione si è svolta assai celermente, perché nel giro di tre settimane la nuova proprietà è riuscita a subentrare nel negozio garantendone la prosecuzione, avendovi impiegato oltre un milione di euro. Lavoreranno inizialmente 6 addetti, un numero suscettibile di essere potenziato.

Le dimensioni del supermercato, che reca il marchio SuperOne, sono inferiori a quelle che gli Andretta esercisono in altri luoghi della regione, come Codroipo, Pordenone, Sacile, Gemona, Lignano e Grado, senza contare quelli gestiti all'estero a Monaco di Baviera e a Cherso con un altro brand. Infatti la superficie del Ponzanino è di 400 metri quadrati, ritenuti comunque più che sufficienti per presidiare l'area interessata.

Una versione «cittadina», la definisce Andretta sottolineandone la caratterizzazione locale e rionale. La stessa scelta pubblicitaria, come attesta lo slogan che apre l'articolo, batte questa direzione "iper-territoriale" mediante ampio ricorso alla triestinità: *verzemo botega, far e disfar xè tuto un lavorar*. L'offerta alimentare - evidenzia Andretta - cercherà di rispettare le tipicità del posto, in linea del resto con il modulo utilizzato sulle altre piazze.

La proposta sarà "generalista", come quella di regola praticata dai supermercati, con particolare attenzione all'ortofrutta, ai panificati, alla carne confezionata: negli esercizi più grandi funziona la macelleria, cosa che gli spazi triestini non consentivano. Dal punto di vista commerciale, gli Andretta - prosegue Marco - puntano sulla "doppia offerta", tale da bilanciare qualità e convenienza.

La zona si presta assai poco al parcheggio, per cui il bacino di utenza si concentra nelle vie e nelle residenze prossime al supermercato. Una sorta di monitoraggio del mercato triestino, che ancora non era stato coperto dagli Andretta.

La "dinastia" turistico-commerciale ha alle spalle un secolo di lavoro. A Lignano 2 hotel e il camping Sabbiadoro; a Grado il camping Punta Spin; a Cherso 2 compendi. Senza dimenticare la nautica, con l'acquisto del marina "Sant'Andrea" nell'Aussa-Corno. Quasi 400 dipendenti in tutto. A Trieste, oltre le attività citate, gli Andretta sono stati vicini a centrare il colpaccio con l'acquisizione dell'ex Obelisco a Opicina: ma il rilancio di un misterioso imprenditore, a quota 2 milioni 145.000 euro, ha spezzato l'incantesimo. —

L'esercizio di 400 metri quadrati era un In's, i compratori hanno puntato oltre un milione

L'ASSESSORE MATTEONI: «RINNOVEREMO LA CONVENZIONE»

Tram dei libri, a settembre la riapertura della biblioteca


La biblioteca del Tram dei libri, al momento chiusa in attesa del rinnovo della convenzione con il comitato

Giovanni Tomasin
Ugo Salvini

Una rassicurazione sul futuro del Tram dei libri di Opicina dopo la chiusura estiva che ha colto alla sprovvista molti utenti: è quella giunta venerdì mattina durante l'incontro dell'assessore all'Istruzione Nicole Matteoni e dei tecnici dell'area Educazione con il Comitato genitori dell'altipiano che della biblioteca carsica è l'anima portante.

Il Comune intende rinnovare la convenzione in settembre per ragioni tecniche, ha assicurato l'assessore, ma il tema sarà presto oggetto di un'interrogazione circoscrizionale firmata dai consiglieri Pd Jadran Vecchiet e Lara Dipace.

Racconta Micaela Ciut del comitato Altipiano: «L'assessore ha confermato la volontà di rinnovare la convenzione e riaprire la biblioteca». L'inghippo, riporta Ciut, starebbe nel fatto che la convenzione storica che consentiva all'associazione di adibire a biblioteca autogestita una parte del centro civico prevedeva che ad avere le chiavi fosse sempre e comunque l'area Educazione, che provvedeva alle aperture tramite personale ausiliario. «Secondo quanto ci ha spiegato l'assessore – ricorda Ciut – intendono stipulare una nuova convenzione che ci dia maggiore autonomia, ma per fare questo è necessario operare degli interventi per "mettere in sicurezza" i dati sensibili custoditi dal centro civico». Verrà quindi apposto un qualche genere di porta di sicurezza per separare la parte di pubblici uffici dalla biblioteca, che ovviamente sarà operativa anche in altri orari rispetto al centro civico.

La nuova convenzione è attesa per settembre, ma il Tram dei libri non si ferma in ogni caso: «Ci siamo organizzati in modo da mantenere un presidio esterno, almeno per far rientrare i libri in prestito, visto che non possiamo accedere alla sala per prestarne di nuovi». L'associazione conta anche di continuare ad organizzare appuntamenti di presentazione dei libri: «Ci colpisce molto la scomparsa di Corrado Premuda, che era venuto da noi a presentare due suoi volumi, e che sarebbe stato nuovamente nostro ospite». Il ricordo di Premuda e del suo incontro con il pubblico conferma l'associazione nell'importanza del suo lavoro: «Abbiamo sempre cercato di invitare autori nostrani perché illustrassero le loro opere ai bambini, è qualcosa che ha un effetto fortissimo sulla piccola utenza».

Nel frattempo il vicesegretario del Circolo Pd dell'Altipiano Est, Ugo Poli, preannuncia l'interrogazione di Vecchiet e Dipace: «Abbiamo appreso – spiega – della chiusura dell'attività del Tram dei libri, un servizio bibliotecario per i bambini e i ragazzi, autogestito da volontari, nel quadro della rete delle biblioteche comunali. Abbiamo allora attivato i nostri consiglieri circoscrizionali affinché si facessero portavoce della richiesta di rapido ripristino del servizio anche perché risulta che la Circoscrizione stessa non sia mai stata informata, da parte del Comune, della cessazione dell'attività». I consiglieri chiederanno quindi le ragioni del mancato rinnovo immediato della convenzione, che ha lasciato «un migliaio di famiglie utenti nell'impossibilità di beneficiare del servizio fino all'autunno», e se le ragioni siano legate all'introduzione dell'armamento dei vigili. —

DIPIAZZA SULLA RIORGANIZZAZIONE COMUNALE

«Con i dirigenti, 31 a fine riassetto, siamo a posto»


Roberto Dipiazza

Un Dipiazza convalescente ma ormai pronto al rientro non vuol perdere il contatto con il campo. Il nuovo schema dirigenziale è l'argomento di giornata e il sindaco ci plana sopra ad ali spiegate dal suo eremo grignanese. «Quando sono giunto in Comune per il primo mandato c'erano qualcosa come 74 dirigenti – spiega al cellulare – quest'anno, quando si completerà il riassetto, ne avremo 31, meno della metà». Dipiazza azzarda una cifra: «Abbiamo risparmiato 10 milioni di euro». Perché il primo cittadino torna su un tema che riguarda il personale e che gli è particolarmente caro: «L'amministrazione non ha bisogno di generali dietro a una scrivania ma di capitani che ogni giorno combattano in trincea per mandare avanti il lavoro, soprattutto quello che riguarda le opere pubbliche. Per questo ho chiesto rinforzi nei settori più interessati alla progettazione, agli appalti e alle costruzioni: decine di milioni di fondi Pnrr da impiegare».

Negli ultimi mesi è stata inserita buona parte dei rinforzi ottenuti dai concorsi svoltisi tra l'autunno '21 e la primavera '22: 24 in maggio e 32 in giugno, per un totale di 56 innesti, tutti diplomati e laureati per supportare l'attività tecnica e amministrativa. Quelle «braccia» invocate da Dipiazza: ma adesso sono arrivati anche i primi tre dirigenti, tutti spediti nel dipartimento-Bernetti, la sterminata area che comprende qualcosa come 9 servizi. A settembre altri quattro. Prima di San Silvestro gli ultimi due.
Infine Dipiazza riserva una stoccata a Maria Masau Dan, ex direttore del Revoltella che ha contestato la soppressione della direzione museale: «Non ho mai avuto un buon rapporto con la Masau quindi non stupisce che mi attacchi. Mi ricordo quando venne a Trieste l'allora sindaco di Venezia Cacciari, che le impartì una lezione sul vero architetto del Revoltella. Mi fece piacere». —

MAGR

Il personaggio

IL FONDATORE

La casa in Friuli



Don Pierluigi Di Piazza, nato a Tualis (frazione di Comeglians, in provincia di Udine, nel 1947), è deceduto lo scorso 15 maggio dopo una breve malattia. Nel 1989 il sacerdote ha fondato, a Zugliano, il Centro di Accoglienza e di Promozione culturale "Ernesto Balducci", associazione che ospita immigrati, profughi e rifugiati politici.

L'ultima "Lettera di Natale" firmata dal sacerdote assieme ad altri "preti di strada", laici e associazioni del territorio, era incentrata sul tema della "cura".

IL PROFILO

Prete di strada



Don Paolo Iannaccone è triestino, ha 55 anni; è stato ordinato sacerdote nel 1995. Attualmente è parroco nella chiesa di San Sergio Martire, nel rione di Borgo San Sergio. La sua prima esperienza è stata nella parrocchia del Gesù Divino Operaio. L'ultima, prima del passaggio a Borgo San Sergio, ad Aquilinia. L'assemblea dei soci del Centro Balducci ha eletto il nuovo consiglio direttivo il 29 giugno, affidando la presidenza a don Paolo prete tra i firmatari della lettera di Natale.

Il triestino don Iannaccone, parroco a Borgo San Sergio, nuovo presidente del Centro Balducci
«Raccolgo un'eredità enorme. Non dobbiamo avere paura della diversità. L'incontro ci salva»

«Nel segno della continuità con l'opera di don Di Piazza per aprirci all'accoglienza»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«Cosa mi guiderà? Il Vangelo. E la Costituzione». Don Paolo Iannaccone, 55 anni, triestino, parroco di periferia della chiesa di Borgo San Sergio a Trieste, è il nuovo presidente del Centro Balducci di Zugliano, Udine. Il sacerdote raccoglie un'eredità importante: quella di don Pierluigi Di Piazza, il prete di frontiera e di accoglienza deceduto lo scorso maggio.

Don Paolo, innanzitutto se l'aspettava?

Per me è stata una sorpresa, ho appreso della nomina con stupore e riconoscenza. E senso di responsabilità, perché l'eredità che ci ha lasciato don Pierluigi è enorme: con la sua vita e con ciò che è stato il suo cammino. Ho detto sì perché c'è un gruppo di persone che ha condiviso le scelte fondamentali di don Pierluigi. Grazie a loro, facendo squadra, riusciremo a lavorare nel segno della continuità. I due pilastri del Centro sono l'accoglienza e la cultura, come via di formazione della coscienza.

Lei nella precedente esperienza di parroco ad Aquilinia, altra periferia di Trieste, si era trovato in situazioni di difficoltà nell'accoglienza dei migranti: all'epoca aveva una parte della comunità locale contro.

Sì, una parte politica e una parte della comunità civile, ma non quella a cui afferisco come comunità cristiana che invece mi aveva sostenuto fin dall'inizio. E che, anzi, mi aveva ringraziato per il cammino portato avanti perché fu anche una opportunità per rivedere la propria fede in chiave più profonda. Desidero ricordare che esercitare la compassione e la carità non significa essere preti comunisti o di sinistra.



DA ARTICOLO 21
DON IANNACCONE RICEVE LA TESSERA ONORARIA PER IL CENTRO BALDUCCI

Cosa la aspetta in questo nuovo incarico?

Sono consapevole che l'emergenza immigrazione è solo uno degli aspetti da affrontare: c'è il mondo del carcere o quello delle povertà, ad esempio. Mi è richiesto di essere fedele al Vangelo, perché è ciò che ci fa sentire più uomini, più umani. E di farlo con creatività, perché le situazioni sono sempre nuove.

Quali sono i punti cardine su cui indirizzerà il proprio impegno?

Relazione e cura. Quello della cura è stato proprio il tema dell'ultima lettera di Natale di don Pierluigi. E poi stare in mezzo alla gente: per questo motivo continuerò a fare il parroco a Borgo San Sergio.

In questi primi giorni quale tipo di realtà ha trovato al Centro Balducci?

Una realtà commovente. Persone disponibili a portare avanti l'impegno di don Pierluigi. Inoltre mi ha commosso profondamente l'incontro con le famiglie migranti ospiti: per ora ne ho incontrate due, una ucraina e una siriana. L'incontro dei loro volti è ciò che ci salverà la vita.

Quali sono gli ostacoli nel cuore che impediscono di aprirsi all'accoglienza?

La paura che la diversità metta in crisi la nostra identità e le nostre certezze. Paura che lo straniero faccia emergere le nostre zone d'ombra e quanto anche noi siamo estranei a noi stessi. —

LA ONLUS

I valori cardine



L'Associazione - centro di accoglienza "Ernesto Balducci" onlus si trova in piazza della Chiesa 1 a Zugliano (Udine). Il centro si fonda su valori ben precisi: spiritualità, riferimento al Vangelo, apertura alle diversità culturali e religiose, accoglienza concreta delle persone immigrate e rifugiate, provenienti da diversi Paesi del pianeta. «Accogliere non è solo rispondere ad alcune esigenze primarie – si legge nella presentazione della onlus – è incontrare l'altro con la sua storia, la sua cultura, la sua spiritualità. È entrare in relazione».

LA LETTERA DI NATALE

La cura dell'altro



«La pandemia e le risposte che i servizi hanno dato alle persone hanno messo ancor più in evidenza la necessità di una medicina che si appropri di una visione della malattia e della salute in cui la competenza tecnico-professionale si unisca con il pieno riconoscimento dell'umanità della persona che riceve l'assistenza proprio per dare pieno riconoscimento all'esperienza della sofferenza», si legge nell'ultima Lettera di Natale firmata da don Di Piazza e altri sacerdoti di strada. «La cura vive inoltre di reciprocità».

L'ALLARME

Incendio in un bosco in località Caresana: intervengono i pompieri



L'intervento dei Vigili del fuoco a Caresana

Verso le 14 di ieri i Vigili del fuoco del Comando di Trieste sono stati allertati per un incendio boschivo in località Caresana nel territorio di San Dorligo della Valle. Giunta sul posto, la squadra del distaccamento di Muggia ha dovuto richiedere il rinforzo di un'autobotte dal capoluogo per riuscire a domare le fiamme e impedire all'incendio di espandersi.

«Nonostante l'area fosse circoscritta e piuttosto limitata – hanno fatto sapere i Vigili del fuoco – il problema ha riguardato principalmente l'altezza delle fiamme che avevano coinvolto alcuni alberi. Motivo per il quale si è reso necessario l'intervento di un'autobotte da Trieste. L'incendio è stato quindi domato senza problemi, abbastanza rapidamente».

Sul posto, oltre ai cinque Vigili del fuoco del distaccamento di Muggia e i due giunti da Trieste con l'autobotte, anche la protezione civile, i Carabinieri e la Guardia Forestale. Periodo impegnativo, questo, per i Vigili del fuoco, per i numerosi incendi, avvenuti a fine qiugno in località Ceroglie, sull'altipiano triestino, o quello tra Jamiano e Medeazza vicino al monte Flondar, nella zona della Grande guerra, dove hanno operato tre squadre dei vigili del fuoco di Monfalcone, due di Gorizia, due squadre della Protezione civile e una della Forestale, con l'ausilio dell'elicottero. —

LU.PU.

BENEFICENZA AL VILLAGGIO DEL PESCATORE

Raccolti mille euro per il Burlo Garofolo

È di mille euro l'importo, frutto di una raccolta di beneficenza al Villaggio del Pescatore, in occasione dell'inaugurazione del nuovo chiosco di pesce "La Canociada", che andrà a favore dell'ospedale infantile Burlo. Grazie alle donazioni si era arrivati a raccogliere 876 euro. «La differenza per arrivare a quota mille - ha annunciato Maurizio Lenarduzzi, titolare del vicino cantiere nautico 'Timavo' - la metteremo noi. Abbiamo già contattato la direzione del Burlo - ha aggiunto - per valutare le condizioni per la consegna della somma». Il marina "Timavo", proseguendo sulla strada degli investimenti per ottimizzare la propria offerta turistica, dopo la messa in opera di una gru da 30 tonnellate e il rifacimento dei pontili deputati all'ormeggio di imbarcazioni, si è attrezzato con questo punto di ristoro. —

U.SA.

Gherardi, 56 anni, lavorava in cantiere «ma la mia passione è sempre stata l'intrattenimento. Ho colto l'occasione»

Lasciare tutto per inseguire il sogno radio: così Antonello è volato a Palma de Maiorca

LA STORIA

MICOL BRUSAFERRO

Mollare tutto si può. Per rincorrere i propri sogni in un altro Paese, ricominciando da zero. Lo pensa Antonello Gherardi, showman triestino, che a 56 anni ha lasciato lavoro, casa e amici, per trasferirsi a Palma de Maiorca, dove è impegnato da pochi giorni come speaker a "Italiana Mallorca", emittente fondata dal monfalconese Stefano Munari e dall'udinese Alex Michieli, conosciuto come Alex Martinelli, che nel giro di pochi anni è diventata la principale radio degli italiani nelle Baleari.

«Conosco da tempo Alex e Stefano, il 7 marzo sono venuto in vacanza a Palma, il giorno successivo sarei stato già pronto per trasferirmi. La città è stupenda, mi sono trovato subito benissimo. E la radio è un mio sogno da sempre», racconta Gherardi che il 14 marzo è tornato in Italia «per chiudere il contratto di affitto della mia casa e per licenziarmi. Lavoravo ai cantieri di Monfalcone, anche se da 34 anni sono attivo nel mondo dell'intrattenimento, la mia vera passione». Ed è proprio quella che ha scelto di inseguire: «Qui c'era una possibilità per concentrarmi su ciò che amo veramente. Perché lasciarsi sfuggire questa opportunità? C'era un bel progetto, una realtà adatta per ricominciare. E non conta quello che si è fatto in Italia, per quanto bravo sei, all'estero si riparte dal nulla. Ti devi reinventare, è una sfida, che mi rende felice e mi regala costantemente una scarica di adrenalina».

Fin dai primi giorni di permanenza è stato subito colpito favorevolmente dal clima dell'isola: «Non si vive solo di turismo, anche se è una componente importante, questa è una grande città, piena di vita, di entusiasmo, ed è caratterizzata da luoghi meravigliosi. Certo mi mancano gli amici, le abitudini triestine, ma il fatto di creare una nuova rete di relazioni, imparare un'altra lingua, scoprire posti sempre nuovi, è incredibilmente stimolante».



Antonello Gherardi durante una puntata in radio assieme a Carolina Montana

Ogni mattina conduce "Casa Gherardi", trasmissione che affronta tanti argomenti, e che approderà anche in televisione, in Italia, sul digitale terrestre: «Con me in questo viaggio ai microfoni – spiega ancora il 56enne triestino – c'è Carolina Montana, alla sua prima esperienza in radio. Anche lei ha lasciato tutto per venire qui, con il suo compagno, e quindi condividiamo le stesse sensazioni».

Ma Italiana Mallorca non è solo puntate in diretta e tanta musica: «Vengono organizzati anche eventi, si pianificano nuovi progetti e le idee sono continue. Alla radio è arrivato anche un altro socio, e la realtà è in costante espansione». E proprio sull'isola Gherardi vorrebbe portare anche una manifestazione promossa anni fa a Trieste, "Artisti da bar", che coinvolgeva nei locali, attraverso il karaoke, talenti del canto di tutte le età: «Sarebbe bello ripresentarla in una chiave diversa, più moderna. Vedremo se sarà possibile, ci tengo molto. Intanto mi godo tutte le novità che sto affrontando ogni giorno. Sono con una squadra favolosa, in una città bellissima. È un sogno – conclude –, che dopo tanto tempo, si sta concretizzando». —

L'iniziativa collaterale alla mostra conclusasi ieri al Magazzino 26
Da Allegranti a Rizman ecco i nomi degli artisti che si sono distinti

"Il più bel paesaggio del mondo": i premi nel nome di Rosignano

LA CERIMONIA

Festosa premiazione, sabato sera nell'ambito della mostra "Livio Rosignano. Dipingere il vento", che si è conclusa ieri al Magazzino 26 del Porto vecchio con all'attivo più di mille visitatori in un mese. Tra i vari eventi collaterali che hanno accompagnato la prima antologica allestita sul pittore (Pinguente, Istria 1924 – Trieste 2015) dopo la sua scomparsa, la curatrice Marianna Accerboni aveva infatti ideato il concorso "Il più bel paesaggio del mondo", ispirato a una delle tematiche predilette dal pittore: il paesaggio naturale, urbano e industriale, molto spesso "abitato" dalla figura umana, a cui in mostra è stata dedicata un'ampia sezione.

Un soggetto che ha incuriosito e coinvolto diversi artisti, tra cui numerosi giovani, che hanno partecipato al concorso: sono state selezionate, premiate ed esposte in una sorta di mostra nella mostra, le opere di Andrea Allegranti, Ambra Marega, Ingrid E. Kuris, Elsa Omenaj, Livio Zoppolato, Elsa Delise, Gianna Lampe, Dunja Nedeljković e dei giovanissimi Marco Fontolan ed Elisabetta Rizman. Alcuni pittori hanno realizzato i propri lavori o parte di essi nella stessa sede espositiva, com'era previsto nel progetto della curatrice, con il fine di rendere viva la rassegna e farla divenire un laboratorio totale ispirato a Rosignano.


La premiazione di Elisabetta Rizman

In tale contesto, in mostra ha avuto luogo anche un Laboratorio di fumetto curato dalla fumettista di fama internazionale Paola Ramella, che nell'occasione ha ricevuto un premio alla carriera e ha spiegato il taglio conferito al laboratorio, intitolato "Le immagini trascinate dal vento". «Coerentemente con il titolo della mostra – ha precisato l'artista triestina – ho pensato di avvalerci di tessere geometriche per costruire liberamente attraverso quattro vignette una sequenza di più immagini dedicate al vento "materico" di Rosignano». Nella sezione Disegno, accanto a quelle di Rosignano sono state esposte le opere di Giovanna Baldini, Elektra Bergamasco, Elisabetta Rizman, Simona Stesicoro e della stessa Ramella. Il nipote del pittore, Paolo, ha ringraziato la curatrice «per la splendida mostra e per le iniziative che l'hanno sostenuta a latere». —

L'EX CONSIGLIERE MARINI

«Giusto pedonalizzare l'area della Sinagoga»

Pedonalizzare l'area attorno alla Sinagoga, lo sostiene anche l'ex consigliere regionale e comunale Bruno Marini: ««Non si può che condividere al 100% quanto sostengono il rabbino di Trieste e il titolare del Caffè San Marco (Alexandros Delithanassis) illustrando e spiegando la raccolta di firme per chiedere una valorizzazione e un piano di riqualificazione urbana per l'area di via Battisti e zone limitrofe».

Era ancora il 2014 quando la via Donizetti, ricorda, fu «opportunamente pedonalizzata»: «Ero sicuro che a tale intervento ne sarebbe seguito uno di pavimentazione e collocazione di un adeguato arredo urbano ma in 8 anni nulla si è mosso».


Bruno Marini

Se la pedonalizzazione di piazza Giotti può apparire una proposta interessante nell'ottica di valorizzare la Sinagoga, prosegue Marini, «vanno sottolineati elementi di degrado urbano indegni per una via centrale come Via Battisti quali l'insufficiente illuminazione, marciapiedi spesso sconnessi e le due cabine telefoniche ormai inutilizzate da decenni». Marini segnala infine un altro problema: «La pedonalizzazione della via Imbriani e di piazza San Giovanni, la quale, ove realizzata, darebbe a tutta quella zona un aspetto nuovo, attraente sotto il profilo commerciale e turistico». —



L'EDIZIONE 2022

Diplomi ai partecipanti all'Infiorata di Opicina

Al circolo Tabor di Opicina, ieri, cerimonia di premiazione con la consegna da parte della presidente del Consorzio Insieme a Opicina, Nadia Bellina, e del presidente dell'Associazione per la Difesa di Opicina, Dario Vremec, dei diplomi a tutti i partecipanti alla manifestazione floreale Infiorata di Opicina 2022 - XIII Edizione, che ha visto quest'anno ben 57 iscritti. Foto di Andrea Lasorte

IL PICCOLO

Regole, consigli e idee
Vivere l'estate

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Dei 26 milioni di italiani che andranno in vacanza quasi 5 sceglieranno la bici Ma per tanti c'è incertezza e, anche a causa del Covid, aumenta il numero di chi si tutela con una polizza

MASSIMO RIGHI

Puntuali come le previsioni del tempo, le previsioni delle vacanze piombano a raccontare il variegato mondo degli italiani con la valigia in una stagione che riconsegna abitudini accantonate nei primi due anni di Covid. Ma le insidie legate al virus, evidentemente, sono di là dall'essere dimenticate, se alla consueta rosa di voci su come viaggiare, dove andare, con chi e per quanto, si aggiungono note più o meno articolate sul popolo di coloro che modulano scelte e comportamenti ancora in base alla situazione epidemica. Decisioni che quest'anno risentono anche della scia di conseguenze provocate dalla guerra in Ucraina, rincari in primis.

Le previsioni

Secondo un'indagine realizzata da Swg, saranno 26 milioni gli italiani che si concederanno un soggiorno quest'estate, ma solo 4 su 10 hanno pianificato tutti i dettagli con abbondante anticipo. Se poi si rovescia la prospettiva, la ricerca realizzata da Emg Different per Facile.it su un campione rappresentativo di mille intervistati, dà una chiave di lettura ancora più stringente: il 10,7% di coloro che hanno risposto, corrispondenti in scala a circa 4,7 milioni di persone, sostiene che quest'anno resterà a casa a causa del rincaro dei beni, mentre circa 3,7 milioni, non volendo rinunciare alla vacanza, hanno scelto di ridimensionarla. Secondo la stessa ricerca, il 6,1% di chi non si muoverà lo farà per paura di contrarre il Covid durante le ferie e il 2,8% per timore di trovarsi bloccato da un nuovo lockdown. E così, tra coloro che partono, crescono in maniera importante quanti pensano di tutelarsi sottoscrivendo un'assicurazione che copra dagli imprevisti in caso di cancellazione o rientro forzato, incluse le ragioni legate all'epidemia. Quella della polizza per il viaggio, tuttavia, è una soluzione che comporta sempre l'attenzione di soffermarsi a considerare clausole ed esclusioni: meglio non scoprire - nel bel mezzo di un problema - che proprio quel tipo di intoppo non rientrava nell'elenco delle situazioni oggetto di un possibile rimborso.

Le scelte

Guardando agli italiani che andranno in vacanza, un'ampia fetta è accomunata da una scelta: che sia per l'intero soggiorno o una breve puntata, si stima che anche quest'anno almeno 5 milioni inforcheranno una bici. Con quasi 100 mila km di percorsi, l'Italia offre alternative di ogni tipo: le raccontiamo nelle pagine di questo inserto, insieme con regole e consigli da non dimenticare per chi viaggia. Perché sia davvero un bel modo di vivere l'estate.—

Le proposte

Se la vacanza sale in bici come scegliere i percorsi più adatti ai propri mezzi

MARCO FROJO

Durante la pandemia gli italiani sono saliti sulla bicicletta e non sono più scesi. Dopo averla riscoperta per spostamenti in città a prova di contagio e di limitazioni sui mezzi pubblici, l'hanno adottata anche per vacanze slow alla scoperta delle bellezze del Paese. Adesso che i confini sono di nuovo aperti e gli spostamenti rientrati alla normalità, le due ruote non sono tornate in soffitta, per il semplice fatto che si sono fatte apprezzare. La sempre maggiore diffusione delle bici elettriche ha poi allargato la platea dei vacanzieri in bicicletta. Anche chi non è particolarmente allenato può infatti avventurarsi su percorsi che, altrimenti, sarebbero troppo impegnativi.

La carica dei cicloturisti

Oltre al piacere di scoprire luoghi spesso non accessibili con la macchina, il cicloturismo garantisce un surplus di benessere fisico che fa sentire i propri effetti positivi anche una volta ritornati a casa. Secondo uno studio condotto da Banca Ifis, oggi sono ben 8 milioni gli italiani interessati al cicloturismo e il loro numero è destinato a crescere. I cicloturisti "puri", quelli cioè che partono solo con la bicicletta, sono circa 2,3 milioni. Gli altri si muovono in automobile o camper con bici al seguito, che utilizzano per escursioni in giornata. Gli operatori turistici e le amministrazioni locali hanno rapidamente colto le potenzialità di questo settore e stanno investendo: gli uni sull'offerta di servizi, gli altri sulla realizzazione di nuove ciclovie e sul miglioramento di quelle esistenti. I livelli raggiunti da altri Paesi europei, come per esempio l'Olanda, la Danimarca e l'Austria sono ancora lontani, ma sul fronte della bellezza dei paesaggi e della durata della stagione bella l'Italia sbaraglia facilmente la concorrenza.

Già oggi comunque la scelta è pressoché sterminata. Lungo il Belpaese esistono oltre 90 mila chilometri di percorsi ciclabili: si va dai brevi tratti presenti all'interno delle città fino alle grandi ciclovie che attraversano tutto il territorio nazionale. Si può inoltre scegliere fra percorsi pianeggianti o con dislivello, su asfalto o su sterrato. Ognuno può decidere la propria destinazione in base alle proprie capacità, alla propria disponibilità di tempo e ai propri gusti.

L'eccellenza trentina

La regione italiana che ha per prima e con maggior convinzione puntato sul cicloturismo è il Trentino Alto-Adige, dove le piste ciclabili sono numerose, molto ben tenute e soprattutto ben servite. Per ogni 100 chilometri di ciclabili ci sono 32,8 alberghi attrezzati per ospitare i ciclisti, contro una media nazionale di 5,1.

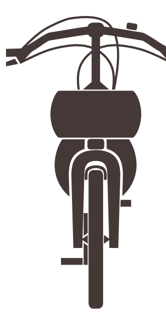
Ma questo non vuole assolutamente dire che le regioni meno attrezzate non siano altrettanto attrattive. Nel Meridione si va più "all'avventura" per godersi scenari mozzafiato, alternare pedalate a bagni in mare e godere dell'ospitalità di questa parte d'Italia.

Ci sono poi ciclovie che consentono di assaporare (quasi) tutte le bellezze che offre l'Italia. È questo il caso della Via Francigena, che l'attraversa completamente da nord a sud. A meno che non si disponga di un anno sabbatico, o almeno di qualche mese, è però un'idea di vacanza da suddividere in più segmenti oppure sceglierne solo uno (solitamente la scelta ricade sul tratto toscano).

Per raccogliere idee e suggerimenti esistono numerosi forum su internet dedicati all'argomento ma, visto il crescente numero di cicloturisti, è sempre più probabile trovare degli ottimi consigli nella cerchia dei propri conoscenti. Oppure, magari, esplorare per primi qualche percorso poco conosciuto. Ma sempre all'insegna della prudenza.

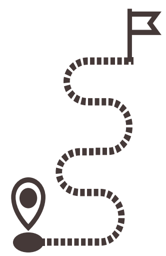
Cinque consigli





LA BICI GIUSTA

La prima scelta da fare è fra una **bici muscolare** ed una **elettrica**. Molto dipende dal proprio stato di forma: nel dubbio, è meglio optare per la seconda. Chi non vuole spendere molto, può affittarla. In base al tipo di percorso si può optare per la **bici da strada** o la **mountain bike**. Esistono modelli, cosiddetti da viaggio, che entro certi limiti vanno bene su entrambi i terreni. Far revisionare la bici prima di partire e regolare l'altezza giusta della sella.



PERCORSO E IMPREVISTI

Studiare bene il **percorso** e programmare le **soste**, l'orario giusto di partenza e la quantità di acqua e di cibo da portare con sé. Anche nelle giornate più calde mai rinunciare al **casco** (anche se non obbligatorio). Per una vacanza o anche solo una gita in bici non è necessario essere esperti meccanici: basta saper sostituire una camera d'aria. Con il kit per la riparazione in pochi minuti si può riprendere a pedalare.



BAGAGLI E ABBIGLIAMENTO

Per chi programma un'escursione di più giorni è molto consigliato l'acquisto di **borse** da montare nella parte posteriore della bici. Uno zaino non va bene: alla lunga può dare fastidio. Utilizzare i **pantaloncini con fondello** da bici, portare con sé una **giacca antivento** e se possibile una **maglia di ricambio.**



L'ALLENAMENTO

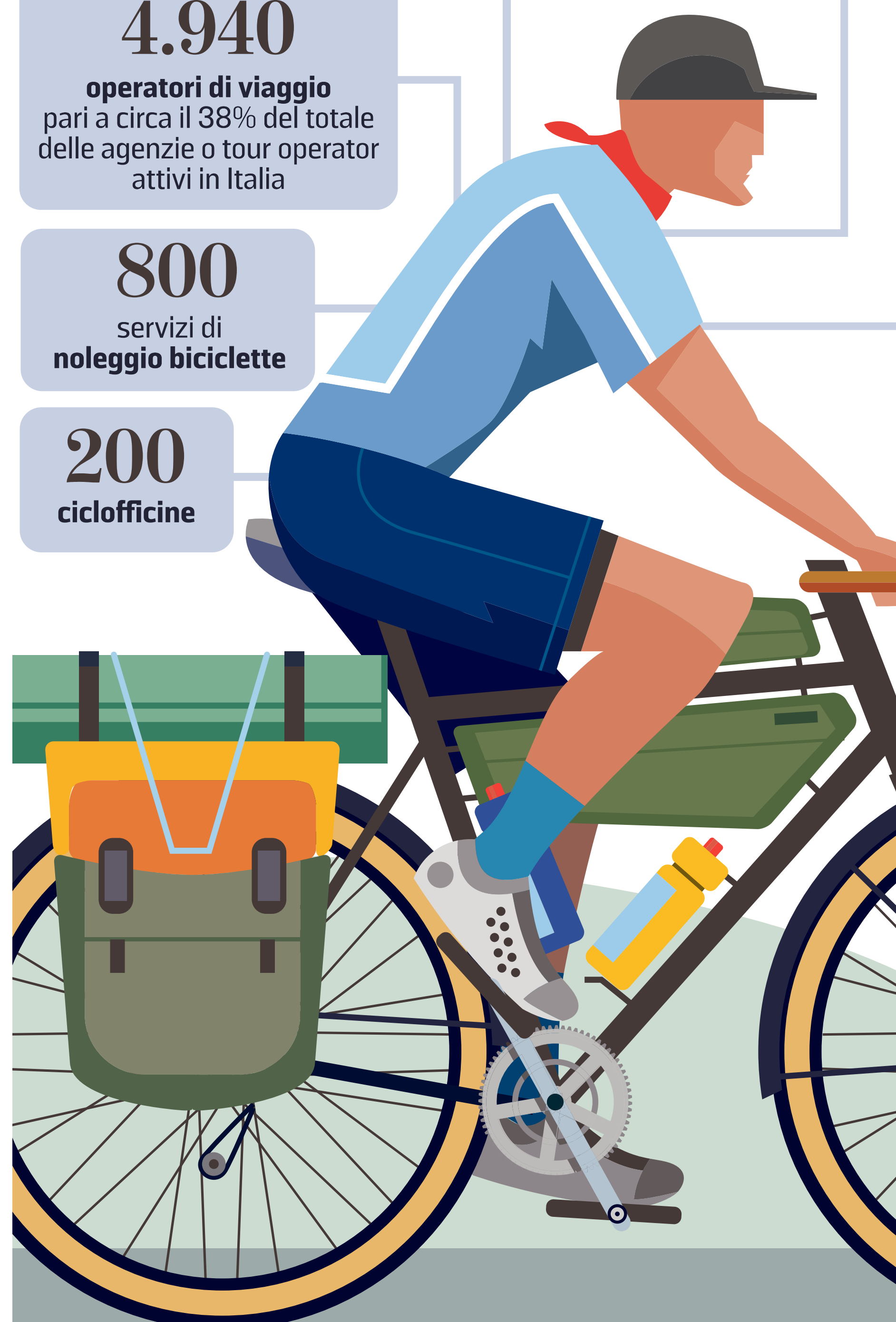
Chi non pratica attività fisica quotidiana dovrebbe preparare la vacanza in bicicletta con un **adeguato allenamento**, anche se la sua scelta è ricaduta su una bici elettrica. Bastano un paio di uscite alla settimana, allungando progressivamente il chilometraggio, fino ad arrivare a distanze simili a quelle previste durante la vacanza.



L'IDRATAZIONE

Bere solo quando si ha sete è errore molto comune: quando si avverte lo stimolo della sete, è già tardi. Per mantenere la giusta idratazione, specie nelle giornate più calde, bisogna **bere spesso e a piccoli sorsi**. Lo stesso vale per il mangiare: la sosta al ristorante va fatta solo a giro concluso.

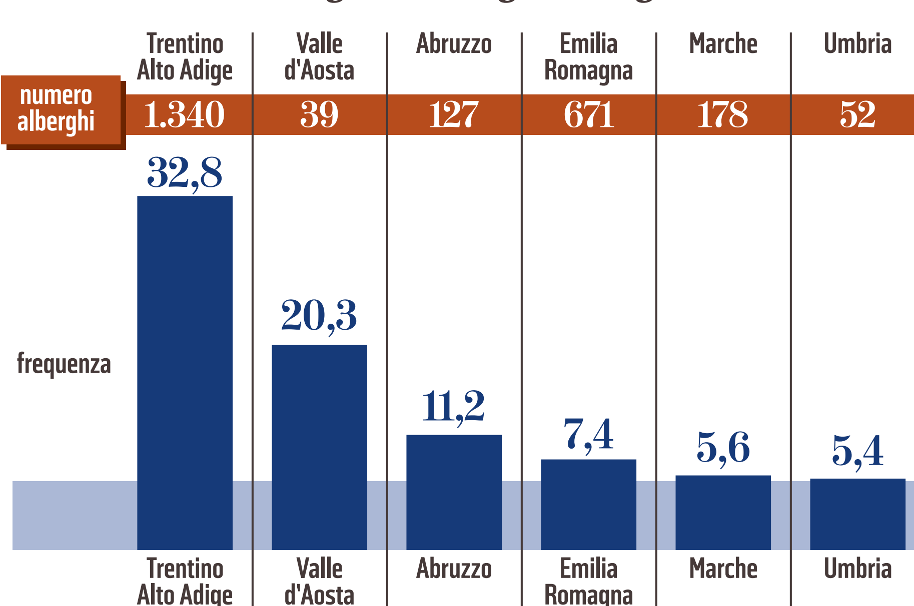
La mappa e i numeri



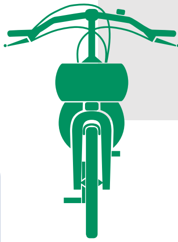
Le ciclovie e le piste ciclabili più cercate sul web

GRANDI CICLOVIE	INIZIO	FINE	KM	difficoltà
Ciclovia del Sole	Prato alla Drava	Palermo	1.500	alta
Ciclovia del Po	Torino	Venezia	600	media
Ciclovia Adriatica	Trieste	S. Maria di Leuca	1.100	alta
Ciclovia Alpe Adria	Salisburgo (Austria)	Grado	415	media
Francigena	Como	Brindisi	1.100	alta
Aida	Susa	Trieste	700	alta
Ciclovia Dolomiti-Venezia	Brennero	Venezia	350	bassa
Ciclovia Pedemontana	Trieste	Savona	1.100	alta
Ciclovia Tirrenica	Ventimiglia	Latina	800	alta
Ciclovia Romea Tiberina	Tarvisio	Roma	800	alta

La distribuzione regionale degli alberghi la cui offerta



LA GUIDA AL TEMPO LIBERO



Anche quest'anno sono stati assegnati gli **oscar del cicloturismo**. La giuria dell'iniziativa ha decretato il successo del **Grand Tour Valle del Savio**, di **Strade di Marca** e della **Ciclabile Valchiavenna**. A questo terzetto si sono aggiunte due menzioni speciali, una della giuria (la **Green Road delle Dolomiti**) e una di Legambiente (la **Ciclovia dell'Ofanto**).

4.900
percorsi ciclabili
lungo 90.000 chilometri

LOMBARDIA 17.000 km — 3° — 19%
VENETO 13.000 km — 14%
EMILIA ROMAGNA 9.000 km — 1° — 10%
PIEMONTE 9.500 km — 11%
Marche — 2° — 4%
Trentino Alto Adige 5% · Friuli V. Giulia 9% · Liguria 3% · Toscana 8% · Umbria 1% · Abruzzo 4% · Lazio 3% · Molise 1% · Campania 2% · Puglia 3% · Basilicata 2% · Calabria 1% · Sardegna 2% · Sicilia 2%

XX% *Percentuale di chilometri per regione*

PRIMO POSTO

Il **Grand Tour Valle del Savio** (Emilia Romagna) è un suggestivo percorso permanente di **172 chilometri** – su asfalto, strade dismesse, argini – un itinerario ad anello che percorre i **sei comuni dell'Unione dei Comuni Valle del Savio**, lungo i territori attraversati dal fiume omonimo e attraverso l'imponente **Parco delle Foreste Casentinesi**, patrimonio Unesco. Il Grand Tour è ricchissimo di servizi per ciclisti e cicloturisti, tutti riuniti nel **Valle Savio Bike Hub**, un progetto pubblico-privato che coniuga sostenibilità e innovazione.

Info: **www.vallesaviobikehub.it/-grand-tour**

SECONDO POSTO

Strade di Marca (Marche) è un percorso circolare permanente di **113 chilometri** – su asfalto e strade a bassa percorrenza – che coinvolge ben **26 comuni** e cinque vallate, la **Val di Chienti**, la **Val Potenza**, la **Val del Fiastra**, la **Vallesina** e la **Val Tenna**. L'itinerario tocca alcuni dei borghi più belli d'Italia e da **Cingoli**, "Balcone delle Marche", si snoda nel suggestivo territorio delle colline marchigiane con servizi per i cicloturisti.

Info: **https://www.noimarche.it/it/cicloturismo/1---strade-di-marca---percorso-completo/8.html?gid=8**

TERZO POSTO

La **Ciclabile Valchiavenna** (Lombardia) è un percorso di **42 chilometri** principalmente su asfalto che congiunge il **Lago di Como** alla **Val Bregaglia**, sul confine svizzero: parte da **Colico** (LC) e corre lungo il l**ago di Mezzola** e il **fiume della Mera**, fino ad attraversare la città di **Chiavenna**. Il tragitto è attrezzato con servizi completi per il cicloturista e numerosi punti di interscambio con il trasporto pubblico (treni e pullman).

Info: **https://www.valchiavenna-bike.it/it/percorsi-ciclabili/ciclabile-valchiavenna/**

Menzione speciale della Giuria

La **Green Road delle Dolomiti** (provincia autonoma di Trento) è un percorso ciclopedonale di **58 chilometri**, quasi tutto in asfalto, tracciato in parte sul percorso della vecchia ferrovia **Ora-Predazzo**, con collegamento agli impianti funiviari. La ciclovia unisce, in un unico itinerario, la **Val di Fiemme** e la **Val di Fassa**, nella cornice delle maestose Dolomiti, Patrimonio Mondiale dell'Unesco.

Il percorso inizia al confine con la **provincia di Bolzano**, in località **S. Lugano** e termina in località **Penìa**, nel comune di **Canazei**.

Info: **https://sites.google.com/provincia.tn.it/italian-green-road-awards-2022/home?authuser=1**

Menzione speciale Legambiente

La **Ciclovia dell'Ofanto** (Puglia) si sviluppa all'interno del **Parco Naturale Regionale del Fiume Ofanto**, a cavallo tra le province di **Foggia** e **BAT** (Barletta Andria Trani). Comprende un percorso principale dal **Vulture** alla foce del fiume nell'Adriatico e una diramazione lungo l'affluente principale che collega la **Ciclovia dell'Acquedotto Pugliese**. Un'app scaricabile riassume tutti i servizi per il cicloturismo e numerosi percorsi ad anello consentono visite tematiche.

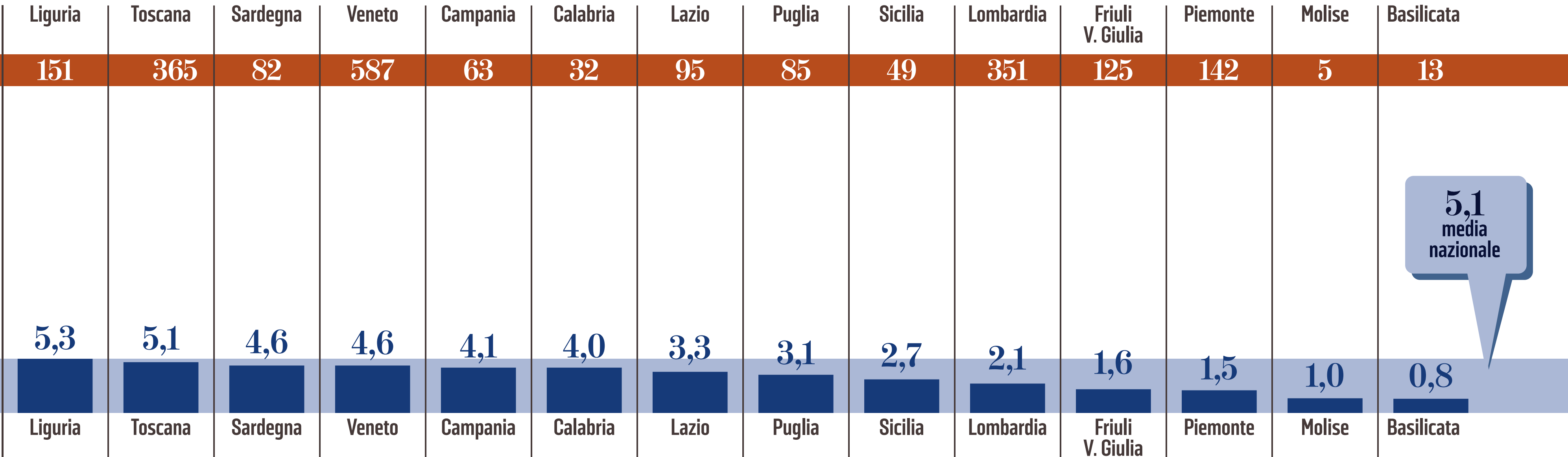
Info: **https://www.cicloviadellofanto.it/**

Fonte: Osservatorio sull'ecosistema della bicicletta

PISTE CICLABILI	INIZIO	FINE	KM	difficoltà
Spoleto-Assisi	Spoleto	Assisi	**45**	**bassa**
Destra Po	Stellata	Gorino Ferrarese	**125**	**bassa**
Val Brembana	Almè	Piazza Brembana	**30**	**bassa**
Naviglio Pavese	Milano	Pavia	**33**	**bassa**
Dobbiaco-Cortina-Calalzo di Cadore	Dobbiaco	Calalzo	**68**	**media**
Anello Laguna Orbetello	Orbetello	Orbetello	**19**	**bassa**
Val Venosta	Passo Resia	Bolzano	**80**	**bassa**
Naviglio Martesana	Trezzo sull'Adda	Milano	**36**	**bassa**
Modena-Vignola	Modena	Vignola	**28**	**bassa**
Val Marecchia	Rimini	Novafeltria	**35**	**bassa**

include servizi legati alla bicicletta

Frequenza ogni 100 chilometri di percorsi ciclabili



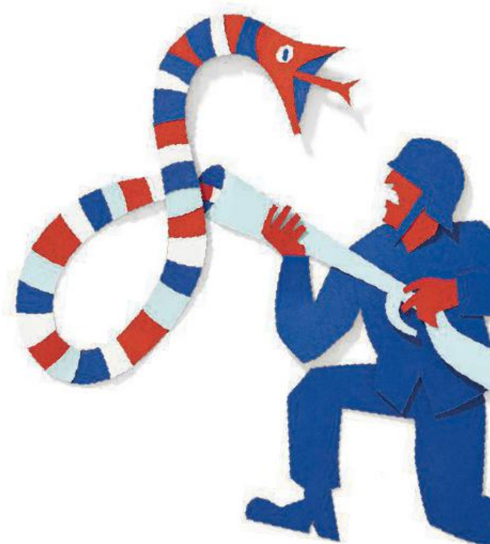
La Rappresentante di Lista / Paolo Fresu / Pamela Villoresi / Alexander Gadjiev / il circo e ...



mittelfest

TEATRO
MUSICA
DANZA

IMPREVISTI



22 → 31 luglio 2022 Cividale del Friuli

GIO 21

20.45 ASSEGNAZIONE PREMIO
ADELAIDE RISTORI 2022
CHIESA DI SAN FRANCESCO

VEN 22

15.00 FORUM RETE CRITICA
PANORAMI TEATRALI
FOYER TEATRO RISTORI

Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

19.00 MUSICA / **Glauco Venier**
PIER PAOLO SUITE
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.45 TEATRO / **Benjamín Labatut**
LA SINGOLARITÀ DI SCHWARZSCHILD
TEATRO RISTORI

21.15 22.30 MUSICA / **Roberto Magro**
VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA
spettacolo itinerante sulla riva di Borgo Brossana

SAB 23

10.00 FORUM RETE CRITICA
LA GIUSTA DISTANZA
FOYER TEATRO RISTORI

10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 TALK / KAFFEE CON **VIZIJOS**
LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
IL CURTÎL DI FIRMINE

17.00 CERIMONIA INAUGURALE
MITTELFEST IMPREVISTI
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

18.00 19.30 DANZA / **Liquid Loft**
STAND-ALONES (POLIPHONY)
PALAZZO DE NORDIS

20.45 TEATRO / **Jeton Neziraj**
THE HANDKE PROJECT
OR, JUSTICE FOR PETER'S STUPIDITIES
TEATRO RISTORI

21.15 22.30 MUSICA / **Roberto Magro**
VIZIJOS LE VISIONI DI VYTAUTAS MAČERNIS
PARTENZA DA INCROCIO VIA DELLE MURA E VIA BORGO BROSSANA
spettacolo itinerante

DOM 24

10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO
spettacolo itinerante

10.30 TEATRO / **Antonio Panzuto**
PROGETTO TEMPESTA
PARCO ACROBATI DEL SOLE

11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 TALK / KAFFEE CON **THE HANDKE PROJECT**
IL CURTÎL DI FIRMINE

16.00 TALK / KAFFEE CON **TRA I LEGNI**
I VOLI TACITURNI DI DINO ZOFF
IL CURTÎL DI FIRMINE

17.30 TEATRO / **Anatoli Akerman**
KUKU
TEATRO RISTORI

18.00 19.30 DANZA / **Liquid Loft**
STAND-ALONES (POLIPHONY)
PALAZZO DE NORDIS

19.30 MUSICA / **Nyala**
MORE THAN MEETS THE EAR
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

22.00 MUSICA / **Pamela Villoresi**
IL SILENZIO IN CIMA AL MONDO
I VOLI DI ZOFF NEL CIELO DI SPAGNA '82
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

LUN 25

17.30 20.30 DANZA / **Ioannis Mandafounis**
ONE ONE ONE
ORTO DELLE ORSOLINE

19.30 MUSICA / **Conservatorio Giuseppe Tartini di Trieste**
APOLLON SOCRAGÈTE
SATIE / STRAVINSKIJ
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 FILM / **MITTELIMMAGINE**
DIEÇ
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 MUSICA / **partecipazione straordinaria Paolo Fresu**
ROSADA!
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

MAR 26

16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 MUSICA
Kovač / Bevilacqua / Volpe Andreazza / Bonadei
LASA PUR DIR /
PUSTI NAJ GOVORIJO
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 FILM / **MITTELIMMAGINE**
POZZIS, SAMARCANDA
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 MUSICA / **Harris Lambrakis Quartet**
UNSPEAKABLE JOYS
TEATRO RISTORI

MER 27

10.00 FORUM ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA
MITTELMEETING
UN FUTURO DA CONDIVIDERE
VILLA DE CLARICINI DORNPACHER

16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

19.30 MUSICA / **Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine**
IMPREVISTE EUFONIE
CHIESA DI SAN FRANCESCO

20.00 FILM / **MITTELIMMAGINE**
FEMINIS
IL CURTÎL DI FIRMINE

22.00 MUSICA / **Massimo Quarta / Michael Lessky / FVG Orchestra**
ONDE (SONORE)
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

GIO 28

16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

18.00 DANZA / **MN Dance company**
BORDERLESS BODY - FIRST STEPS
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

20.00 DANZA / **Marc Oosterhoff**
TAKE CARE OF YOURSELF
ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 MUSICA / **HRDZA**
THE UNTAMED / IL SELVAGGIO
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

VEN 29

11.00 TALK / KAFFEE CON **TAKE CARE OF YOURSELF**
E PROMISES OF UNCERTAINTY
IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

Dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO / **aquasumARTE Visual & Performing Art**
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

17.30 MUSICA / **MITTELYOUNG 2022**
CUMA Kollektiv
VACATION FROM LOVE
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.00 TALK / KAFFEE CON **BEEABILITY!**
IL CURTÎL DI FIRMINE

19.00 21.30 TEATRO / **Fabrizio Arcuri / Rita Maffei**
MAÇALIZI (MASSACRO)
CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

22.00 DANZA
Marc Oosterhoff
PROMISES OF UNCERTAINTY
TEATRO RISTORI

SAB 30

10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO
aquasumARTE Visual & Performing Art
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO / spettacolo itinerante

11.00 14.00 16.00 18.00 TEATRO
Mats Staub
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

11.00 TALK / KAFFEE CON **MAÇALIZI (MASSACRO)**
IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 TEATRO POESIA
Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville
CONSULTAZIONI POETICHE
VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 TEATRO / **MITTELYOUNG 2022**
Pan Domu Teatro
ASSENZA SPARSA
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.00 21.30 TEATRO / **Fabrizio Arcuri / Rita Maffei**
MAÇALIZI (MASSACRO)
CHIOSTRO DI SAN FRANCESCO

19.30 MUSICA / **Moon Cabaret**
MR. MOON
ORTO DELLE ORSOLINE

22.00 MUSICA / **Alexander Gadjiev**
SONATE ALL'IMPROVVISO
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

DOM 31

10.00 10.30 e dalle 16.30 alle 19.00 TEATRO
aquasumARTE Visual & Performing Art
DÉJÀ WALK
PARTENZA DA PIAZZA DUOMO
spettacolo itinerante

10.30 MUSICA
Eleonora Savini / Federica Vecchio
PIZZ'N'ZIP
ORTO DELLE ORSOLINE

11.00 TALK / KAFFEE CON **ALEXANDER GADJIEV**
IL CURTÎL DI FIRMINE

11.00 14.00 TEATRO / **Mats Staub**
DEATH AND BIRTH IN MY LIFE
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE CIVIDALE

16.00 TALK / KAFFEE CON **LA PASSIONE E LA POLVERE**
IL CURTÎL DI FIRMINE

Dalle 17.00 alle 20.00 TEATRO POESIA
Teatro della Pergola / Théâtre de la Ville
CONSULTAZIONI POETICHE
VIE DEL CENTRO STORICO

17.30 DANZA / **MITTELYOUNG 2022**
Niek Wagenaar
NYMPHS
CHIESA DI SANTA MARIA DEI BATTUTI

19.30 MUSICA
Natacha Kudritskaya / Aylen Pritchin
SIMMETRIE OBLIQUE (PER PROKOF'EV)
CHIESA DI SAN FRANCESCO

22.00 MUSICA
LA RAPPRESENTANTE DI LISTA
#SYMPHONIC#MYMAMMATOUR
ORCHESTRA ARCANGELO CORELLI
CONVITTO NAZIONALE PAOLO DIACONO

INFO 0432/733966 **BIGLIETTERIA** 0432/734316 **mittelfest.org**

Soci Mittelfest






Con il Contributo di







Aderisce a




Verso e con



Principal Sponsor



Main Sponsor






Supported by






Con il sostegno di






Media Partner:







LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Dai diritti alle assicurazioni

Viaggi, imprevisti e rimborsi: come tutelarsi

Con le sue cronache aeroportuali di bagagli smarriti, ritardi e voli cancellati, questo inizio d'estate non lascia presagire nulla di buono. Prima di partire, dunque, meglio armarsi del minimo di cultura necessaria per far valere i propri diritti. Il sito ufficiale delle leggi dell'Unione europea, Eur-Lex, nella pagina esplicativa sul regolamento 261/2004, è un buon inizio. Il regolamento 261/2004, che qui è riassunto per punti chiave, protegge con compensazione e assistenza ai passeggeri in caso di negato imbarco (in genere dovuto ad overbooking, cioè accettazione di prenotazioni in eccesso), cancellazione del volo o ritardo prolungato. Il regolamento si applica a chiunque voli da un Paese dell'Unione europea o anche da un Paese terzo purché verso l'Ue e con un vettore dell'Ue. Prevede, in caso di cancellazione o negato imbarco, il rimborso del biglietto entro sette giorni, un risarcimento ulteriore, da 250 a 600 euro, a seconda della lunghezza della tratta, l'assistenza in forma di pasti, trasporto e hotel se necessario. Il rimborso integrale vale anche per i ritardi, se superiori a cinque ore. Attenzione però alle circostanze eccezionali che fanno decadere il diritto. Per ulteriori informazioni consultare la sezione di Eur–Lex sui Diritti dei passeggeri aerei. Cosa diversa è l'assicurazione: Altroconsumo consiglia di stipulare, quando si prenota un volo, una polizza che in caso di annullamento, per malattia o infortunio di chi dovrebbe viaggiare o per malattia di un parente stretto, rimborsa non il prezzo del biglietto, che in questi casi è perso, ma la penale.

Per qualunque tipo di assicurazione di viaggio, vale il discorso delle clausole: accertarsi quali sono le coperture (il Covid, per fare un esempio) e quali le esclusioni, con eventuali franchigie. —F. MAR.

PRENOTAZIONI

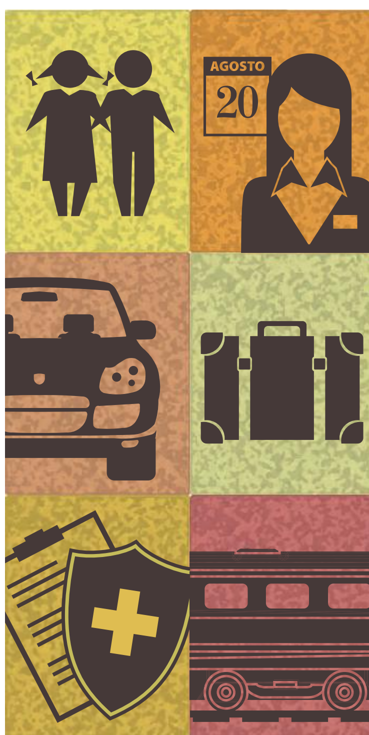
A chi prenota la vacanza da sé, su internet, e sono ormai la maggioranza, l'associazione di tutela dei consumatori Altroconsumo sconsiglia i siti che offrono prezzi stracciati, molto fuori mercato. Attenzione poi alle clausole: prediligere, se possibile, le offerte con cancellazione gratuita anche a pochi giorni dalla partenza. La soluzione del pacchetto tutto compreso acquistata presso un tour operator è quella che dà maggiori garanzie, ma spesso anche la più costosa.

ROAMING

Il 30 giugno l'Unione europea ha esteso per altri 10 anni, fino al 2032, le regole del "Roam like at home" per le compagnie di telecomunicazioni. Nessun sovrapprezzo per le chiamate internazionali da cellulare per chi è in viaggio in un altro Paese dell'Unione europea o dell'Area economica europea, che comprende anche Islanda, Liechtenstein e Norvegia. La regola vale anche per i messaggi e la navigazione in internet.

BAMBINI

In auto usare sempre un seggiolino adatto all'età, finché il bambino non raggiunge il metro e mezzo di altezza. In treno e aereo fino ai 2 anni non occorre nulla, i bambini viaggiano in braccio agli adulti. Attenzione a decollo e atterraggio, le orecchie sono delicate. È consigliato fare usare il ciuccio o il biberon, o fare succhiare una caramella per stimolare la deglutizione e agevolare la compensazione della pressione. In caso di nausea, far guardare al bimbo un punto fisso. Prima del viaggio, un pasto leggero e pochi liquidi.



BAGAGLI

Attenzione, nel prenotare un volo, alle regole sul bagaglio a mano. Le compagnie low cost in genere ne tollerano poco, quelle tradizionali di più. L'importante è che il sovrapprezzo sia ben chiaro sul sito della compagnia. La misura standard del bagaglio a mano, trolley o zaino o borsa, è 55x40x20 centimetri, anche se alcune compagnie hanno ridotto le dimensioni. Una valigia fuori misura, anche se di peso regolare, fa scattare un sovrapprezzo. Anche il peso tollerato varia da compagnia a compagnia e può arrivare ad un massimo di 10 chili.

AUTO

Se il viaggio è su quattro ruote, l'automobile dev'essere in efficienza. Occorre perciò assicurarsi che la revisione sia in regola e, in caso contrario, rivolgersi a un centro autorizzato; controllare il livello dell'olio motore e tenerne una confezione nel bagagliaio; rabboccare il liquido lavavetri e controllare i tergicristalli; controllare la pressione delle ruote, compresa quella di scorta, e verificare la presenza degli strumenti necessari: cric, triangolo, gilet.

TRENI

Per tutte le categorie di treni (Frecciarossa, Frecciargento, Frecciabianca e Intercity) l'indennità è del 25% del biglietto se il ritardo supera l'ora ed è inferiore alle due, o del 50% se il ritardo supera le due ore. Il rimborso può essere chiesto in denaro, con riaccredito sul conto, con un bonus valido un anno o con un nuovo biglietto. La richiesta dell'indennizzo può essere fatta entro un anno dal viaggio. Fino al 30 settembre è obbligatoria la mascherina.

LE POLIZZE

Esiste un'assicurazione sull'eventuale annullamento del volo, si veda l'articolo a sinistra, e ne esiste una che copre anche tre altre tipologie di imprevisti: bagaglio, assistenza e spese mediche. Il bagaglio è coperto in caso di perdita, furto o di arrivo in ritardo in aeroporto, con una compensazione in denaro. Altroconsumo avverte di leggere le clausole, ad esempio il furto può non essere coperto se si lascia il bagaglio in un parcheggio incustodito. Per assistenza s'intendono rientri anticipati, se qualcuno a casa sta male, oppure rinviati, se ad ammalarsi è chi viaggia. L'assistenza sanitaria, utilissima negli Stati Uniti, copre le spese mediche.

IL COVID E LE REGOLE

Europa

Nessun documento speciale è più necessario per recarsi nelle tradizionali mete di vacanza europee: Spagna, Grecia, Regno Unito, Germania, Belgio. Niente Green Pass, né altra certificazione equivalente. Fa eccezione la Francia,



che a chi non è vaccinato richiede l'esito negativo di un test molecolare effettuato meno di 72 ore prima o di un test antigenico effettuato meno di 48 prima di partire; oppure certificato di guarigione, con risultato negativo di test molecolare o antigenico effettuato almeno 11 giorni prima e valido 6 mesi; oppure certificato che attesti il completamento del ciclo vaccinale.

Nord e Sudamerica

Negli Usa l'ingresso è ammesso soltanto a chi abbia completato la vaccinazione con Moderna, Pfizer, Johnson & Johnson o AstraZeneca. È considerato vaccinato "completo" chi abbia ricevuto la seconda dose, o la dose singola



per Johnson & Johnson, almeno 2 settimane prima dell'arrivo. Valgono le vaccinazioni miste, purché con i sieri su elencati. Il certificato va presentato al momento dell'imbarco. Regole simili in Canada, Brasile, Cile, Argentina. È raccomandata, sempre, un'assicurazione sanitaria che copra il Covid. Per aggiornamenti, consultare il sito Viaggiare sicuri della Farnesina.

Resto del mondo

Per le maggiori destinazioni in Africa e Asia è saltata ogni restrizione. Solo il Marocco ha disposto, fino al 16 agosto, per i passeggeri dai 18 anni, l'obbligo di certificato vaccinale completo o del ri-



sultato negativo di un test molecolare effettuato nelle 72 ore precedenti. Le autorità marocchine precisano che certificato vaccinale completo è la somministrazione di tre (3) dosi oppure due se la seconda non ha più di quattro mesi. Prima dell'imbarco scaricare, dal sito Onda, e compilare la fiche sanitaria. All'arrivo in Marocco è possibile essere sottoposti a un test. Se positivo scatta la quarantena, in ospedale per i sintomatici.

Gli appuntamenti in Italia

I mille eventi che riaccendono le notti d'estate

È l'estate del ritorno dei mille eventi che punteggiano le città e le località di vacanza italiane dopo il calvario di cancellazioni e rinvii del 2020 per il Covid e la prudenza che anche l'anno scorso aveva portato a limitare il numero di iniziative. Improbabile fare un elenco esaustivo, possibile invece suggerire alcuni tra gli appuntamenti che si annunciano di grande richiamo da un capo all'altro del Paese. Concerti all'alba o al tramonto, sulle spiagge o in quota, idee nuove e conferma degli appuntamenti legati a tradizioni antiche. Quello che proponiamo è solo un insieme di spunti, non una classifica. Con una raccomandazione: prima di muoversi per ogni evento, verificare che sia tutto confermato e informarsi sulle regole di partecipazione, anche per la situazione epidemica in continua evoluzione. —

Le iniziative

1

Spettacoli in serie Milano danza nel segno di Bolle

Per chi ama la danza, imperdibile "OnDance", la festa della danza di Roberto Bolle a Milano dal 2 al 5 settembre: spettacoli dal vivo, incontri, serate danzanti, workshop per appassionati di ogni età.

2

Note in alta quota con "I suoni delle Dolomiti"

Musica in alta quota con il ritorno della rassegna "I suoni delle Dolomiti", festival in programma dal 22 agosto al 23 settembre in varie località delle Alpi trentine. Aprono i Radiodervish, chiude Max Gazzè.

3

Il Dromos Festival illumina i borghi della Sardegna

Concerti, mostre, incontri con artisti, musicisti e scrittori: tutto questo e tanto altro è Dromos festival, in scena in luoghi spettacolari della Sardegna dal 23 luglio al 27 agosto.

4

L'estate dei tour Sting sbarca al Parco di Parma

Il Jova Beach Party, il tour di Francesco De Gregori e Antonello Venditti, i Simple Minds, Anastacia. L'estate dei grandi concerti è tornata. Una segnalazione per tutte: Sting a Parma il 19 luglio, Parco Ducale.

5

Montalcino capitale del connubio tra jazz e vino

Musica di qualità e grandi vini dal 19 al 24 luglio con le serate di "Jazz & Wine in Montalcino": apertura con Jaques Morelenbaum CelloSam3aTrio, chiusura con Daniele Scannapieco 5et, guest Mario Biondi.

6

Le grandi mostre dalla Biennale alle foto di Salgado

La Biennale di Venezia guida l'elenco delle principali mostre da non perdere. Ne segnaliamo una tra le altre: "Sebastiao Salgado. Altre Americhe" al Castello Aragonese di Otranto.

7

A teatro in Liguria con le prime di Borgio Verezzi

Dal 1967 Borgio Verezzi, riviera ligure di Ponente, è una delle capitali del teatro d'estate: debutto il 18 luglio con la prima nazionale de "La terra promessa", con Giuseppe Pambieri.

8

Dalle feste religiose alle rievocazioni che fanno la storia

Tra feste della cultura civile e religiosa, palii e tradizioni di ogni tipo, una segnalazione: dal 2 al 4 settembre a Palmanova (Ud) "A.D. 1615 Palma alle Armi", rievocazione storica famosa in tutta Europa.

9

Cinema di montagna la Valle d'Aosta assegna gli "Oscar"

Per chi ama il cinema di montagna, tra le rassegne più attese c'è dal 6 al 13 agosto in Valle d'Aosta a Valtournenche il Cervino CineMountain Festival. Proiezioni anche a Chamois e La Magdeleine.

10

La magia del circo rivive negli show targati Mirabilia

Il circo e le arti performative sono le grandi protagoniste di "Mirabilia", il festival che dà appuntamento a Cuneo dal 31 agosto al 4 settembre, un'edizione ricca di spettacoli ed eventi di piazza.

INSERTO A CURA DI **MASSIMO RIGHI E FRANCESCO MARGIOCCO**

HA COLLABORATO **MARCO FROJO**
GRAFICA **ENRICO FACCINI**

LA GUIDA AL TEMPO LIBERO

Gli appuntamenti all'estero

Tornano in scena i grandi festival d'oltreconfine

Le idee

A

Esposizioni e incontri Valencia capitale del design mondiale

Capitale mondiale del design 2022, nella città spagnola l'estate propone una ricca concentrazione degli oltre 100 eventi annuali a tema tra mostre, conferenze e laboratori creativi.

B

Londra come Rio Carnevale d'agosto a Notting Hill

Il Carnevale caraibico di Notting Hill a Londra è il più grande dopo quello di Rio. Cortei mascherati, street parade e tanta musica: l'appuntamento è per i tre giorni a da sabato 27 a lunedì 29 agosto.

C

Erfurt-Norimberga magie sulla Strada dei Giocattoli

Più che un evento, è il suggerimento di un itinerario: la Strada dei Giocattoli (Spielzeug strasse) che attraversa la Germania da Erfurt a Norimberga, dove ogni tappa è una sorpresa.

D

Un mese e mezzo con opera e teatro a Salisburgo

Dal 18 luglio al 31 agosto la località austriaca si accende con il festival tra i più importanti al mondo per opera, musica e teatro. Sold out l'apertura, ma per tantissimi eventi biglietti ancora disponibili.

E

Con la Street Parade Zurigo si trasforma in pista a cielo aperto

Considerato uno dei maggiori festival di musica elettronica d'Europa, la Street Parade di Zurigo dà appuntamento quest'anno sabato 13 agosto, quando ricorre il trentesimo anno dal debutto.

F

I più bravi maestri dei fuochi d'artificio colorano Cannes

Comincia il giorno della festa nazionale e prosegue per altre 5 sere: è il Festival dell'Arte Pirotecnica di Cannes, che richiama i più grandi maestri del mondo a luglio (14, 21 e 30) e agosto (8, 15 e 24).

G

Ad Amsterdam i canali diventano una sala concerti

Il GrachtenFestival, il festival dei Canali di Amsterdam, trasforma il centro storico della capitale olandese in sala concerti a cielo aperto con musicisti di fama e giovani talenti. In scena dal 10 al 19 agosto.

H

Belgian Weekend la festa della birra accende Bruxelles

Dal 2 al 4 settembre la Grand Place di Bruxelles ospita il Belgian Beer Weekend Festival: spettacoli di musica dal vivo, con i migliori birrifici del Belgio che offrono una varietà di oltre 400 diverse birre.

I

Athens e Epidaurus danza e recitazione in una cornice unica

Fino al 20 agosto Atene e altre località greche nell'area della capitale ospitano l'Athens and Epidaurus Festival: musica, teatro, danza in luoghi di grande impatto storico e archeologico.

L

Sonus, l'isola di Pag per quattro giorni al ritmo della techno

Dal 21 al 25 agosto l'isola croata di Pag, per quattro giorni e quattro notti, accoglie il Sonus Festival, una delle rassegne techno più famose d'Europa con i dj più quotati del momento.

Per chi supera i confini nazionali e punta su un Paese europeo per le vacanze, il calendario degli eventi offre un ventaglio di opportunità più o meno ampio a seconda della zona, ma tendenzialmente non c'è grande città o località turistica che non abbia approntato un calendario di iniziative, con il ritorno di alcuni degli eventi più tradizionali che il Covid aveva costretto a cancellare o a limitare negli anni scorsi. Abbiamo individuato 10 Paesi europei e altrettante segnalazioni di appuntamenti o di itinerari di grande richiamo. Nessuna pretesa che siano esaustive, ma una traccia soprattutto per chi deve ancora scegliere la meta delle vacanze. E, a sentire le statistiche, non sono nemmeno in pochi. —

L'INIZIATIVA DELLA CIRCOSCRIZIONE ALTIPIANO OVEST

«Un medico di base per l'area di Prosecco» Parte la raccolta firme

La petizione verrà poi consegnata al Comune di Trieste affinché affronti il tema con Asugi per trovare una soluzione

Ugo Salvini / PROSECCO

Alla fine hanno deciso di passare dalle proteste alle azioni concrete, promuovendo una petizione popolare per raccogliere così le firme necessarie a sollecitare il Comune di Trieste e, in primis, il sindaco Roberto Dipiazza, affinché risolva, affrontando l'argomento con la Direzione dell'Azienda sanitaria universitaria giuliano isontina (Asugi), il pesante problema determinato dall'assenza di un nuovo medico di medicina generale nella zona di Prosecco e Contovello.

Ad avviare questa iniziativa sono i consiglieri della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest, che hanno approvato una mozione che va in tal senso nella più recente seduta in aula, firmata per tutti dal presidente, Pavel Vidoni. «Da oltre due anni – spiega in premessa quest'ultimo – i due centri menzionati nel documento mancano di un nuovo medico di medicina generale convenzionato con l'Asugi, capace di garantire la necessaria assistenza a favore della popolazione residente, formata in prevalenza da anziani. Per loro – aggiunge – arrivare nelle sedi mediche alternative di Opicina o di Trieste significa affrontare trasferimenti, con il relativo notevole disagio, anche a causa della scarsità di collegamenti garantiti dalla Trieste trasporti nel nostro territorio».

Dalla Circoscrizione sono partite numerose segnalazioni nel corso degli ultimi due anni, ma senza sortire esiti. Interpretando il sentire comune della popolazione della zona dell'altipiano che ricade sotto la giurisdizione della loro Circoscrizione, i consiglieri, guidati dal presidente Vidoni, hanno perciò deciso di agire ufficialmente, chiamando in causa i due soggetti competenti in materia e cioè l'Asugi, che è l'ente direttamente coinvolto nel problema, e il Comune «che può e deve diventare – ha ribadito il presidente della Consulta – il tramite della protesta popolare».

Nel corso dei due anni passati erano state proposte varie ipotesi, mai arrivate a concretezza. Nel frattempo il disagio e il malumore dei residenti sono aumentati. La raccolta di firme avrà luogo ogni mercoledì, dalle 10 alle 12, davanti alla sede della Circoscrizione, nel centro di Prosecco. —



Una veduta dell'abitato di Contovello, a sua volta interessato dalla questione della mancanza del medico

PER LE RICHIESTE DEI CITTADINI

Alleanza per Duino Aurisina apre da settembre lo sportello d'ascolto

I rappresentanti di Alleanza per Duino Aurisina saranno a disposizione dei cittadini un giorno alla settimana in una stanza del Municipio di Aurisina Cave, a partire da settembre, per ascoltare le loro richieste. È questa la decisione presa da Massimo Romita, capogruppo del partito. «Era scritto che avremmo operato così nel programma della coalizione di centrodestra – spiega Romita – e, nonostante la votazione sia andata male, la nostra lista vuole portare avanti questa proposta».

«Ci siamo resi conto dello spaesamento di alcuni cittadini», ha aggiunto la portavoce, Chiara Puntar. «Attraverso questo servizio – ha sottolineato Claudia Bognolo, responsabile dei rapporti con le frazioni – vogliamo riuscire a diventare gli occhi e le orecchie della gente». «Nell'attesa dello sportello in presenza – confermano i due consiglieri, Romita e Sergio Milos – c'è l'indirizzo mail alleanzaduinoaurisina@gmail.com». U.S.

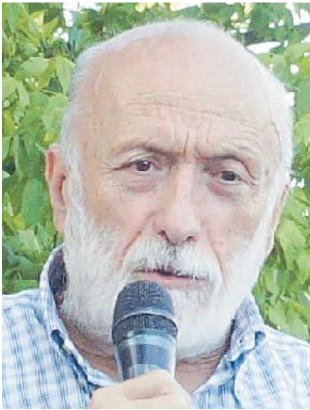
DUINO AURISINA

Petrini di Slow Food a "Mare e Vitovska": «Il Carso è evoluzione»

DUINO AURISINA

Un'edizione per ripartire. È stato chiaro il messaggio emerso dalla 16.a edizione della manifestazione "Mare e Vitovska", svoltasi al Castello di Duino per l'organizzazione dell'Associazione dei viticoltori del Carso, ripresa dopo due anni di pandemia.

A inaugurare "Mare e Vitovska" è stato, fra gli altri, Carlo Petrini, fondatore di Slow Food: «Sul Carso è in essere un'evoluzione enologica e vitivinicola che non ha eguali al mondo, merito della caparbietà contadina di un piccolo gruppo di contadini che, con attenzione per il territorio, nuove tecniche di produzione e ritorno alla pietra, sta attirando l'attenzione generale. Il bello deve ancora venire – ha aggiunto – merito di queste "trde glave", perché far fermentare il vino nella pietra è creatività». Nell'ambito della manifestazione, è stato assegnato il titolo di Cavaliere della Vitovska a Tamara e Paola Zivic. Presenti Nicola Bonera, miglior sommelier italiano 2010, David Pizziga, presidente del Gal Carso, Matej Skerlj, presidente dell'associazione viticoltori del Carso, il sindaco Igor Gabrovec, e, in video, il ministro per le Politiche agricole, il triestino Stefano Patuanelli. —



Carlo Petrini

U. SA.

MUGGIA

Legambiente censisce gli 857 alberi pubblici

MUGGIA

Presentato in un incontro tra Il Comune di Muggia e Legambiente il lavoro di censimento relativo a 857 alberi delle strade e giardini comunali, più la valutazione di stabilità di 157 esemplari.

Il lavoro è stato realizzato dall'agronomo Ivan Snidero con la collaborazione della collega Maria Carlino. Per ogni albero è stata redatta una scheda contenente la specie, i dati biometrici, lo stato di conservazione, la collocazione su mappa e le specifiche di gestione e cura da seguire per garantire una migliore conservazione e valorizzazione. Tutti i dati sono digitalizzati e quindi facilmente condivisibili per favorire la conoscenza del patrimonio arboreo di Muggia. Presente alla presentazione anche l'ex assessore all'ambiente della giunta Marzi e socia di Legambiente, Laura Litteri, che ha tenuto a precisare che l'affidamento per il lavoro di censimento risale alla giunta precedente».

Legambiente ha espresso apprezzamento per il lavoro effettuato e ha chiesto all'assessore preposto, Tullio Pantaleo, di pianificare la prosecuzione del censimento degli alberi e di tutte le aree verdi del Comune. Legambiente ha invitato a proseguire l'iter amministrativo per dotare il Comune del regolamento del verde pubblico e privato e ha invitato l'assessore a effettuare una presentazione pubblica del censimento. «La faremo di certo – ha risposto Pantaleo – ma vediamo prima cosa riusciamo a fare a livello finanziario, appena determinato l'avanzo». — LU.PU.

L'APPELLO DEL PARROCO DI MUGGIA

«Servono nuovi aiuti per i profughi ucraini»

MUGGIA

«Dopo l'iniziale boom di aiuti da parte di molti per venire incontro alle esigenze di nuclei familiari giunti dall'Ucraina a Muggia, ora ci troviamo un po' in difficoltà. Chiediamo di contribuire soprattutto attraverso i carrelli della spesa che sono fuori da alcuni supermercati muggesani». A ricordarlo è don Andrea Destradi, il dinamico parroco di Muggia, che spiega come sia «la parrocchia che si sta facendo carico sia delle spese vive, ossia delle utenze, sia del vitto. Diamo loro le borse della spesa. Il pasticcio un po' in questo momento è che, finita l'emergenza, siamo in una fase di normalizzazione psicologica per cui non arrivano più aiuti».

Tuttopepe, il Despar e l'Md: questi i supermercati muggesani dove poter lasciare prodotti alimentari non deperibili. «Abbiamo spostato cinque nuclei familiari da Muggia vecchia a Muggia presso quella che era la ex casa parrocchiale a san Francesco. Continuiamo ad assisterli. I nuclei familiari sono quindi cinque più altri tre di cui uno in affitto. Erano di più e nel frattempo alcuni sono andati via. In totale sono una ventina le persone che assistiamo e sono soprattutto minori. Sono tutte donne, mamme con figli. Gli uomini non ci sono perché sono rimasti in Ucraina. Le donne lavoricchiano quasi tutte in modo da racimolare qualche soldino e metterlo da parte. Noi non chiediamo niente come contributi spesa». Come sono i rapporti con altre associazioni e con le istituzioni sulla gestione dell'emergenza? «Non ci sono» ha spiegato don Destradi. «Il Comune ci ha aiutato all'inizio supportando la raccolta attraverso i canali social però più di questo non c'è stato, non c'è stato un aiuto concreto. Un'assenza che c'è anche da parte del mondo associativo. Siamo solo noi della Parrocchia con la San Vincenzo parrocchiale che è un'associazione caritatevole. Ci sono anche famiglie che non sono in carico diretto alla parrocchia ma sono ospiti di qualche altra famiglia. Li abbiamo comunque inseriti nel sistema». —



Don Andrea Destradi

LU.PU.

LISTA MUGGIA

«Ferriera, si plachi il fragore notturno»

MUGGIA

«Da mesi è in corso nell'ex area a caldo della Ferriera un continuo avvicendamento di navi che per la grande maggioranza dei casi scaricano rottami ferrosi che poi vengono posti a parco sulle banchine». A segnalarlo è il consigliere della civica Muggia, Maurizio Fogar: «Le operazioni avvengono giornalmente nel corso delle 24 ore, intensificandosi nelle ore notturne». Fogar parla di «numerose segnalazioni di residenti nell'area compresa tra Chiarbola e Muggia pervenute al Circolo Miani evidenziano come tali sistematici fragorosi rumori interrompano il sonno dei cittadini». Motivo per il quale Fogar ha presentato una risoluzione al Comune con la quale chiede che l'ente «si faccia parte attiva presso la Regione, l'Arpa e il Ministero per la transizione ecologica per sottoporre i materiali ferrosi in arrivo a rigorosi controlli sull'eventuale radioattività, a emanare prescrizioni sulle operazioni di carico e scarico, che devono avvenire nel rispetto delle comunità che vivono nel circondario senza provocare i costanti picchi di inquinamento acustico». —

LU.PU.

FAUNA

La danza delle farfalle macaone a Barcola

Scrive la lettrice Valentina Irrera: «Se in acqua è pieno di meduse, sulla spiaggia si possono ammirare moltissime farfalle, a Barcola, bellissime».

Si tratta delle farfalle macaone, tra le più belle e grandi che si possano trovare in Italia. Queste farfalle vivono in forma adulta per circa due settimane.



L'IMMAGINE

I 200 laghi della Carinzia e una chance di refrigerio

Siamo in pieno luglio e più di qualche triestino cerca refrigerio fra le montagne dell'antica Austria nostra. Scrive il lettore Fabio David: «La Carinzia è considerata la regione più ricca di laghi con oltre 200 specchi acquei, questo ne è un esempio, il lago di Maltschacher, vicino a Feldkirchen, buon bagno a tutti».



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



AJSHA
Cagnolina socievole e docile, attende una casa, all'Astad.



SONJA
Gattina molto timida e bisognosa di amore e pazienza, al Gattile.



NENÈ
Un'altra giovane micia diffidente e schiva, si trova al Gattile.



CONIGLIO
Accolto all'Enpa assieme ad altri sette, in cerca di una nuova casa.



DEXTER
Dopo tanti anni vissuti in canile, attende la sua buona occasione.

L'Astad questa settimana ripropone l'appello per Ajsha, vispa cagnolina di 13 anni e 17 kg, socievole, docile e allegra. Gli annunci precedenti non hanno dato risultato ma si spera di trovare una famiglia che la accolga quanto prima, saprà sicuramente ricambiare con tanto affetto. Per Info contattare la segreteria Astad tel. 040211292, da lun. a gio. 9.00–12.00, visite su appuntamento.

Il Gattile oggi propone 2 adozione del cuore: Sonja, col manto color squama, e Nenè, bianca con un orecchio tigrato. Sono 2 femmine giovani, buone e sane, ma molto paurose e intimidite dalle persone. Si cerca per loro qualcuno che abbia la sensibilità e la pazienza per guadagnarsi la loro fiducia. Per Info Il Gattile in v. della Fontana 4, tel. 040 364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

E' stato di emergenza adozioni all'Enpa! Sono stati accolti ben 8 conigli (3 per rinuncia, gli altri trovati vaganti sul territorio e non reclamati), e anche 4 cavie. I conigli sono tutti maschi e verranno affidati

dopo la sterilizzazione, ma hanno provveduto, intanto, a vaccinarli. Le cavie sono 2 maschi interi, un giovanotto ed una femmina. Per informazioni o appuntamento per visite chiamare dal lun. al

ven. dalle 14.00 alle 18.00 il recapito 3391996881. Gli animali non verranno affidati alla prima visita dei possibili adottanti!

Presso il Canile convenzionato "Delle Vallate Fratelli Boscato" a Brazzano di Cormons c'è Dexter, un cane stupendo ma impegnativo. Nato nel 2014, ha bisogno di avere una famiglia competente, preferibilmente senza figli piccoli in cui gli venga riconosciuto un ruolo e un rango ben definito. Per info Patrizia 3385933056. —

I cavalli fanno scena per i turisti ma in estate rischiano di morire

Nicole Cherbancich

Era il 12 agosto 2020 quando, nei giardini circostanti la Reggia di Caserta, stramazzava al suolo e moriva, senza il tempo di ricevere un adeguato soccorso. Il protagonista di questo tragico fatto è il cavallo Found Goal Pag, uno degli animali allora utilizzati nel trasporto ippotrainato all'interno del Complesso vanvitelliano. In quella giornata d'estate, resa ancora più afosa dalle alte temperature del primo pomeriggio, il quadrupede stava trainando una carrozza per turisti nella zona del Parco Reale e, all'improvviso, non si è più retto in piedi. Subito dopo il decesso, il veterinario dell'Asl ha riscontrato una temperatura corporea più alta del normale, il che suggerisce ci siano consistenti probabilità che sia morto a causa delle temperature troppo elevate e della fatica che l'attività sotto il sole comportava. La notizia è rimbalzata su molteplici media nel giro di poco, sollevando l'indignazione di tanti e la rabbia degli animalisti. Il servizio di trasporto è stato immediatamente sospeso, dopo nemmeno una settimana sostituito con uno di golf car elettriche e, infine, definitivamente interrotto: la direzione della Reggia ha deciso di non rinnovare il contratto con i vetturini.

Gli sviluppi di questa vicenda stanno cominciando a delinearsi appena oggi, a distanza di poco meno di due anni. Alcuni giorni fa si è svolta la prima udienza nel Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, in provincia di Caserta, del processo a carico dell'ex vetturina che operava con il cavallo, alla quale era già stata revocata la licenza dal Comune di Caserta: accusata del delitto di uccisione di animale, stando all'accusa, non avrebbe rispettato le buone norme di mantenimento dell'equino, ovvero un sistematico riposo all'ombra con docciatura e un costante abbeveraggio. Inoltre, sempre secondo il capo d'imputazione, tenuto conto delle condizioni ambientali lo avrebbe sottoposto, per crudeltà e senza necessità, a sevizie quali l'esposizione prolungata al caldo e all'eccessivo esercizio fisico, rendendosi così responsabile della morte dell'animale per insufficienza cardio respiratoria, derivante da un colpo di calore.



Due cavalli da tiro

La storia del cavallo Found Goal Pag ha avuto un epilogo tragico e per questo motivo, non si può negarlo, è riuscita a richiamare su di sé l'attenzione dell'opinione pubblica e forse smuovere la coscienza di qualcuno. Il giro con la carrozza o botticella, che dir si voglia, è un'attrazione turistica presente in molte città d'Italia e di tutto il mondo, frutto di una tradizione lunghissima, ma non sempre abbastanza attenta al benessere animale: traffico e smog, fatiche e lunghi tragitti, soste di ore e pavimentazione non sempre idonea, pericoli di varia natura e intemperie del clima, dalla pioggia al caldo asfissiante. La volontà di abolire quest'usanza folkloristica, che va a braccetto con la sensibilità animalista crescente dei cittadini, va a cozzare con la paura di una perdita economica. Eppure le alternative ci sono: «Le soluzioni, se si vuole, si trovano - afferma, in un'intervista, il presidente di Italian Horse Protection, Sonny Richichi -. Perché non incentivare la riconversione delle carrozze con mezzi elettrici, tecnologici e green, che siano un'applicazione concreta di quella sostenibilità della quale oggi tanto si parla?». —

LA PROTESTA

La protezione civile elimini gli ailanti sul canale

Da anni ormai l'ailanto, albero asiatico e specie infestante nelle nostre lande, si è impossessato del paesaggio adriatico, arrivando a proliferare anche sul Carso. Ci scrive il lettore Silvano Subani, rilevando il proliferare senza controllo degli ailanti nella zona del canale navicabile: «La legge regionale ha ben fissato i danni che produce questa essenza non solo infestante ma dannosa per gli alberi vicini e giustamente ne decreta la distruzione. La zona industriale ed il vasto territorio attiguo al canale navigabile (opera del Gma degli anni'50) sono quasi coperti dall'ailanto. Perché non interessare volontari e perché la Forestale regionale o i Carabinieri "forestali" non intervengono? Andrebbero piantati tanti, tanti alberi adatti alla crescita in aree già paludose e consentirebbero un buon invito a chi, proprio i questo periodo, sta pensando di investire sul porto di Trieste. Molti anni fa c'era la Selad (*pala e picon*); oggi con opportuni provvedimenti si potrebbero togliere dalle strade emigranti e nullafacenti sempre più pericolosi per la vita sociale».



ELARGIZIONI

In memoria di Laura Gasparo ved. Belci - Luciano e Luciana Santin 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Serena Carniel Ved.Bonetti dai colleghi Equipaggi Rimorchiatori Tripmare 30 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati e di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

11 LUGLIO 1972

- Mentre viene prolungata l'agitazione del personale del trasporto pubblico, la linea Trieste – Conconello, già della privata Saita e ora municipalizzata, è stata in servizio due giorni, causa l'agitazione sindacale del settore.
- Un ragazzo ed una ragazza hanno tentato di farsi dare, alla farmacia "All'Esculapio" di via Roma, un farmaco eccitante richiesto su delle ricette rubate. Insospettito, il titolare ha chiamato il "113", ma i due erano spariti.
- Su iniziativa del Circolo numismatico triestino, è stata coniata una medaglia, riproducente Palazzo Carciotti in tutto il suo splendore prospettico. Si tratta della prima di una serie di opere su monumenti della regione.
- Prosegue al Castello di San Giusto, la proiezione dei film presenti al decimo Festival internazionale del film di Fantascienza, che saranno giudicati da una giuria presieduta da Luigi Chiarini.
- Il XXVIII Giro ciclistico della Jugoslavia conclude la decima tappa a Trieste, con ospite d'onore il grande ex campione Louison Bobet, che ha voluto incontrare a tutti i costi Giordano Cottur, già suo avversario e direttore sportivo.

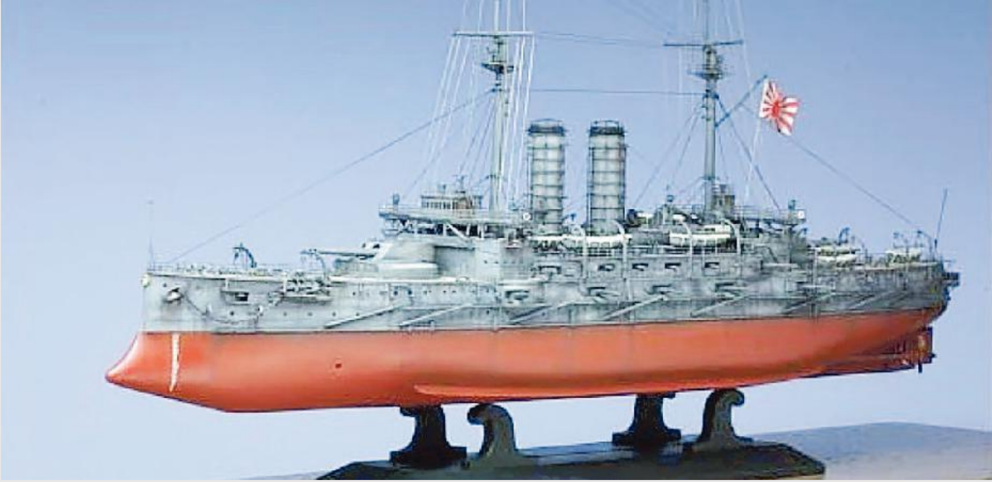
LA FOTO DEL GIORNO

Il modellino della Mikasa, che sfilò di fronte a piazza Unità nel gennaio del 1904

A seguito dei drammatici fatti che hanno riguardato la figura dell'ex premier Giapponese Shintzo Abe, ho pensato di segnalare una storia importante. Siamo nel gennaio del 1904, poco prima della guerra Russo-Giapponese che si svolse fra l' 8 febbraio di quell'anno sino al 5 settembre 1905 con l'epico scontro navale di Tzushima. In quel gennaio 1904 la squadra navale giapponese con a capo la famosa corazzata Mikasa giunse a Trieste e poi a Pola per una visita di cortesia diplomatica. La vista fu bruscamente interrotta per lo scoppio del conflitto indicato e costrinse la squadra a rientrare immediatamente in patria. Un pezzo di Storia che merita di essere salvato. All'epoca i rapporti fra Trieste ed il Giappone erano molto interessanti e positivi sotto tutti i profili: politici, commerciali e di collaborazione internazionale.

Qualche cosa che forse andrebbe recuperato ed implementato visti gli scenari attuali dello scacchiere mondiale.

Alessandro Artico



LE LETTERE

Turismo
Due americani a Trieste

Caro direttore,
come molti altri turisti americani, marito e moglie, Jen e Tony Lyons, sono stati attratti dalla nostra bella città. Trovano una fatiscente chiesa armena in via Giustinelli dove un cartello informativo dà loro una storia limitata.
Ironia della sorte, ciò che è molto più evidente sono i bidoni della spazzatura e la grande quantità di macchie e impronte di vernice bianca versate. Una vista oscena per un presunto "highlight" turistico. È lì da più di quattro mesi.
Un residente locale si è avvicinato ad alcuni lavoratori della strada comunale che stavano riasfaltando parte della strada. Nessun risultato. Un altro residente locale è andato personalmente al Comune. Ha ricevuto un "e-mail" di conferma. Ma nessun risultato.
Le foto dei coniugi americani Lyon è stata scattata il 5 luglio scorso. Inoltre non mostra le feci e l'urina del cane che hanno dovuto evitare per raggiungere la chiesa armena. Per inciso, sembrerebbe anche che i sacerdoti armeni con sede a Venezia non si preoccupino molto della loro chiesa e le sue condizioni sono rovinose.
Il nostro turismo può essere in aumento, ma la nostra raffinatezza, il nostro senso di orgoglio e la responsabilità della comunità non lo sono.
Cosa diranno di Trieste i coniugi Lyons ai loro amici in America?

Ugo Ermacora

Sport
Mario Del Degan pugile e gentiluomo

Era un caldo pomeriggio d'estate del '91. Le giovani leve triestine della noble art avevano disertato e l'accademia pugilistica di Chiarbola era deserta. Mario Del Degan infilò allora i guantoni e salì sul ring per farmi da sparring. Aveva 47 anni ed era in perfetta forma fisica. Io appena 16. Iniziai a girargli intorno punzecchiandolo con il jab, ma appena mi distrassi, Mario mi punì con un gancio sinistro che mi taglio le gambe. "Te l'ho detto che oggi non scherziamo" disse fissandomi con un ghigno provocatorio. Da quell'istante non fui più in grado di toccarlo. Schivava e passava sotto ogni mio attacco, per poi colpirmi severamente.
Era un vero stilista del ring. Non le avevo mai beccate così. Dall'angolo Claudio Romano tentava di incitarmi. Poi la rabbia prese il sopravvento sul senso d'impotenza. Vidi partire il suo gancio destro. Mi tuffai per schivarlo e lo colpì forte al corpo con un montante. Mario abbassò la guardia e gli restituii il favore. Risalendo misi a segno un gancio sinistro al volto che lo spedì alle corde. "Daghe!" gridò eccitato Romano. Ma quando mi parai davanti a lui in peek-a-boo, riconobbi in quel volto stupito ma soddisfatto, con il sopraciglio sanguinante, l'uomo che mi aveva cura to come un padre. Non seppi continuare.
Mario Del Degan non c'è più. Il campione non ce l'ha fatta. La malattia questa volta l'ha colpito troppo forte. Scriverlo aumenta il senso di vuoto che porto dentro da giorni. Da quando il figlio Davide mi ha chiamato per dirmi "Papà non c'è più". Sono crollato ed ho pianto come un bambino. Poi ho iniziato a riempire il vuoto con i ricordi.
Avevo appena mollato la scuola quando Mario mi prese sotto le sue cure. Trent'anni fa i ragazzini con Dsa erano soltanto pigri o stupidi per il sistema. "Se vuoi stare con me" disse "o torni a studiare oppure ti trovi un lavoro". Mi fece lavorare qualche giorno nei suoi campi di tennis a Grignano, poi mi trovò il primo impiego come fornaio. Lavoravo la notte e ci allenavamo assieme di pomeriggio. Non mi perdeva d'occhio un istante. D'estate si appostava sul terrazzo del decimo topolino per controllare che non facessi idiozie. Se mi avesse beccato a fumare o fare il bullo, di certo non avrebbe detto nulla. Mi avrebbe presentato il conto in palestra. Quindi non ho mai fumato e non ho mai alzato le mani fuori dal ring. "Mi porterai in America" disse una volta battendomi la spalla. Ma non l'ho mai portato da nessuna parte. Quando nel giugno del 2001 io e mia moglie aprimmo Romi in via Torino, Mario fu il primo a passare per congratularsi. Era orgoglioso di quello che stavamo costruendo e comprò tutto ciò che poteva. Quando nacque nostra figlia Alessandra, la portammo subito da lui. Nove anni più tardi fu proprio Mario a darle le prime lezioni di boxe. Quando lo vidi piegato su di lei per aggiustarle la guardia, il mio cuore scattò una foto. Mario Del Degan è stato un vero campione e un gentiluomo. Un padre per vocazione. L'uomo che nell'età della ribellione ha saputo rimettermi in riga, insegnandomi il valore dell'impegno, della costanza e della lealtà. Il mio Virgilio. Il mio angelo custode. E qualunque cosa buona ci sia oggi in me o io abbia saputo combinare, la devo in gran parte ai suoi insegnamenti. Grazie maestro. Non ti dimenticherò.

Marco Rodriguez

Ambiente
Lo spaesamento climatico

Gentile direttore,
sono un gretino (con la g e talvolta con la c), sostenitore delle idee della giovane Greta Thunberg. Però ho letto il documento di quegli scienziati che negano la mano dell'uomo dietro il cambiamento climatico. Non mi hanno convinto, ma se anche avessero ragione e fosse tutta colpa del sole, che cosa pensano di fare?
Neanche loro possono negare che il mare in cui ci raffreddavamo da bambini sia diventato un bagno turco per meduse, che gli orsi ballino il tip tap su lastre di ghiaccio ridotte a piastrelle o che in Italia ormai piova come ai Tropici o imperversi una siccità africana. Dire che forse pioveva già forte nell'alto Medioevo non è un buon motivo per affogare nella melma più felici. Carlo Rubbia dice: «La situazione è assolutamente drammatica». Appunto. E quindi? Mentre la casa va a fuoco, ha ancora senso litigare se sia stato un cortocircuito o se qualcuno abbia gettato un cerino? Nessuno vuole tornare all'età della pietra. Ma da cotante menti, invece di dotte dispute che lasciano il tempo (pessimo) che trovano, ci si aspetta qualche consiglio pratico per adeguarsi al clima, chiunque lo abbia determinato. Piantare alberi. Tenere puliti i tombini. Ridurre drasticamente la plastica e il consumo di energia. Rifare gli infissi delle case e degli edifici pubblici. Cose così. Un po' gretine, forse, ma utili. Altrimenti legittimerebbero il sospetto di chi pensa che vogliano smontare le tesi sul cambiamento solo per non cambiare niente.

Fulvio Chenda

Pandemia
Niente mascherine sugli autobus

Le infezioni da Covid stanno aumentando notevolmente, oggi 107.000 casi. Gli esperti che meritano rispetto dicono di indossare la mascherina. Sugli autobus c'è l'obbligo indossare la mascherina ma per esempio sulla linea 26 già al capolinea in Largo Osoppo si parte con almeno due o alle volte tre persone che non indossano la mascherina. Controlli? Zero assoluto. Perché devo mettere a repentaglio la mia salute a causa di persone irresponsabili e maleducate? Le autorità potrebbero fare i controlli come in passato?

M.U.

IL CALENDARIO

Il santo San Barnaba apostolo
Il giorno è il 192°, ne restano 173
Il sole sorge alle 5.25 tramonta alle 20.55
La luna sorge alle 19.01 cala alle 2.34
Il proverbio Pancia piena cuore felice (proverbio colombiano)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4)040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 040 2462462; Località Aurisina 106/F - Aurisina, 040 200121 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:
piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
piazza della Libertà 6, 040 421125
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via Carpineto	µg/m³	-
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	-
Via del Ponticello	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	-

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	-
Basovizza	µg/m³	-

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

FORMAZIONE

Asugi lancia il corso di specializzazione per Oss

A breve verrà pubblicato sul sito https://asugi.sanita.fvg.it/it/concorsi l'avviso di selezione per la partecipazione al corso per Operatore Socio Sanitario con formazione complementare in assistenza sanitaria OSSc in ASUGI. I posti a disposizione sono 25. Il corso ha la finalità di consentire agli operatori già in possesso dell'attestato di qualifica Operatore Socio Sanitario O.S.S. di perfezionare ed integrare alcune attività assistenziali da svolgere in base all'organizzazione dell'unità funzionale di appartenenza e conformemente alle direttive del responsabile dell'assistenza infermieristica od ostetrica o sotto la loro supervisione. L'inizio del percorso formativo è previsto a settembre 2022.

Le attività formative d'aula si svolgeranno presso le sale didattiche delle sedi ospedaliero-distrettuali di Gorizia e Monfalcone, in caso di situazioni emergenziali le lezioni potranno svolgersi anche in modalità FAD.

La frequenza è obbligatoria, il corso è gratuito. Il corso OSS, della durata di 400 ore, di cui metà di teoria.



LA SEGNALAZIONE

No ai bivacchi nel parco giochi di via del Veltro

Scrive il lettore Giorgio Grius, che invia questa foto: «Il sindaco è indignato per lo stato in cui versa il giardinetto a fronte della stazione? Bene, si preoccupi anche dei "parchi giochi" tipo questo a fronte di via del Veltro 75/77 più volte segnalato per le intemperanze, e non solo, di bande che bivaccano spesso fino a tarda notte. La zona è ormai una favela visti anche i lavori che imperversano complice pure la geniale trovata di usare la strada prospiciente come collegamento tra piazza Foraggi e strada di Fiume. Trieste non è solo piazza Libertà e piazza Unità !»



SCIENZA & SOCIETÀ

«Stiamo tentando di ripopolare i fondali del Golfo di Trieste di Pinne nobilis»

Lo spiega il ricercatore dell'area protetta di Miramare Saul Ciriaco: «Le stiamo mettendo in sicurezza».

Giulia Basso

Con lo slogan "ci rimettiamo le pinne" i biologi dell'Area marina protetta di Miramare stanno facendo un sforzo ciclopico affinché nel nostro Golfo le nacchere di mare, nome scientifico Pinna nobilis, ritornino a popolare i fondali, dopo una vera e propria epidemia che negli ultimi quattro anni le ha sterminate ovunque nel Mediterraneo. Finalmente dalla Riserva arrivano alcune buone notizie: da qualche mese le attività di monitoraggio nel Golfo stanno individuando un numero crescente di esemplari giovanili e, dalle ultime indagini genetiche, sembra che i patogeni responsabili della moria delle nacchere di mare non siano più presenti, o lo siano in maniera molto minore, nella nostra area. Così Miramare diventa un sito ideale per fare da nursery e ospitare le attività di reimpianto dei giovanili previste dal progetto europeo Life Pinna. E un'altra buona notizia giunge da un workshop tenutosi a Tunisi e dedicato alla Pinna nobilis: esperti di tutti i paesi che si affacciano sul Mediterraneo hanno finalizzato la proposta di "Piano di restauro della Pinna Nobilis", che sarà discussa nella prossima riunione degli soggetti aderenti alla Convenzione di Barcellona. Potrebbe essere cruciale per preservare dall'estinzione il più grande mollusco bivalve del Mediterraneo, che fino a pochi anni fa popolava in grande quantità il nostro Golfo: ne abbiamo discusso con Saul Ciriaco, ricercatore dell'Amp di Miramare, per cui è responsabile del progetto Life Pinna.



Il ricercatore Saul Ciriaco

Quali sono le strategie messe in atto nel Mediterraneo per salvare la Pinna nobilis?

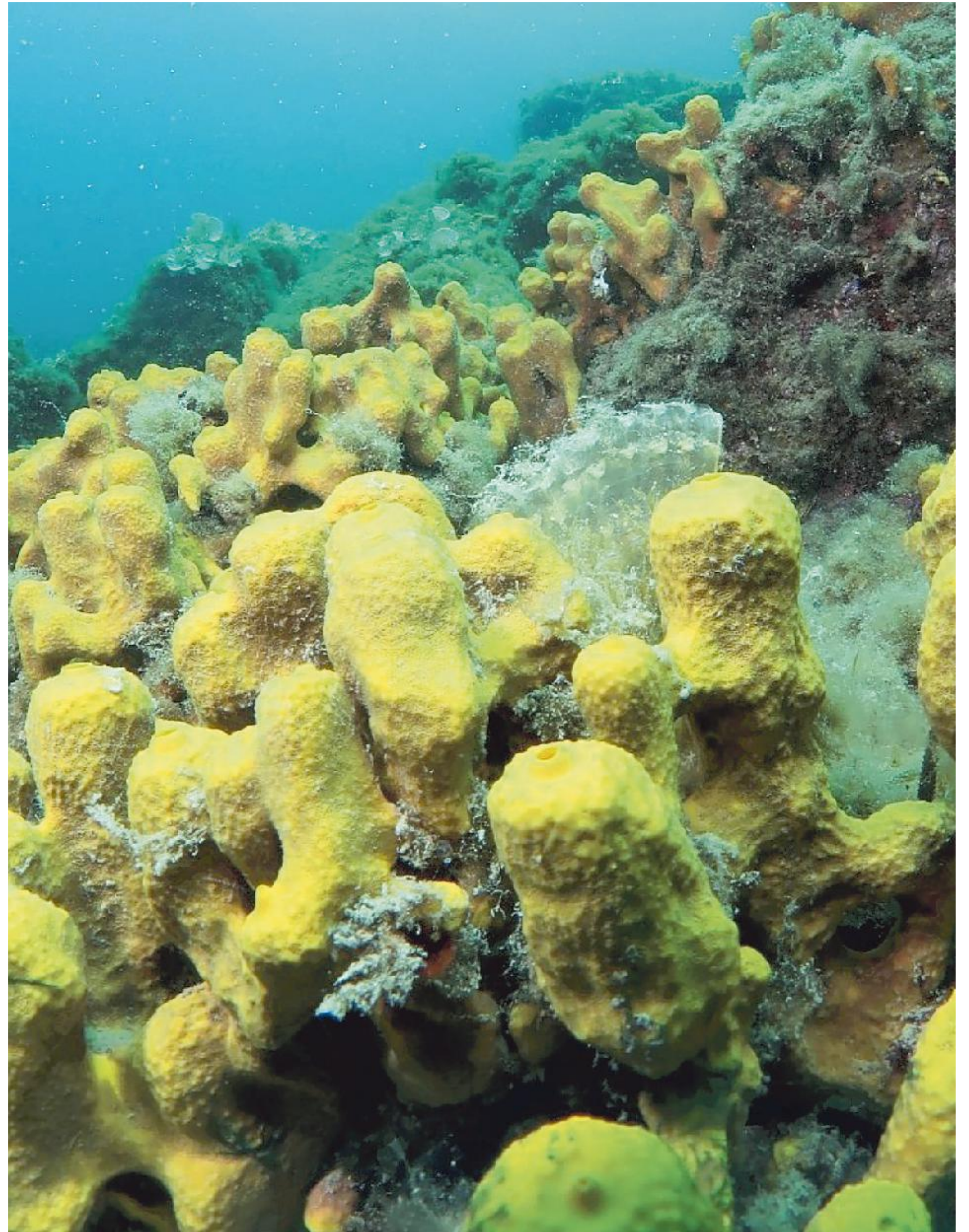
Due sono le principali: la conservazione della specie nei pochi siti in cui ancora sopravvive, cercando di favorirne la riproduzione e in attesa che il patogeno che l'ha causata scompaia. E quella, più attiva, messa in atto anche qui da noi, con Life Pinna, che da un lato valuta con analisi molecolari la presenza del patogeno nelle acque, dall'altro preleva le giovani Pinne vive e in salute per trasferirle insieme in luoghi sicuri e privi di patogeno, per garantirne la sopravvivenza e la riproduzione, facilitando la fase di ripopolamento.

Come stanno le Pinne del Golfo di Trieste?

Anche grazie al supporto dei club subacquei che ce li segnalano stiamo individuando alcuni esemplari giovanili e dalle ultime analisi pare che il patogeno che ne causa la moria non sia più presente nelle nostre acque. Quando avvistiamo dei giovanili in luoghi poco sicuri, come le mitilicolture o i porticcioli, dove la loro vita potrebbe essere messa a rischio dalle attività umane, le espiantiamo e le mettiamo in sicurezza, facendole crescere fino a una taglia adeguata, dai 7 ai 12 cm, per poi ripiantarle. Al momento le stiamo facendo crescere e appena saremo certi che la situazione è sicura, speriamo entro la fine dell'estate, le reimpianteremo in un luogo dove poter crescere e riprodursi.

Parrebbe che anche le meduse e le noci di mare che avevano infestato il Golfo siano scomparse al momento...

Abbiamo ricominciato a vedere pochi esemplari di noci di mare. Quanto alle meduse non si è verificato per fortuna il fenomeno di anossia massiccio dei fondali che avevamo temuto se molti esemplari morti si fossero depositati nel fondo. Attualmente vediamo pochi esemplari e di dimensioni piuttosto grandi, ma può darsi che le meduse più piccole si siano spostate più a largo. —



Alcuni esemplari di Pinne nobilis nei fondali del Golfo di Trieste

L'ESPERTO

«I cambiamenti climatici hanno scombussolato tutti i cicli riproduttivi»

Estati torride, primavere e autunni miti e ondate di calore anche nel periodo invernale. Tra le conseguenze dei cambiamenti climatici per i nostri mari c'è senz'altro l'ampliamento delle stagioni riproduttive di alcune specie, che condiziona poi l'intera catena trofica. «Gli effetti dei cambiamenti climatici sono evidenti nel corso di tutto l'anno. Le stagioni riproduttive degli organismi marini vegetali e animali infatti si ampliano e si distribuiscono sui dodici mesi, e le ondate di calore inducono un periodo riproduttivo anticipato in alcune specie - sottolinea Saul Ciriaco dell'Amp di Miramare -. Le conseguenze si hanno su tutta la catena alimentare, con grossi squilibri. Alghe che da noi dovrebbero riprodursi a maggio, e a causa delle ondate di calore lo fanno a febbraio-marzo, trovano condizioni non sempre favorevoli e rischiano di scomparire dal nostro Golfo».

OLTRE IL GIARDINO

MARY B. TOLUSSO

Paolo studia l'evoluzione stellare Una grande passione per i viaggi

Nato a Bologna nel 1966, Paolo Maria Milazzo si è trasferito a Trieste quasi trent'anni fa: «Era il 1995 – dice – avevo vinto un concorso per ricercatore della locale sezione dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Qui ho svolto la mia carriera scientifica collaborando all'interno di gruppi di ricerca nazionali ed internazionali e poi esclusivamente al Cern di Ginevra». È indubbio che Trieste l'ha sedotto subito: «Il mare ed i tramonti di questa città sono stati elementi essenziali per completare aspetti della mia formazione umana», merito anche della sua mescolanza genetica: «le mie origini sono siciliane ed emiliane, quindi da una parte greca, fenicia, araba, normanna mentre dall'Emilia ho ereditato l'idea di territorio come centro di transito. Ecco allora che ho ritrovato a Trieste la bellezza del multiculturalismo. Ho una splendida compagna triestina e due figlie di 11 e 7 anni».

La sua ricerca è legata ai neutroni, allo studio delle sezioni d'urto delle reazioni da essi indotte: «Le conoscenza ad alta precisione delle sezioni d'urto di cattura ha grande rilevanza in astrofisica, in particolare per quanto riguarda lo studio dell'evoluzione stellare. Lo studio della fissione ha invece una valenza applicativa alle tecnologie nucleari emergenti». La crisi ambientale in atto, ha spostato l'attenzione dello studioso anche verso tematiche energetiche, dove risparmio e rinnovabili giocheranno un ruolo chiave».

«Io ho sempre il desiderio di viaggiare. Ho anche cinque nipoti da cui ho imparato a guardare il mondo con occhi curiosi e senza preconcetti. Questa ricerca di nuove esperienze e di punti di vista non ordinari può essere vista come una deformazione professionale. Ma è anche vero viceversa, che ho il privilegio di fare un lavoro che segue perfettamente la mia vocazione». —



Paolo Maria Milazzo

SCIENZA IN PILLOLA

Il calamaro giurassico

Il calamaro giurassico che cacciava con le ventose. L'eccezionale ricostruzione 3D dell'anatomia di un calamaro preistorico dimostra come andava a caccia.



Filosofi drogati

Un tempo, i pensatori non assumevano droghe solo per raggiungere visioni mistiche e favorire la creatività, ma anche per curare patologie.



Pioggia di acciughe

Le temperature insolitamente basse delle acque della Baia di San Francisco stanno provocando una bizzarra pioggia... di acciughe.



AL MICROSCOPIO

L'immunoterapia dei tumori

MAURO GIACCA

Ci sono sostanzialmente due modi per distruggere un tumore. Il primo è quello di cercare di uccidere direttamente le cellule tumorali. E' il concetto della chemioterapia, nata subito dopo la seconda guerra mondiale, che sfrutta le differenze tra cellule normali e tumorali per colpire in maniera selettiva queste ultime. L'altro modo è quello di disinteressarsi delle cellule tumorali, ma di educare e stimolare il sistema immunitario, in modo che sia questo a riconoscerle ed eliminarle.

A metà degli anni '80, Steven Rosenberg, al tempo brillante chirurgo oncologico al National Cancer Institute dell'Nih a Bethesda, vicino a Washington, e ora figura iconica della medicina, ebbe l'idea di isolare i linfociti presenti nelle masse di melanoma che asportava chirurgicamente e di coltivarli in laboratorio. Erano anni d'oro per la ricerca in questo campo. Robert Gallo, sempre a Bethesda, aveva appena scoperto un fattore di crescita, l'interleuchina-2, che consentiva di moltiplicare i linfociti. In un famoso articolo sul New England Journal of Medicine nel 1988, Rosenberg descrisse come i linfociti prelevati dal melanoma ed espansi in laboratorio potevano essere re-iniettati nello stesso paziente da cui provenivano, e portavano a una marcata riduzione delle metastasi. Chiamò queste cellule TIL, per Tumour Infiltrating Lymphocytes, e fu la prima dimostrazione dell'effetto antitumorale dei linfociti nell'uomo.

L'anno successivo, per dimostrare che questi TIL erano effettivamente in grado di raggiungere e penetrare nelle masse tumorali, inserì in questi linfociti un virus modificato per marcare geneticamente il loro DNA prima di espanderli in laboratorio. Una volta somministrati al paziente, trovò questi linfociti geneticamente marcati all'interno delle masse tumorali, dimostrando così la capacità di queste cellule di riconoscere in maniera le cellule tumorali. Fu l'inizio dell'immunoterapia adottiva dei tumori.

La scoperta che in un paziente che sviluppa un tumore esistono linfociti in grado di riconoscere e infiltrare il tumore stesso sollevò però immediatamente un problema: perché questi linfociti non erano in grado spontaneamente di distruggere il tumore stesso? Risultò subito evidente che dovevano esserci dei meccanismi che bloccavano il loro effetto. Fu così che negli anni '90 furono scoperte una serie di proteine, espresse sulla superficie delle cellule tumorali, che sono in grado di inibire l'effetto antitumorale dei linfociti. Queste proteine soppressive sono oggi chiamate collettivamente "proteine del checkpoint immunitario", e comprendono fattori come CTL4-Ig, la prima a essere scoperta già alla fine degli anni '80, e PD-1, quella contro cui i principali farmaci attuali sono indirizzati. Il primo anticorpo monoclonale in grado di contrastare questi meccanismi inibitori fu sviluppato nel 2011, seguito da molti altri negli anni seguenti. Ci sono oggi più di 3000 sperimentazioni attive con questi trattamenti, che rappresentano 2/3 di tutte le sperimentazioni in oncologia. James Allison e Tasuku Honjo hanno vinto il premio Nobel per la Fisiologia e Medicina nel 2018 per le loro scoperte in questo campo.

> I linfociti di Rosenberg vengono prelevati dal cancro per essere espansi in laboratorio

L'ultimo tassello in questa storia esaltante dell'immunoterapia dei tumori è ancora più recente. I linfociti di Rosenberg devono essere prelevati dal tumore stesso, e poi possono essere espansi in laboratorio, ma è difficile ottenerne quantità sufficienti per una terapia efficace, e la loro specificità non può essere controllata. Ecco allora l'idea geniale di trasformare un qualsiasi linfocita di un paziente in un linfocita antitumorale. Dal momento che un linfocita riconosce il proprio bersaglio tramite uno specifico recettore presente sulla sua superficie, basta cambiare questo recettore e lo stesso linfocita può essere indirizzato su un altro bersaglio desiderato. All'inizio degli anni '90 furono allora sviluppati i primi recettori sintetici, chiamati CAR (chimeric antigen receptor), indirizzati contro le cellule tumorali; una volta inseriti all'interno di qualsiasi linfocita T prelevato dal sangue, questi lo trasformavano in un linfocita anti-tumorale. La tecnologia delle CAR-T ha consentito un salto straordinario nella terapia contro alcuni tipi di leucemie e linfomi: pazienti che avevano fallito qualsiasi altra forma di terapia sono stati completamente guariti con questo approccio. Sono già quattro le terapie CAR-T approvate per l'uso clinico dalle autorità regolatorie in Europa e negli Stati Uniti.



Una cavalcata eccitante, quindi, quella dell'immunoterapia dei tumori negli ultimi 30 anni. E il percorso non è ancora finito: l'obiettivo attuale è quello di migliorare la tecnologia degli inibitori del checkpoint e delle cellule CAR-T per i tumori più difficili da curare. Proprio in queste settimane due studi sul New England Journal of Medicine hanno riportato l'uno l'efficacia di un inibitore di PD1 in 12 pazienti con tumore metastatico del colon e l'altro lo sviluppo di un sistema di CAR-T per il tumore del pancreas. Una testimonianza di come la ricerca medica prosegua grazie a rari salti quantici e poi avanzi con più piccoli, ma essenziali, aggiustamenti incrementali. —

INIZIATIVA UMANITARIA

Progetto della Sissa per accogliere scienziati rifugiati

Lorenza Masè

Tra coloro che fuggono dal loro paese ci sono scienziati, medici, ingegneri e persone con una formazione tecnica avanzata. Il numero di scienziati sfollati e rifugiati è sconosciuto, ma probabilmente è nell'ordine delle migliaia e forse supera i 10.000. Anche quando trovano rifugio in un nuovo Paese, l'insicurezza spesso continua, a causa del loro stato precario. La Sissa firma la Science in Exile Declaration, un'invito all'azione per la protezione di scienziati rifugiati e sfollati. Il mondo sta attualmente assistendo al più alto tasso di migrazioni forzate mai registrato prima. Nonostante la pandemia di Covid-19, alla fine del 2020, 82,4 milioni di persone sono state trasferite con la forza in tutto il mondo secondo l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr) e sempre l'Unhcr stima che gli sfollamenti forzati globali abbiano superato gli 84 milioni a metà del 2021.

La Science in Exile Initiative (https://scienceinexile.org/) è nata a Trieste, infatti due organizzazioni internazionali su tre che l'hanno tenuta a battesimo sono originarie della nostra città: The World Academy of Sciences (Unesco-Twas) e la InterAcademy Partnership (Iap), la terza è la International Science Council (Isc) che ha invece sede a Parigi. L'iniziativa si pone l'obiettivo di contribuire a sostenere le comunità scientifiche e politiche, mitigare le difficoltà che questi scienziati devono sopportare e garantire loro la possibilità di proseguire la propria ricerca e formazione.

La dichiarazione, ''Supporting at-risk, displaced and refugee scientists: a call to action'' (Sostenere gli scienziati a rischio, sfollati e rifugiati: un invito all'azione), delinea gli impegni chiave necessari per la protezione di rifugiati e scienziati sfollati. Come evidenziato nel capitolo del Rapporto Scientifico Unesco del 2021, infatti, «L'integrazione degli scienziati rifugiati e sfollati crea una situazione vantaggiosa per tutti»: la comunità internazionale deve garantire che le competenze e la formazione di quegli studiosi non vadano sprecati e che preservino e sviluppino le loro competenze, sia per il loro bene, sia per il bene dei loro paesi d'origine e ospitanti. Commenta il Professor Mathew Diamond neuroscienziato e Delegato del Direttore per l'internazionalizzazione: «La Sissa è da sempre aperta a ricercatori e studenti da tutto il mondo e abbiamo aderito con entusiasmo alla Science in Exile Declaration per sostenere un progetto con dei valori e princìpi in cui crediamo dalla nostra fondazione, siamo stati fin dalle nostre origini aperti ai talenti di tutto il mondo. Abbiamo delle borse di studio e di addestramento alla ricerca destinate esclusivamente a studenti e studentesse afgani e borse di ricerca per scienziati afgani grazie al piano regionale per tutelare il diritto allo studio delle donne afgane. Sempre nell'ambito di un'iniziativa congiunta con la Regione, la Sissa offre 4 borse di studio o di ricerca fino a 6 mesi, per studenti in fase avanzata del percorso di laurea o per studenti di dottorato assicurando l'accoglienza di ricercatori e docenti sulla base delle risorse a disposizione». —

IL CONVEGNO DAL 15 LUGLIO

Come rivoluzionare la storia di scienza e tecnologia

Per Darwin l'evoluzione della specie è un processo governato da leggi naturali. Ma la storia dell'uomo è qualcosa di differente: è la storia della conoscenza e del suo cambiamento, plasmato dall'attività umana. Sarà questo il tema al centro di The Evolution of Knowledge, congresso internazionale basato sull'opera omonima di Jürgen Renn, uno dei più importanti storici della scienza viventi, che si terrà alla Sissa di Trieste dal 14 al 16 luglio. L'obiettivo sarà quello di riesaminare, in un'ottica pluridisciplinare, il ruolo della conoscenza nelle trasformazioni globali, dall'origine della civiltà umana ai giorni nostri, per affrontare le nuove sfide dell'Antropocene, costruendo un'economia della conoscenza che sappia connettere scienze naturali e scienze umane.

Per Renn si tratta di un'analisi sempre più necessaria, "decisiva per superare le sfide connesse con la trasformazione globale. Questa riflessione riguarda tutti noi, non solo gli specialisti e gli esperti", spiega. Ad affiancare il ricchissimo programma scientifico del congresso ci saranno anche tre eventi dedicati al pubblico, che si terranno al Teatro Miela.

Per Renn la differenza tra evoluzione naturale ed evoluzione culturale è data anche dalla possibilità per l'uomo, nel caso di quest'ultima, di indirizzarla: «Marx ha detto che gli uomini fanno la storia ma non se ne rendono conto. La storia è l'insieme di tante azioni individuali senza la possibilità di prevederne il risultato - ricorda Renn -. C'è una forte componente probabilistica in questo processo, ma come individui possiamo comprenderlo, anche se ciò non significa poterlo governare. Possiamo però costruire visioni del nostro futuro che non si realizzano automaticamente, ma che possono cambiarne i processi». Non siamo cioè governati solo dal caso, possiamo davvero migliorare lo stato dell'umanità.

Su queste basi filosofiche sono costruiti anche i tre appuntamenti pensati per il pubblico. Si partirà venerdì 15 luglio alle 19, con il dibattito "Su scuola e università", con il filosofo e letterato Nuccio Ordine in dialogo con il fisico, ed ex direttore della Sissa, Stefano Ruffo, moderati da Pier Luigi Vercesi del Corriere della Sera. Si proseguirà sabato alle 19 con la presentazione bilingue del libro "Einstein secondo Einstein", che racconta la vita del fisico per eccellenza attraverso i suoi scritti autobiografici.

L'appuntamento con gli autori Jürgen Renn e Hanoch Gutfreund è un evento satellite della rassegna scientifico-letteraria Scienza e Virgola. La serata si concluderà alle 20.30 con il concerto di Ottodix, pseudonimo dell'artista Alessandro Zannier, intitolato "Entanglement". Ispirato dall'omonimo fenomeno fisico, il concerto è un viaggio per canzoni tra i continenti, gli oceani, le zone polari e le isole remote, per riflettere sugli intrecci umani e l'iper connessione globale. Il convegno è il frutto di una collaborazione internazionale tra Sissa, Max Planck Institute for the History of Science, Accademia Cinese delle Scienze e Hebrew University of Jerusalem. —

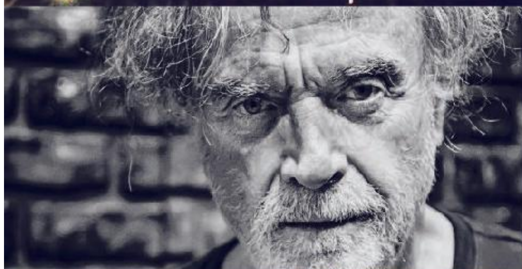
main partner Fondazione
FONDAZIONE CRTRIESTE

il Rossetti
TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
diretto da Paolo Valerio

LA STAGIONE 2022-23 DEL ROSSETTI

anticipazioni prosa

in collaborazione con
GENERALI



dall'11 al 16 ottobre 2022 Sala Assicurazioni Generali

IL MERCANTE DI VENEZIA

di **William Shakespeare**
regia e adattamento di **Paolo Valerio**
con **Franco Branciaroli**
Piergiorgio Fasolo, Francesco Migliaccio



dal 10 al 13 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

TRAPPOLA PER TOPI

di **Agatha Christie**
regia di **Giorgio Gallione**
con **Lodo Guenzi** e con **Claudia Campagnola, Dario Merlini, Andrea Nicolini, Maria Lauria, Lisa Lendaro**



dal 24 al 27 novembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

SPETTRI

di **Henrik Ibsen** versione italiana e adattamento **Fausto Paravidino** regia di **Rimas Tuminas**
con **Andrea Jonasson, Gianluca Merolli, Fabio Sartor, Giancarlo Previati, Eleonora Panizzo**



dal 25 novembre all'11 dicembre 2022 Sala Bartoli

QUELL'ANNO DI SCUOLA

da "Un anno di scuola" di **Giani Stuparich**
progetto drammaturgico e regia di **Alessandro Marinuzzi**
con **Ester Galazzi** e **Riccardo Maranzana** e con gli attori della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto



dal 3 al 4 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

OYLEM GOYLEM

di e con **Moni Ovadia**
e la **Moni Ovadia Stage Orchestra Maurizio Deho'** (violino), **Giovanna Famulari** (violoncello), **Paolo Rocca** (clarinetto), **Albert Mihai** (fisarmonica), **Marian Serban** (cymbalon)



dall'8 all'11 dicembre 2022 Sala Assicurazioni Generali

LA TEMPESTA

di **William Shakespeare**
regia, scene, luci, suoni, costumi **Alessandro Serra**



dal 7 all'8 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL DELITTO DI VIA DELL'ORSINA

di **Eugène-Marin Labiche** adattamento e regia di **Andrée Ruth Shammah** con **Massimo Dapporto, Antonello Fassari**



dall'11 al 12 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL COMPLEANNO
THE BIRTHDAY PARTY

di **Harold Pinter** regia di **Peter Stein**
con **Maddalena Crippa, Alessandro Averone, Gianluigi Fogacci, Fernando Maraghini, Alessandro Sanpaoli**



dal 14 al 15 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

EUROPEANA.
BREVE STORIA DEL XX SECOLO

dal romanzo di **Patrik Ourednik**
regia e con **Lino Guanciale**



dal 19 al 22 gennaio 2023 Sala Assicurazioni Generali

MARIA STUARDA

di **Friedrich Schiller**
regia di **Davide Livermore**
con **Laura Marinoni** ed **Elisabetta Pozzi**



dal 31 gennaio al 1° febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

DON CHISCIOTTE

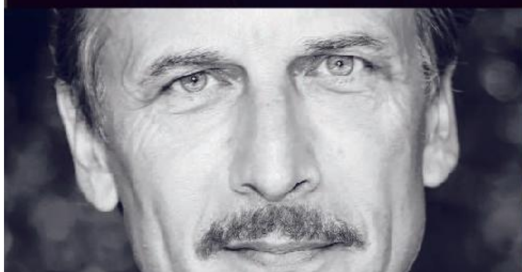
adattamento di **Francesco Niccolini** liberamente ispirato al romanzo di **Miguel de Cervantes Saavedra**
regia di **Roberto Aldorasi - Alessio Boni - Marcello Prayer**
con **Alessio Boni, Serra Yilmaz, Marcello Prayer**



dal 4 al 5 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL PROCESSO

di **Franz Kafka**
adattamento teatrale di **Letizia Russo**
regia di **Andrea Baracco**
con **Glauco Mauri** e **Roberto Sturno**



dal 13 al 14 febbraio 2023 Sala Assicurazioni Generali

IL FIGLIO

di **Florian Zeller**
traduzione e regia di **Piero Maccarinelli**
con **Cesare Bocci, Galatea Ranzi, Giulio Pranno, Marta Gastini**



dal 28 febbraio al 1° marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

TANGO MACONDO
IL VENDITORE DI METAFORE

drammaturgia e regia di **Giorgio Gallione** liberamente ispirato all'opera "Il venditore di metafore" di **Salvatore Niffoi**
con **Paolo Fresu**, **Ugo Dighero**



dal 9 al 12 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

PERFETTI SCONOSCIUTI

regia e adattamento di **Paolo Genovese**
cast in via di definizione



dal 16 al 19 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

LA DOLCE ALA DELLA GIOVINEZZA

di **Tennessee Williams** traduzione di **Masolino D'Amico**
scene, costumi e regia di **Pier Luigi Pizzi**
con **Elena Sofia Ricci, Gabriele Anagni**



dal 23 al 26 marzo 2023 Sala Assicurazioni Generali

SEAGULL DREAMS
I SOGNI DEL GABBIANO

di **Irina Brook**
da "Il gabbiano" di **Anton Čechov**
regia di **Irina Brook**
con **Pamela Villoresi, Geoffrey Careye**



dal 13 al 16 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

COME TU MI VUOI

di **Luigi Pirandello**
regia di **Luca De Fusco**
con **Lucia Lavia, Francesco Biscione**



dal 27 al 30 aprile 2023 Sala Assicurazioni Generali

LA VITA DAVANTI A SÉ

tratto dal romanzo "La Vie Devant soi"
di **Romain Gary Emile Ajar**
riduzione e regia di **Silvio Orlando**
con **Silvio Orlando**



dall'11 al 14 maggio 2023 Sala Assicurazioni Generali

UNO NESSUNO CENTOMILA

di **Luigi Pirandello**
regia di **Antonello Capodici**
con **Pippo Pattavina** e **Marianella Bargilli**

EL CINCIUT

N. 26/2022

...VIEN FORA A TRIESTE EL LUNEDI

EL TRIESTEEN

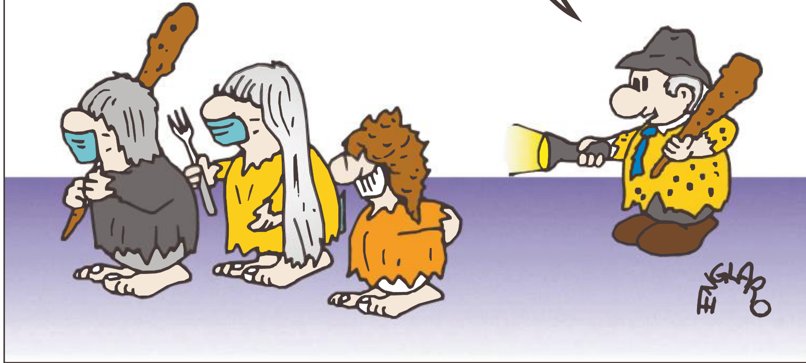
Furio Baldassi

Mi credo che podemo diventar la più grande città virtuale del mondo. Atrazioni in ogni canton, co' una carateristica comune: no le esisti. Xe partido tuto dal parco del Mare che, praticamente dopo una generazion, ben che vadi, gaverà i pessi in 3 D. E alora val tuto. Lassè perder quei che ga scoperto che el gasometro ghe somilia ale Dolomiti, ma xe possibilità sazie dapertuto. La Fiera, per dir. Senza sforzi pol diventar el Museo dei Rudinazi. Vedo za le guide: di fronte a voi un pilastro originale abatuto nel 2015... E el camp mancado de via Rossetti? Là se pol far corse dele bighe, un Ben Hur domacio. E un bel zoo a Palazo Carciotti, con King Kong che se rampiga sula cupola? El tram. Ah, el tram...Là, fin che i speta che le dite de Cantanapule di sotto le finissi, bel saria meter un simulator in piaza Oberdan, anche col povero frenador che fa finta de s'ciocarse.... Penso che un giorno 'sta città sparirà senza che nissun se inacorzi. Belisimo, belisimo...

EL BUERIN

Gianfranco Pacco

Rider scalda, ma 'star seri no rinfresca...
-La savessi, no go dormido gnente perchè i linzioi me se tacava sula schena, alora me son alzada per bever qualcossa de fresco e son tornada distirarme.
-Stasera farò girar le pale che mio marì ga picà sul sofito...
-Povero omo.
De giorno cambia tuto: a far spesa col dolcevita che vizin ai surgelati, xe come sul monte Bianco e co te ga finido in cassa, le porte automatiche che se verzi, par quele del bagno turco ale terme.
-Caldo ah?
-Eh za, suda anche la lingua, meo star ziti. Se inacorzemo che la temperatura minima xe record, che se suda, che xe umido, che 'na volta no iera cussì, che no xe più le meze stagioni, che anca el mar xe de boio, ma no se inacorzemo che xe estate.
In Tv co i parla del caldo i disi sempre quel:
-Vestirse poco e bever 'ssai... tuti in giro nudi e imbriaghi.
-Magnar tanta verdura...
e nona Tonina preparreria una jota bolente...
-Stropolo magna che fasoi e crauti rinfresca.
I atleti, quei veri, zerca longhi 'ndando corer sul zemento ale due de dopo pranzo, o pedalando sula ciclabile ale tre, xe preferibile una clanfa a Barcola ma no dal porticiolo...
Semo tecnologici: el meteo lo vardemo sul web ogni zinque minuti ma el tempo no cambia cussì veloce: una volta vardavimo fora dela finestra.
Le previsioni no sbaia mai: i le meti tute, nuvolo, gocia, fulmine e sol...qualcossa vegnerà fora.
Vardando poco fa el sito de l'Osmer sudavo, le goce me xe ndade in tei oci e go clicà la version in furlan: "tant cjalt" ok, ma che tachi sufiar el "buerin" anche no!



MANIFESTO BARCOLANA

Jure Petess

-Ciò, cossa te par el novo manifesto dela Barcolana?
-Bah, no me piasi, tropo politicizado!
-Ma come, in che senso?
-Legi le scrite. Tute par foresto... "internazionale" insoma, come la canzon. E po "inclusivity", "respect", "love"... tute le solite monade dela sinistra!
-Mah, me par che te esageri, mi me par conceti bastanza universali, condivisibili. Scusa, ti cossa te gavessi messo?
-Bon, robe un poco più trasversali, no politiche, tipo "taser", "ovovia", "bavero", "interessante ogi", "ara che bel cul", insoma qualcossa cussì dei, che carateriza la città.
-Capisso. Alora se podessi meter anca "Tram de Opcina", coss'te disi?
-Eh no ah! Ecolo! Savevo mi che te butavi tuto in politica!

FIN CHE LA BARCA A

L'amico del mulo Roby

-Go leto sul Cinciùt dela barca "A"! Ma perché i la gà ciamada cussì?
-Zerti disi per farla risultar per prima nei registri nautici, altri disi per el nome del paron... secondo mi xe per el nome del babon del russo.
-Bravo, podessi esser... In efeti, se el moroso de Belen gavessi una barca, la ciamassi "B"!
-"B" come Belen?
-No, "B", come lato "B", insempià!
-Go capì! E quindi el mio amico barcarol Ferucio, che ga pena trovado una bela putela che se ciama Marisa, dovessi ciamar la sua barca "M"?
-Varda, no me par una bela idea, qua a Trieste za i disi: te ga la facia de "M", te son tuto "M", te fa figure de "M", magari i ghe diria che barca de "M"!
-El podessi ciamarla "T" e navigar tuto fiero, con la Marisa messa davanti come sul "T"itanic e tuti a cantar: ma che T.TT... che ga la Marisa, sbregava i oceani e la banchisa...

TASER

El mulo Roby

"Go leto un titolo sul Picolo che diseva 'TASER incostituzionale'..."
"Ma che i provi a dirghelo a mia suocera!
Co la intiva la Debegnac in botega, le taca coi babezi che quel lole de suo fio nol sa come strassinarla via!"
"Speta, mi disevo el TASER..."
"Si, si, so:
'Un bel taser non fu mai scrito', disi el proverbio!"
"Ma tasi mona! El TASER, la pistola eletrica che i volesi dar ai pulioti. Quela che come l'omo ragno te spara un fil e te da la scossa lassandote incocalido come dopo tropi otavi de Malvasia senza el piazer de gaverlo bevù."
"Ah, la xe eletrica... me vien de rider se la se scarica sul più bel, co te devi fermar un mato imbufalido de zento e passa chili..."
"Per mi nela bufeteria in dotazion ghe sarà le scarsele per le baterie de scorta opur in zità i meterà le colonete de ricarica pei urbi come pei auti..."
"Bon, te sa cossa digo mi? Iole portine do spriz per carigarne ma poca aqua che la da la scossa!"

VACANZE STELLARI
...E LA ME DISI, COME GAVÈ CIAMÀ QUELA SPECIALITÀ COI FASOI DOMACI?
VISIT TATOOINE
TRATTORIA AL LATO OSCURO
SPECIALITÀ DEL GIORNO "LA MORTE NERA"
vilevampi.com

CANTIERLAND

Rich sardon

Ep. 4: GUERA E PECE.
L'imortale re de CantierLand invita nel regno un prodigio dela scienza: la portaerei nucleare pacifista.
Festa! I bareti se impinissi de soldai diversamente sobri che intona canti de amicizia, tipo "Ma chi te ga ciamà?!" e "No te go pel...".
Xe tuti felici fin che riva el mato dela SCAE (Società CantierLandese Autori Editori) e ghe domanda el borderò. Scata la gara fra un militar e 'l mato SCAE: dopo 10 trape, chi riverà a scriver più canzoni int'el borderò?
Nel mentre, i vassai del re zerca de costruir el "bosco asfaltato", una version sostenibile del obsoleto "bosco fatato". El re xe entusiasta: "Milioni di familie che veranno a visitare questa meraviliosa getata di pegola".
Chi vinzerà la gara?
E el bosco asfaltato finirà su "Nature"?
CantierLand: la telemonada.

SE QUATRO ANI FA

Ruden

Se quatro ani fa i me gavessi dito che resteremo serai in casa e tuti co' le mascherine per un virus che riverà da la Cina, che gaveremo la guera in Europa, che no sarà pan, oio de semi e el gas costerà come l'oro e che mancherà anche l'aqua, me saria messo a rider... 'desso no so ma quasi quasi me meto a pianzer.





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LA VECIA GUARDIA 2
Seguito del film "The old guard", i lo ga girado a Trieste propio la setimana passada.
Con Charlize Teran, Ulma Thurman e Sluca Marinelli, xe la storia de una clapa de muloni che se ritrova diese ani dopo, in ocasion de un adio al celibato. La "vecia guardia" alora decidi de far el classico giro de polpete pei bareti de San Giacomo, ma el fisico no xe più quel de una volta. I ghe la farà a rivar ala meta o i se fermerà al terzo spriz?

DATE UN CUC

Marino Pestelli

Me son sveiá... me sentivo un poco rinco... son 'ndá per impizar el telefonin... ma niente de far, el riconossimento facial no me gá riconossú... no se vol verzer... riprovo... niente... poco dopo vien fora una scrita... «ma te se ga dà un cuc?»... date una refada dei ... se vedemo dopo...

ANDERA' A FINIR...

Guato gialo

Che se squaierà sia el zinco che 'l piombo.

CULTURE

Il libro

Alessandra Necci narra per l'editore Marsilio le vicende parallele della sovrana Maria Teresa e dell'arciduchessa Maria Antonietta, sposata a 15 anni al Delfino di Francia e poi ghigliottinata

I destini intrecciati di una madre imperatrice e di una figlia regina

LA STORIA

Pierluigi Sabatti

Madre e figlia a confronto: una ha salvato un impero, l'altra ha perduto un regno. L'esperimento lo fa **Alessandra Necci**, nella sua ultima biografia: **"La regina e l'imperatrice"**, sottotitolo: **"Maria Antonietta e Maria Teresa. Due destini tra l'assolutismo e il dramma della Rivoluzione" (Marsilio editore, 527 pagine, 21,90 euro, Venezia 2022)**. Romana, Alessandra Necci, conclusi gli studi giuridici alla Sapienza, ha seguito le sue passioni, storia e letteratura, per diventare scrittrice e biografa storica.



Il libro si avvale di una formidabile bibliografia (45 pagine) con cui compone un affresco dell'Europa prima e durante la Rivoluzione. Spiccano i nomi di Élisabeth Badinter, filosofa e storica francese, autrice di "Maria Teresa d'Austria. Il potere al femminile" edito dalla Leg, e di Stefan Zweigg, "Maria Antonietta. Una vita involontariamente eroica" (Castelvecchi).

Necci fa precedere ognuna delle due biografie da una sorta di flusso di coscienza in cui le due donne raccontano se stesse. Lo fanno alla fine delle loro vite. Maria Teresa da Schönbrunn, nel novembre 1780 (morirà a fine mese): «Nessuno, credo, potrà contraddirmi, se affermo che è davvero difficile trovare qualcuno che abbia cominciato il suo regno in circostanze più disagiate, condizioni più incresciose delle mie». Verissimo: incoronata a 23 anni, si trova a fronteggiare Federico II di Prussia (l'eterno nemico) che invade la Slesia, al quale si uniscono Francia, Spagna e Baviera. Riesce a fronteggiarli dando fondo anche alle sue doti di "attrice" (ammette lei stessa "ho rivestito molti ruoli"), che si sublimano nella scenografica incoronazione in Ungheria in cui diventa "re" dei magiari.

La sua vita si dipana tra gravidanze, guerre, trattati, matrimoni dei figli, ne ha 16, di cui 10 vivi. Se ne occupa attivamente e non mancano i contrasti, soprattutto con Giuseppe II che chiama alla co-reggenza dell'impero e con Maria Antonietta che viene mandata in sposa al Delfino per suggellare il grande cambiamento: l'alleanza di Austria e Francia, da secoli nemiche.

Maria Teresa ha un matrimonio felice con Francesco Stefano di Lorena, abile amante, ottimo amministratore delle finanze familiari e pessimo militare. Lo ama moltissimo, tanto da permettergli qualche distrazione. E si chiude nel lutto più stretto alla sua morte. Anche se per indole è bigotta a conservatrice, antisemita (e considera "dannosa" la libertà di stampa) è una grande riformatrice: centralizza e snellisce l'amministrazione statale, taglia privilegi a nobiltà e clero con la tassazione e il nuovo catasto, crea un esercito permanente, rende obbligatoria l'istruzione, anche per le femmine. Riforme che danno impulso all'economia: le infrastrutture che crea a Trieste, porto, strade, borgo teresiano ne sono l'esempio tutt'oggi visibile.

Necci riesce a dar conto al lettore anche di scene di vita quotidiana dell'imperatrice, donna multitasking si direbbe oggi, che bada ai figli, mentre detta lettere per i ministri e conversa col marito. Un'attività che continua anche dopo la morte di quest'ultimo, anche se si sente "una sopravvissuta" e spesso è posseduta dalla "malinconia", cioè la depressione, di cui aveva sofferto già

> Due storie parallele tra l'assolutismo riformista di Casa d'Asburgo e il dramma della rivoluzione

> Il volume si avvale di una bibliografia di 45 pagine Le due donne si raccontano in prima persona

suo padre e altri Asburgo.

Maria Antonietta, è prigioniera alla Conciergerie nell'ottobre del 1793 (sarà ghigliottinata il 16 di quel mese): «Che tutto finisca. Presto, il prima possibile. L'animo mi si è consumato nel tentativo di fronteggiare l'accanimento del caso e degli esseri umani. Non ho un futuro da attendere né un presente da abitare. Solo il passato resta, un passato senza ritorno».

Arriva quindicenne a Parigi per sposare un coetaneo. Viene accolta bene per la sua grazia e il suo fascino, ma non riesce ad avere figli. Il problema, si scoprirà poi, è una fimosi che affligge il Delfino. Eliminato il problema con un intervento, i due sposi mettono al mondo quattro figli, di cui ne sopravvivono due. Lei è una "tête à vent", una sventata come la giudica il fratello e anche la madre nelle sue innumerevoli lettere di biasimo. Però, come sottolinea Zweigg, che non nasconde la sua ammirazione, "nessuno, meglio di lei, ha incarnato, lo spirito del XVIII secolo. Mondano, lieve, festoso, aggraziato, seducente e seduttore, libertino e libertario, frivolo, raffinato, cortese, colto, amante della conversazione, del bon ton e dei bons mots. Secolo di "Dolce vita", almeno per i privilegiati".

Dissipa fortune e frequenta pessime compagnie, ha un solo amante, il conte svedese Hans Axel von Fersen. Un comportamento che pagherà duramente perché contro di lei, man mano che la situazione in Francia precipita, per la crisi economica, sociale e climatica, si concentrerà l'odio popolare. Sarà descritta come una Messalina, le saranno attribuiti i peggiori peccati. Una campagna di denigrazione da far invidia agli hater da tastiera di oggi. Lei intanto matura, capisce i suoi errori, ma ne commette altri occupandosi di politica. È la peggior consigliera per l'esitante marito. Insieme vanno verso il baratro. Lei viene abbandonata anche dal nipote imperatore d'Austria, Francesco I. Della famiglia resterà viva la sola Madame Royale, la figlia maggiore, mentre sarà atroce la fine del Delfino. Lei conclude la sua confessione: «Saprò morire come si addice a una vera regina. Come deve fare Maria Antonietta d'Asburgo-Lorena, sovrana di Francia e figlia dell'imperatrice-regina Maria Teresa d'Austria». Diventerà un'icona, ispirerà scrittori come Leopardi, che scriverà una tragedia rimasta incompiuta, e il citato Zweigg, ma anche romanzi, studi, film (il più recente è quello di Sofia Coppola), commedie. —



FESTIVAL / IL BILANCIO

Valenti Omero: «Lascio ShorTS Film Commission una nuova sfida»

«La rassegna è in buone mani e già nel 2023 avrà una veste rinnovata». Il congedo al Miela nella serata di premiazione Maurizio di Rienzo nuovo direttore

Federica Gregori

Lo ha evidenziato anche il claim scelto per quest'anno: "time has come", il momento è arrivato. E anche se è noto il suo fare diretto e senza fronzoli, che dopo 23 anni di conduzione appassionata Chiara Valenti Omero lasci il timone dello ShorTS International Film Festival non lascia indifferenti. Nè lei tantomeno il pubblico triestino che ha seguito fedelmente la sua creatura fin da quando si chiamava Maremetraggio, e che la presidente ha salutato sabato sera al Teatro Miela alle premiazioni di questa particolare edizione d'addio. Un pubblico che non ha abbandonato la manifestazione neanche in questo ultimo difficile biennio, nella nuova formula prima online e poi ibrida che ha aperto anche a platee più lontane.

«È un po' come un figlio che se ne va di casa - commenta Valenti Omero - ma credo arrivi un momento, e oggi è arrivato, di lasciare spazio a chi il Festival, in questi anni, ha contribuito a farlo crescere; io faccio un passo di lato, nella convinzione di lasciarlo in buone mani. Se così non fosse, non avrei accettato la nuova sfida, molto impegnativa, che mi aspetta come coordinatrice della Film Commission Friuli Venezia Giulia, e che considero un coronamento a tanti anni di lavoro riconosciuto».


Chiara Valenti Omero nell'ultima serata di ShorTS

Importanti le soddisfazioni ma anche tanta la fatica accumulata: «E non è così scontato che dopo 23 anni il Festival funzioni e anzi cresca, sia in termini artistici e qualitativi sia di contributi e sponsorizzazioni. Sono felice di aver consolidato questa macchina con un bilancio più che buono, che dà da

FATTI & PERSONE

L'artista visiva Marta Lodola in residenza a B#Side



L'arte come sguardo sul nostro tempo, motore di riflessione sui temi d'attualità: questo il filo rosso della prossima residenza artistica proposta dal Festival di Arte contemporanea B#Side the River Festival, promosso da IoDeposito per la direzione artistica di Chiara Isadora Artico. Fino al 16 luglio protagonista sarà l'artista visiva Marta Lodola, classe 1985, che vive e lavora in Germania: la sua ricerca esplora le relazioni che si creano tra il corpo umano e il contesto circostante. Arte e vita, quindi, come un continuum che l'artista percorre tramite autoscatto fotografico, video, illustrazioni e atti performativi dove il corpo stesso diventa scultura e installazione. Come succederà a B#Side the River Festival nella serata di venerdì, alle 21, all'Ex Amideria "Chiozza" di Perteole, Ruda (e in caso di pioggia in municipio a Ruda). L'acqua sarà al centro di questo atto, della durata di mezz'ora circa, con la partecipazione attiva del pubblico.



L'imperatrice Maria Teresa d'Austria con i suoi dodici figli, tra i quali Maria Antonietta, ghigliottinata nel 1793

lavorare a molte persone e con ricadute economiche molto significative, di più del doppio, rispetto all'investimento».

«Da un punto di vista emotivo? Provo forse un po' di nostalgia», si schermisce Valenti Omero, che probabilmente abbandonerà anche la presidenza dell'Associazione Festival Italiani Cinema. «Nella piena consapevolezza, però - continua - di aver contribuito a far crescere negli anni le persone alle quali oggi affido il Festival: un traguardo raggiunto importante e per nulla scontato. Che va di pari passo con la consapevolezza di un opportuno ricambio che porti nuove prospettive e nuove visioni. Guardo perciò al futuro di ShorTS con totale certezza di lasciarlo in buone mani: e credo che il Festival si presenterà già il prossimo anno in una rinnovata veste, con alcuni segmenti rimodulati, pur mantenendo forte la sua identità».

Non c'è modo di avere un'impressione più emozionale, che sappiamo più forte che mai al momento, ma che la presidente dribbla parlando di un'«identità che ShorTS ha avuto sin dalla nascita, e che si è evoluta e sviluppata nell'arco degli anni portandolo a essere riconosciuto come uno dei festival più importanti a livello internazionale».

«Non posso non guardare a tutto ciò con una punta di orgoglio e di riconoscenza nei confronti di tutti coloro che in questi anni mi hanno supportata nel rendere possibile tutto questo - conclude -. Abbiamo vissuto molti momenti di grandi soddisfazioni e divertimento, e anche in quelli più difficili non è mai mancato lo spirito di squadra necessario a far andare avanti la macchina. Non a caso già da quest'anno affido la direzione artistica all'amico Maurizio di Rienzo, che saprà certamente valorizzare ulteriormente le prossime edizioni. Delle quali sarò spettatrice, e sempre con la disponibilità a dare consigli a coloro che oggi ne prendono le redini. Ma solo se vengono richiesti!». —

LETTERATURA PER L'INFANZIA

"Sulla cima dello scoglio" ad Aurisina strano incontro tra la foca Blu e un gabbiano

Il volume illustrato del triestino Alessandro Montagnana racconta una storia d'amicizia nella diversità



Una delle illustrazioni del libro "In cima allo scoglio" di Alessandro Montagnana

LA RECENSIONE

Ci sono solo piccoli granchi rossi ad abitare uno scoglio, non lontano dalla riva, dove un bel giorno, a bordo di una piccola zattera con una maglietta al posto della vela, fa il suo arrivo una foca che si chiama Blu. Sembra proprio un marinaio esperto e decide che quello scoglio sarà suo. Da lì vede passare le navi, che in lontananza appaiono piccole, e poi si avvicinano e sono gigantesche. Finché un giorno qualcosa come uno schizzo non certo piacevole piovuto dal cielo annuncia la venuta di un nuovo personaggio: Jon, un gabbiano dispettoso. I due animaletti sembrano avere caratteri del tutto opposti, ma conoscendosi un po' fanno amicizia e iniziano a vivere una serie di divertenti avventure.

Lo scoglio su cui è ambientata la storia esiste davvero e si trova sulla costiera triestina, di fronte allo stabilimento balneare Le Ginestre ad Aurisina. Un posto incantevole in cui, da bambino, **Alessandro Montagnana** andava a giocare durante l'estate e che gli ha fornito lo spunto per il libro illustrato **"In cima allo scoglio" (NubeOcho Editore, pp. 40, euro 15,90)** di cui è autore per il testo e i disegni.

Montagnana, laureato in Ingegneria navale, ha sempre coltivato la passione per la pittura e la poesia e si è dedicato presto alla letteratura per l'infanzia. Dopo alcune esperienze di autoproduzione, i suoi lavori più recenti sono stati pubblicati da Edizioni EL, Lavieri e Saremo Alberi.

Protagonisti delle sue storie sono sempre gli animali e l'autore ci racconta perché. «Da bambino - dice Montagnana - trascorrevo le estati giocando con i miei fratelli all'aria aperta, nella campagna dei miei nonni, costruendo capanne e aquiloni, esplorando i boschi e raccogliendo piccoli fossili. Sono diventato amico di tanti animali: topi, scoiattoli, uccelli, ghiri, conigli, cani e altri ancora. Quegli animali e le tenere avventure che ho vissuto con loro e i miei fratelli sono di grande ispirazione per i miei libri».

In un altro suo riuscito albo, "Rotolo", protagonisti sono le creature del bosco che un giorno vedono comparire, in uno spiazzo che aveva ospitato un campeggio, qualcosa di cui nessuno di loro conosce la funzione: un rotolo di carta igienica.

Naturalmente anche il mare di Trieste ispira il lavoro di Alessandro Montagnana. «Da piccolo - continua l'autore - amavo ascoltare le storie che mi raccontavano la mia nonna e la mia bisnonna, spesso tratte dalla tradizione popolare. Collezionavo fumetti, soprattutto quelli targati Disney e quelli di Carl Barks. Tuttora amo i libri illustrati di Richard Scarry e di Tony Wolf, due maestri insuperabili, ma devo citare tra i miei volumi preferiti anche "Nel paese dei mostri selvaggi" di Maurice Sendak, un vero capolavoro».

Prossimamente arriveranno in libreria altre opere di Montagnana: "Coniglietti in bicicletta" per Edizioni EL in settembre, "La magia del gatto", pubblicato da Lavieri, in ottobre, e "Insieme è Natale" per Edizioni EL a fine anno. E mentre i suoi libri raggiungono anche il mercato francese, spagnolo e inglese, Montagnana svela lo spunto di "In cima allo scoglio": «Sono nato a Rovigo. Quando con la mia famiglia mi sono trasferito a Trieste, mi sono innamorato del mare e delle storie che racconta: mamma e papà ci portavano alle Ginestre. Lì c'è una piccola baia al centro della quale emerge una grande scoglio isolato. È questo l'angolo di Adriatico che mi ha ispirato». —

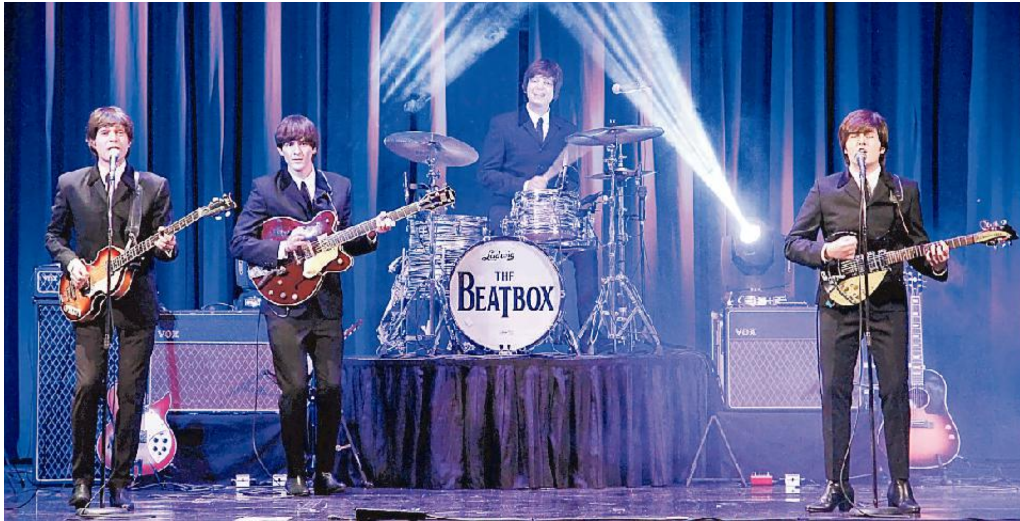
P.C.

MUSICA

Carlo Massarini e i Beatbox fanno rivivere l'epopea dei Beatles

Domani il giornalista e conduttore e la tribute band raccontano i Fab Four
A San Giusto storie, aneddoti, continui cambi di costume e trucco, strumenti fedeli

Elisa Russo



La tribute band dei Beatbox nel cartellone estivo di San Giusto col giornalista Carlo Massarini

"Magical Mistery Story" ripercorre la storia dei Beatles, con la musica dei Beatbox, quotata tribute band, e le narrazioni di Carlo Massarini, giornalista, conduttore radio e tv ("Mister Fantasy" su Rai 1, "Absolute Beginners" su Virgin Radio), martedì 12 luglio alle 21 al Castello di San Giusto per Hot in the City. Filippo Caretti (John Lennon), Marco Breglia (Paul McCartney), Michele Caputo (George Harrison) e Federico Franchi (Ringo Starr) mettono in scena la carriera dei Fab Four dagli esordi al Cavern Club di Liverpool fino al concerto allo Shea Stadium e la svolta psichedelica: «Tutto il percorso dei Beatles - racconta Massarini - la band cambia costumi, parrucche, trucco, strumenti, fedeli all'originale, seguendo l'evoluzione avvenuta in pochi anni. All'inizio e durante i cambi io faccio una narrazione con storie, aneddoti, qualche riflessione su quello che hanno rappresentato».

Quali fonti ha utilizzato?

«La storia dei Beatles è nota, ho letto tanto, un libro molto interessante è quello di Ian MacDonald "Revolution in the head" che tratteggia ogni singolo brano in maniera molto dettagliata ed è una miniera per chi vuole approfondire. La cosa interessante della letteratura rock è che man mano che si va avanti si continuano a scoprire dettagli, è stimolante. Quando ho cominciato a scrivere negli anni '70 e '80 di cose se ne sapevano relativamente poche e infatti le recensioni erano molto basate sulle proprie impressioni, adesso c'è tantissima letteratura, biografie, biopics».

Che importanza hanno avuto per lei i Beatles?

«Sono gli iniziatori, hanno dato il via a tutto, i loro 45 giri "She Loves You", "Twist and Shout", "I want to hold your hand" sono i primi che ho comprato a 13 anni. Ascoltavo Celentano, Morandi, Rita Pavone e lì mi si è spalancato il mondo internazionale, erano anni pazzeschi. Rimangono ancora adesso il gruppo più importante che ci sia mai stato, hanno aperto tante porte, hanno mostrato possibilità che non esistevano prima».

Com'è nata l'unione con i Beatbox?

«Mi avevano contattato per una presentazione a Roma e da lì è partita la collaborazione e quindi abbiamo montato un impianto teatrale. In queste date estive loro suonano con più dinamismo per certi versi, forse all'aperto c'è un altro clima, hanno un gran bel suono. C'è sempre molto entusiasmo, la gente canta e balla, è una musica molto festosa. I Beatbox sono specializzati sui Beatles e li ripetono maniacalmente uguale, suoni, voci, strumenti, costumi sembrano davvero loro, tutto per dare la sensazione di essere a un concerto impossibile dei Beatles».

Il segreto del successo dello spettacolo?

«La formula richiede un buon narratore e un'ottima band perché funzioni».

In cos'altro è impegnato?

«Questo tour avrà altre numerose date, poi lo spettacolo "Popsophia", un mix di musica e filosofia con la direzione artistica di Lucrezia Ercoli, sto lavorando al libro che dovrebbe uscire l'anno prossimo "Dear Mister Fantasy 2" e anticipo una chicca: ho fatto un cameo in una serie tv che si chiama "Vincenzo Malinconico - Avvocato d'insuccesso", tratta dai best seller di Diego De Silva che dovrebbe partire a metà ottobre su Rai 1, con un cast notevole». —

MUSICA

L'orchestra Gmjo al Verdi di Trieste diretta da Blomstedt

la GMJO-Gustav Mahler Jugendorchester - l'orchestra giovanile fondata da Claudio Abbado - anche quest'anno arriva in residenza artistica al Teatro Verdi di Pordenone, dal 7 al 14 agosto, per preparare il suo Summer tour in giro per l'Europa. Al rientro, a settembre, farà due concerti: uno dei due, per la prima volta, al Verdi di Trieste (giovedì 1° settembre) sotto la direzione del decano della direzione orchestrale, l'ultranovantenne Herbert Blomstedt, che il giorno dopo sarà invece sul podio del Verdi di Pordenone.

MUSICA

I "Brividi" di Mahmood stasera live a Pordenone


Mahmood

PORDENONE

Vincitore di tre edizioni del Festival di Sanremo (una nella categoria giovani), campione di vendite, autore di molti big della musica italiana, artista che ha saputo cambiare il volto del pop, amato da pubblico e critica, Mahmood sarà protagonista oggi, al Parco del San Valentino di Pordenone, dove porterà l'unica data regionale del "Ghettolimpo Summer Tour". I biglietti sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno alla biglietteria dalle 18.30. Porte aperte alle 19.30, lo show dalle 21.30. A due mesi dalla sua seconda partecipazione all'Eurovision e reduce dal successo di Sanremo, dove ha vinto con "Brividi" - il brano più ascoltato di sempre in un giorno su Spotify Italia, triplo disco di platino, Mahmood è pronto a calcare i palchi d'Italia e d'Europa. —

CONCERTO


Il batterista cubano Horacio Hernandez in trio nel cartellone di TriesteLovesJazz: mercoledì il concerto a San Giusto

"El Negro" a TriesteLovesJazz con i ritmi e l'anima cubana «Ma la musica è una sola»

Horacio Hernandez è uno dei batteristi più bravi del mondo e debutta con "El Trio" mercoledì a San Giusto

Gianfranco Terzoli

È stato eletto "batterista dell'anno" nel 1997 e nel corso della carriera ha collaborato con stelle di prima grandezza del latin jazz come Gonzalo Rubalcaba e Tito Puente e jazzisti della fama di Dizzy Gillespie, John Patitucci e Mc Coy Tyner. Ma anche con icone pop quali Santana e Zucchero. TriesteLovesJazz ospita il 13 luglio alle 21 al castello di San Giusto (in un concerto a ingresso libero fino a esaurimento posti) uno dei più apprezzati batteristi del panorama jazz mondiale: Horacio Hernandez accompagnato per la prima volta - e il debutto avverrà proprio a Trieste - da "El Trio". Il jazzista cubano, pluripremiato ai Grammy Award, si esibirà al festival insieme al pianista John Beasley e al bassista Carlitos Del Puerto. Il musicista detto "El Negro" riferisce di«cercare sempre di suonare in formazione con Beasley». L'ultima volta che si sono esibiti assieme è stata per la celebrazione dell'International Jazz Day, di cui Beasley è direttore musicale, prima in Russia e poi a Cuba. I due sono stati infatti compagni di band in un'infinità di progetti che l'artista classe 1963 ricorda come esperienze meravigliose: «dal John Patitucci Quartet - dice - a El Negro and Robby Band». Non a caso, quando ha deciso di mettere su un trio, a venirgli in mente per il ruolo di bassista è stato subito Del Puerto. In lui si concentrano melodia, armonia e ritmo ai quali si aggiunge l'esperienza: da Miles Davis a Chuco Valdés c'è un mondo intero di incontri musicali che aleggiano sui tre. Con questo progetto, i componenti del trio intendono dipingere i propri sogni musicali. A Trieste andrà in scena per la prima volta dal vivo e il bandleader non vede l'ora di trovarsi davanti al pubblico: «L'interazione - afferma - sarà fondamentale, specialmente qui, dove in un certo senso, pubblico e artisti sul palco, assisteranno assieme a una nascita». Ed Hernendez non riesce a immaginare nulla di più emozionante. Con gli artisti italiani poi racconta di avere «un rapporto particolare». Forse perché il suo sangue è latino e per questo, in musica, tutti questi sentimenti sono amplificati. Tra i tanti big con cui si è esibito, ricorda «Pino Daniele come un gentiluomo dal cuore grande, uno alla mano e soprattutto un genio». Rimpiange perciò di non aver passato più tempo con il bluesman partenopeo. E di Jovanotti esalta la gioia contagiosa. Zucchero invece rappresenta una lezione di professionalità. "El Negro" descrive "La sesión cubana" «come una bomba» e confessa che sarà «sempre riconoscente a Fornaciari per aver portato il suono di Cuba al mondo intero». Ma c'è chi, tra le star con cui si è esibito, considera un padre: Puente. «Suonare la sua "Oye Como Va" assieme a lui e a Santana che l'ha resa famosa - ricorda - è stato come un viaggio». Nella sua lunga storia musicale ha suonato latin jazz, jazz e pop, ma il musicista de L'Avana afferma di non avere un genere preferito. Essendo nato e cresciuto a Cuba e avendo la musica cubana un certo livello di difficoltà tecnica qualcuno potrebbe pensare che sia quello il genere con cui si trova meglio, ma non è così: lui ama le sfide e per questo gli piace cimentarsi con stili differenti. Anche perchè, sostiene, «la musica è una sola». E dai piccoli club agli stadi con centomila persone l'unica chiave è la dedizione. Quanto ai progetti futuri, sarebbero troppi da nominare. Ma tornare in Italia resta sempre nei suoi sogni. —

APPUNTAMENTI

Alle 18.30
Una vita in corriera all'Ex Lavatoio

Oggi, alle 18.30, all'Ex Lavatoio San Giacomo (via San Giacomo in Monte 9), l'autore Davide Destradi racconterà molti aneddoti del trasporto pubblico triestino, presentando il proprio libro "La smonta la prossima? – Una vita in corriera" assieme all'editore Diego Manna.

Alle 19
Il libro "No vax" di Francesco De Filippo

Domani, alle 19, sulla terrazza di Villa Tergeste (Ostelo, viale Miramare 331), in collaborazione con la Libreria Lovat, Francesco De Filippo presenta "No vax: il grande sogno negato. Le opinioni di chi rifiuta la somministrazione e la risposta degli scienzati" (Castelvecchi, 2022). L'autore ne parla con il giornalista Pietro Spirito. Ingresso gratuito fino ad esaurimento dei posti a seguire aperitivo in terrazza a pagamento e solo su prenotazione info e prenotazioni 040 224102.

Domani
"Lelio Luttazzi una vita tra le note"

Domani, alle 21, alla Biblioteca Quarantotti Gambini di Trieste, verrà allestito dalla Civica Orchestra di fiati "G.Verdi" - città di Trieste il concerto "Lelio Luttazzi: una vita tra le note" in cui si ripercorrerà la vita artistica di Luttazzi con la voce narrante di Julian Sgherla (che leggerà testi redatti con la consulenza di Nadia Pastorcich) e l'esecuzione di un ensemble della Civica, diretta dal maestro Matteo Firmi. A interpretare le canzoni di Lelio Luttazzi, il maestro Raffaele Prestinenzi. Il concerto è allestito grazie al Comune di Trieste, il sostegno della Regione FVG e della Fondazione Kathleen Foreman Casali. Ingresso gratuito.

Mostre
Le opere di Laura Stor allo spazio Edilarea

La mostra "Case su carta" di Laura Stor, ospitata dalla ditta Edilarea nello show-room di via Ghega 2/g, viene prorogata fino al 15 luglio. Laura Stor, artista autodidatta, si forma come incisore alla Scuola Internazionale di Grafica Venezia Viva con Nicola Sene, Riccardo Licata, Tonino Tamilia, sperimentando diverse tecniche, fra le quali l'acquaforte, l'acquatinta, la ceramolle e la linoleografia. Raccoglie in questa sede una serie di incisioni ispirate ad edifici e particolari urbani di città italiane ed europee. L'entrata è libera nell'orario d'ufficio, chiuso sabato e domenica.

Religione
Le messe estive in via Locchi

Nei prossimi estivi, e fino a domenica 18 settembre, le messe nella chiesa dei Santi Andrea e Rita di via Locchi 22 avranno questo orario: dal lunedì al sabato alle 18.30, la domenica trefunzioni alle 9, alle 11 e la sera alle 20.30.

Mostre
Angeliche visioni di Flavia Battaglini

Fino al 31 luglio nell'area esterna della basilica di San Giovanni in Tuba si svolgerà - nell'ambito di Storie di Angeli - l'esposizione all'aperto delle opere di Flavia Battaglini dal titolo "Angeliche Visioni" (a cura de Le vie delle Foto). Il Gruppo Ermada Flavio Vidonis, in collaborazione con i creatori del Cammino degli angeli che da Assisi porta a Roma, sono riusciti a organizzare questa mostra dedicata agli angeli che vede esposte le opere di Flavia Battaglini. Nata e cresciuta in un contesto artistico all'avanguardia, si dedica alla grafica ritraendo gli angeli di cui lei ha avuto una visione. Mostra a cura de Le vie delle Foto. Per visite guidate, contattare il 345.2911405. Sito web: www.angelivisionidal2000.it

Visite guidate
Camminata culturale nel rione di Servola

Venerdì, alle 18.30, Noumeno Culture Club propone la terza camminata culturale nel rione di Servola, con pause di riflessione poetica. Per prenotarsi contattate l'indirzzo noumenofvg@libero.it o il numero 3314254793. Al termine si terra' la cena sociale.

SPETTACOLO

La voce dell'anima Mia Martini e Loredana Bertè insieme in scena

Domani alla Biblioteca Quarantotti Gambini ritorna in scena il recital di Michela Cembran


Lo spettacolo su Mia Martini e Loredana Bertè

Annalisa Perini

"Mia Martini e Loredana Bertè – La voce dell'anima", uno spettacolo in cui le due sorelle, interpreti indelebili nella storia della musica italiana, tra narrazione e canzoni vengono raccontate anche nei loro lati più umani e vulnerabili meno conosciuti. Torna in scena, domani alle 21, questa volta alla Biblioteca "Quarantotti Gambini" a San Giacomo, l'evento della "Macchina del testo" dedicato alle due artiste le cui sensibilità personalissime hanno saputo rendere intramontabili temi che hanno percorso e percorrono il tempo senza perdere la loro carica emozionale e la loro universalità.

Attraverso il racconto di Loredana Bertè - interpretata dall'attrice Michela Cembran - e i più grandi successi della loro carriera - interpretati dalla cantante Annamaria Persichella, accompagnata dalla chitarra di Paolo Robba e dal basso di Roberto Franceschini - il pubblico entrerà nelle loro vite, così diverse fra loro, ma accomunate da un destino simile. Lo spettacolo nasce da una selezione di testi da parte di Persichella tra tantissime interviste, da una ricerca e riscrittura successivamente confluita in un adattamento teatrale realizzato assieme a Cembran. «Il materiale da cui siamo partite e su cui abbiamo lavorato – sottolinea la cantante - era vastissimo e interamente degno di interesse. Per raccontare due vite così intense non basterebbero tre ore di spettacolo e abbiamo dovuto quindi operare una selezione di brani e momenti nel voler offrire al pubblico un quadro il più completo possibile dei loro percorsi artistici ed esistenziali. Verranno toccati il rapporto difficile con il padre, quello con gli uomini, il successo travolgente, gli anni dell'oblio e il risorgere di entrambe come l'araba fenice».

«Emerge - ricorda Michela Cembran - anche quanto abbiano pagato sulla pelle la coerenza, il non voler scendere a compromessi. Nei loro percorsi non sono mancate infatti le ingiustizie, gli abusi ed esperienze che hanno influenzato prepotentemente i contenuti e le interpretazioni delle loro canzoni. La nostra non vuole essere un'imitazione, cosa che sarebbe peraltro impossibile. Niente capelli blu sul palco quindi, e lo spettacolo, in cui trasmettiamo l'emozione che questa esperienza artistica ci ha dato e continua a darci, è stato pensato piuttosto come una condivisione con il pubblico di chi sono state e continuano a essere Mia Martini e Loredana Bertè, ponendo al centro in questo evento le loro anime, la comune passione per la musica, e il loro aver cantato con straordinario e indiscusso talento e senza filtri loro stesse e l'essere donna».

Info: 3338970191. Ingresso libero sino ad esaurimento posti. —

ALLE 21

Sul ring di San Giusto il concerto "Music Match" dell'Orchestra fiati Verdi

Francesco Cardella


Il direttore Matteo Firmi

Brani d'autore proposti in chiave orchestrale e poi un articolato omaggio ai reucci del Pop, gli Abba. Si articola così la proposta musicale legata alla rassegna "Trieste Estate" in programma l'11 luglio sul palco del Castello di San Giusto (alle 21) concerto dal titolo "Music Match" ideato dalla Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste, evento organizzato dal Comune di Trieste con il sostegno della Fondazione "K.F.Casali" e della Regione Fvg. Introdotta da Julian Sgherla, la serata si avvale piuttosto di "primi attori" come Leonardo Zannier, Elisa Colummi, Raffaele Prestinenzi e Anna Viola, le voci deputate ad integrarsi con la Civica Orchestra di fiati "Giuseppe Verdi" Città di Trieste diretta da Matteo Firmi.

Un programma di sala intenso quello di "Music Match". S^, perché nella prima parte va in scena una tavolozza di brani per sola orchestra, mentre nel corso del secondo atto ecco la vetrina per gli Abba, la loro storia, i fasti e i maggiori successi, temi qui estrapolati anche dal musical "Chess" e in una raccolta di arrangiamenti a cura dell'artista triestino Davide Coppola. La serata è colorata dalle arie e canzoni firmate da Richard Strauss, Naoya Vada, Tim Rice, Andrew Lloyd Weber, Alan Menken, Johan de Mey, Frederick Loewe e Alam Jay Lerner. Una pagina della canzone d'autore italiana trova invece riscontro in un classico come "Arrivederci Roma", di Renato Rascel e Pietro Garinei, anche esso con gli arrangiamenti di Matteo Firmi.

Ingresso libero. Ulteriori informazioni scrivendo a info@orchestradifiati.it. —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Effi Briest Di R.W. Fassbinder (v.o. s/t).	18.00, 21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Marvel: Thor, love and thunder	16.00, 18.00, 20.15, 21.25, 21.30 (21.30 in originale con s.t.)
Elvis	16.00, 18.45, 21.15
Top Gun Maverick	16.30, 18.45, 21.15
Disney, Pixar: Lightyear, la vera storia di Buzz	16.00, 17.40, 19.40
Jurassic world – Il dominio	17.45
Studio Ghibli: il mio vicino Totoro A solo 4€.	16.30, 20.10, 21.30
I giovani amanti	19.20
Una boccata d'aria	16.00

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Marvel-Thor: love and thunder	16.00, 16.45, 17.45, 18.45, 19.30, 20.30, 21.00, 21.30
Elvis	17.15, 20.45
Top Gun Maverick	17.00, 20.00
Miyazaki - La città incantata	19.15
Una boccata d'aria	22.00
Disney-Lightyear la vera storia di Buzz	16.30
Jurassic world - Il dominio	18.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Chiuso per riposo

GORIZIA

KINEMAX
Chiuso per riposo



Il cinema Nazionale Multisala

FINO AL 28 LUGLIO

Aperte le iscrizioni per le "Olimpiadi dele Clanfe"

Dopo due edizioni obbligatoriamente online, l'evento più divertente, scanzonato e bagnato dell'estate torna finalmente in presenza. Sono aperte infatti le iscrizioni (esclusivamente sul sito www.spiz.it entro giovedì 28 luglio) per la quindicesima edizione dell'Olimpiade dele Clanfe,in programma sabato 30 luglio dalle 13 allo stabilimento balneare Ausonia. Essendo ancora indisponibile la piscina con i trampolini, quest'anno i tuffi si effettueranno dall'altro lato, con pedana fissa.

SPORTLUNEDÌ

Calcio e basket: le manovre

La nuova Unione comincia l'avventura

Nel pomeriggio il raduno che vedrà unirsi ai giocatori che erano sotto contratto anche Furlan e Adorante

Antonello Rodio / TRIESTE

Parte oggi l'avventura della Triestina 2022/23, quella del nuovo corso targato Atlas Consulting.

Dopo il salvataggio in extremis che ha permesso l'iscrizione alla serie C, ora la palla passa al campo, per cominciare a scoprire quale sarà l'Unione che andrà a giocarsela nel prossimo campionato.

Anche se in realtà la costruzione della squadra è appena iniziata e tutta ancora da completare: non a caso il direttore generale **Giancarlo Romairone** continua a lavorare sodo tra mille trattative.

Ma intanto oggi si parte con il raduno. A ieri sera non era stata ancora comunicata la lista dei convocati che si metterà agli ordini del mister **Andrea Bonatti** e del nuovo staff tecnico, ma ci saranno sicuramente gli unici due nuovi arrivi ufficializzati finora, ovvero l'esterno **Federico Furlan** e l'attaccante **Andrea Adorante**, più tutti quelli già sotto contratto (a parte Brey che resta in prestito in Brasile e Di Massimo approdato all'Ancona), quindi **Miguel Angel Martinez**, **Stefano Negro**, **Davide Riccardi** (di rientro dal prestito al Taranto), **Matteo Baldi**, **Anibal Capela**, **Alessandro Coppola**, **Alessandro Giannò**, **Marco Crimi**, **Daniele Giorico**, **Paulinho**, **Vajebar Sakor**, **Giuseppe De Luca**, **Guido Gomez**, **Simone Butti** e **Andrea Procaccio**.

Quest'ultimo fra l'altro si è già immerso nuovamente da giorni nel mondo alabardato, visto che sabato scorso ha trascorso tutta la giornata alla festa di Grido Libero a Domio a fare da allenatore ai ragazzini impegnati nel camp intitolato a Mario Biasin.

Non è esclusa la presenza di qualche altro giovane nella truppa alabardata, e nelle ultime ore potrebbe esserci qualche altro arrivo che si aggregherà al gruppo, visto che i giocatori nel mirino dell'Unione sono tanti e quasi tutti con trattative in stato avanzato. In particolare sembra davvero molto vicino il portiere classe 2004 della Primavera della Roma, **Davide Mastrantonio**, un giovane molto promettente che ha già avuto convocazioni con la prima squadra di Mourinho ed era sul taccuino di molti club.



Giancarlo Romairone

Ma la Triestina, con un blitz di Romairone dovrebbe aver messo le mani anche su **Davide Ghislandi**, classe 2001, prodotto della Primavera dell'Atalanta con convocazioni anche in prima squadra, che gioca sulla destra come terzino o esterno di centrocampo. Nell'ultima stagione ha giocato in prestito alla Turris con 25 presenze: sembrava ormai già destinato al Pescara, ma il direttore generale alabardato pare aver operato il sorpasso nelle ultime ore.

Oggi pomeriggio dopo il raduno si inizierà con un giro di tamponi antigenici e le visite mediche di rito. Da domani a sabato il gruppo inizierà gli allenamenti a Trieste sul terreno del Grezar, poi domenica 17 luglio la squadra si recherà direttamente ad Auronzo per l'ormai tradizionale sfida amichevole contro la Lazio, che di solito porta in Cadore tanti tifosi alabardati gemellati con i supporter biancocelesti.

Al termine del test contro la Lazio, il gruppo rossoalabardato si trasferirà a Ravascletto, dove inizierà il vero e proprio ritiro in quota, che durerà circa due settimane.

Sabato 23 luglio ci sarà un'ulteriore amichevole di lusso, quella contro la Fiorentina a Moena (inizio ore 17.30), sede del ritiro della formazione viola.

Ma è probabile che oltre a questi due test molto impegnativi contro squadre di serie A, se ne organizzeranno anche altri con formazioni di minor levatura. —



Tra i giocatori convocati anche il nuovo acquisto Federico Furlan



Andrea Procaccio, qui con Massimo Pavanel, durante le premiazioni a "Grido Libero" Lasorte

Il punto

La proprietà incontra oggi il Centro di Coordinamento

TRIESTE

Continuano le prese di contatto tra la nuova proprietà della Triestina e la tifoseria alabardata. Dopo l'incontro di sabato alla festa di Grido Libero, oggi pomeriggio la nuova dirigenza dell'Unione sarà ospite del Centro di coordinamento per un saluto con i Triestina Club, proprio nel giorno del raduno della squadra.

Sabato a Domio, all'affollatissima festa della Curva Furlan, oltre ai doverosi festeggiamenti per Totò De Falco, Titti Ascagni e Massimo Pavanel (nonché la commemorazione di Mario Biasin con le premiazioni del camp per bambini a lui intitolato e la presenza di Romina Milanese), l'ha fatta da padrone la curiosità per i nuovi timonieri dell'Unione: era assente il presidente Simone Giacomini per impegni a Roma, ma c'erano il vicepresidente Antonino Maira, l'amministratore delegato Ettore Dore, il collaboratore del direttore generale Romairone Simone Farina, nonché tutto lo staff della comunicazione al gran completo.

Tanti saluti, pacche sulle spalle e incoraggiamenti dai tifosi per i nuovi dirigenti, che spesso si sono fermati a dialogare con i supporter, ovviamente impazienti di scoprire cosa riserverà la nuova proprietà e quale sarà il futuro dell'Unione.

Non c'è stato però nessun discorso pubblico dal palco, la proprietà ha preferito infatti non fare proclami dichiarando di voler perseguire la politica dei fatti a quella delle parole.



Da sinistra Ascagni, Dore, De Falco, Maira e Parpiglia

A parlare però era stato nel pomeriggio in piazza dell'Unità d'Italia il responsabile della comunicazione Gabriele Parpiglia, che assieme al suo staff, oltre a comunicare i primi colpi di mercato e il programma delle prime amichevoli, ha ribadito due concetti precisi: «Lo chiarisco ancora una volta, il nostro è un progetto a lungo periodo e non a breve tempo. Inoltre, stiamo pianificando una campagna abbonamenti per riportare più gente possibile allo stadio, sapendo quali sono le difficoltà di questo periodo. In ogni caso Trieste si merita qualcosa di speciale in questo senso». —

A.R.

LE ALTRE NOTIZIE

Vela, trofeo Adriaco

È terminata in parità la regata valida per il primo trofeo Adriaco svoltasi ieri nel Golfo di Trieste. In gara Mariska e Tuiga.

PITACCO / A PAG. 35



Calcio Fvg, mercato

In Eccellenza grandi manovre di Zaule Rabuiese e San Luigi. In Promozione rinforzi per la neopromossa Cormons.

CARDELLA / A PAG. 34



F1, Gp di Austria

Charles Leclerc (Ferrari) si aggiudica la prova austriaca piazzandosi davanti a Verstappen. Terzo posto per Hamilton.

/ A PAG. 37



SERIE A

In attesa dei tre Usa l'unico punto fermo si chiama triestinità

L'identità tecnica della PallTrieste verrà definita dagli esterni
Il fattore Cavaliero per rafforzare l'empatia con il tifo

Roberto Degrassi / TRIESTE

La squadra tecnicamente va ancora completata. Alla Pallacanestro Trieste mancano tre tasselli e mica bruscolini. Tre giocatori stranieri dai quali dipenderà molto del prossimo campionato biancorosso: i due esterni - una guardia/play e un'ala/guardia - dovranno assicurare punti, intraprendenza e non farebbe male nemmeno reattività sui rimbalzi lunghi, mentre l'ultimo straniero, il centro, dovrà assicurare presenza e atletismo. Con un budget che non permette di largheggiare ogni mossa dovrà essere ponderata.

In assenza di mosse o news significative sul fronte straniero, nel frattempo la PallTrieste almeno un tratto distinguibile per la prossima stagtione ce l'ha. Identità e triestinità non faranno solamente rima. Triestino il coach (Marco Legovich), triestini Stefano Bossi e Lodovico Deangeli, non a caso già spesi della società per presentare la campagna abbonamenti. Ma se la matematica non è unì'opinione ci sarà un po' di altra Trieste per completare il roster: gli stranieri saranno 5 ma a referto si possono scrivere 12 nomi, implementati con i giovani. Rimane un altro triestino - e che triestino! - sullo sfondo. Daniele Cavaliero, che non ha ancora ufficializzato una scelta sul suo futuro. Qualsiasi possa essere il suo ruolo nello scacchiere biancorosso della prossima stagione, tuttavia, sarebbe impensabile farne a meno. Perchè triestinità e identità fanno rima anche con necessità.

LO SPIRITO Coach Legovich l'ha già anticipato con realismo: «Sarà un anno di grande sacrificio». Nel ranking estivo Trieste si colloca finora nella seconda parte della seconda metà del tabellone. Saranno i tre stranieri mancanti a determinare una posizione più definita. Obiettivo salvezza. Cioè sangue, sudore e lacrime. Squadra operaia e da battaglia. E in casi come questi meglio andare sul sicuro e scommettere su chi ha più voglia e motivi per sbattersi. La triestinità è l'arma cui Legovich chiede a Bossi e Deangeli di ricorrere. Quel qualcosa di più che non fa parte degli schemi settimanali ma porta a buttarsi sul parquet per rincorrere una palla vagante o non mollare un centimetro a un avversario.

SILENZI Una squadra - sempre attingendo al Legovich-pensiero del giorno della presentazione - in cui il pubblico possa identificarsi. E qui la società dovrà lavorare. Gli ultimi anni hanno lasciato il segno ed è dura per qualsiasi club tornare a riempire i palazzetti. Ma gli effetti delle limitazioni ai palas per la pandemia - che hanno avuto pesantissime conseguenze nei bilanci dei club - non possono essere la sola giustificazione se il riavvicinamento da parte del pubblico all'Allianz Dome è stato tiepido. Sul piano empatico-comunicativo la Pallacanestro Trieste ha fatto poco, molto poco. E poco sta facendo. Il pubblico va avvicinato, coinvolto. La linea del "non disturbate il manovratore", avvertita spesso, non genera empatia. I silenzi nemmeno. Esempio. Lo scorso 14 giugno la PallTrieste ha comunicato l'aggiornamento della compagine sociale con l'acquisizione del 17% delle quote da parte del Gruppo Edilimpianti Trieste. Dopo quel giorno, tuttavia, nulla più. Quale sarà il nuovo organigramma societario? Chi sarà il nuovo presidente?

EMPATIA CERCASI Nel prossimo campionato PallTrieste e Trieste non potranno viaggiare su binari distanti e non basterà nemmeno che siano semplicemente, paralleli. Se battaglia per la sopravvivenza dovrà essere serviranno coraggio, orgoglio e coesione. L'apertura ai tifosi della presentazione della campagna abbonamenti non deve rappresentare una piacevole eccezione.



Daniele Cavaliero

Qualche consiglio, a rischio di urtare suscettibilità. Una presentazione della squadra invitando all'Allianz Dome tutti gli abbonati, senza limitarsi alla solita vernice istituzionale con gli sponsor. Riportare i giocatori in mezzo alla gente. Tornare a coinvolgere le scuole. Riaffermare con orgoglio la propria storia, visto che tanti tifosi ignorano nomi e gesta di chi ha scritto le vittorie biancorosse in passato. Ricordare che il Red Wall è un modo d'essere e non ha copyright.

La Pallacanestro Trieste ha due risorse che quando parlano sanno arrivare al cuore del popolo biancorosso: uno avrà la responsabilità della panchina, l'altro - e parla al cuore dei tifosi da ancora più tempo - è Daniele Cavaliero. Non si può che cominciare da qui. —

BASKET

Gandini per un altro triennio alla presidenza della Lega

BOLOGNA

Umberto Gandini è stato confermato per il prossimo triennio alla presidenza della Lega Basket di serie A, dall'assemblea dei club. L'assemblea, riunita in videoconferenza, ha poi anche ratificato la permanenza alla Lega delle 14 formazioni aventi diritto e l'ammissione delle due società neopromosse Scaligera Basket Verona e Basket Scafati 1969 in vista della nuova stagione.


Umberto Gandini

Si è parlato anche dello stato dell'iter di concessione della licenza nazionale professionisti che prevede, entro il 12 luglio 2022, la trasmissione alla segreteria della Fip del parere della Lega sulla documentazione di propria competenza, nonché la conferma delle società associate per la prossima stagione. Infine, sono state analizzate le offerte per i diritti audiovisivi per le prossime tre stagioni da parte di Eurosport ed Eleven Sports Network. La Lega comunicherà oggi le proprie decisioni in merito. Non ci sarà più la Rai, una perdita storica. —

UNDER 20

Gli azzurrini e Legovich pronti per gli Europei

TRIESTE

Manca sempre meno all'esordio nel Campionato Europeo di categoria. La Nazionale Under 20 di cui è assistent coach l'allenatore della Pallacanestro Trieste Marco Legovich nel fine settimana si è fermata a Kranjska Gora, dove ha affrontato le ultime due amichevoli contro i padroni di casa sloveni prima di volare a Podgorica in Montenegro e iniziare l'avventura europea (16/24 luglio).


Marco Legovich

Dopo il torneo di Roseto degli Abruzzi, il coach azzurro Alessandro Magro aveva già ridotto a 13 il numero degli azzurri e adesso effettuerà l'ultimo "taglio". Questi gli azzurrini in ritiro a Kranjska Gora: Matteo Librizzi (Varese), Filippo Gallo (Cremona), Matteo Bogliardi (Treviglio), Nicola Berdini (Reyer Venezia), Nicolò Castellino (S.Bernardo), Abramo Canka (Lokomotiv Kuban-Russia), Davide Casarin (Verona), Morgan Baccio Fernando Rashed Bayoumi (Pioneers Praire State College-Ncaa), Alfredo Boglio (Borgomanero), Vittorio Bartoli (Capo d'Orlando), Nicolò Virginio (Varese), Luca Vincini (Biella), Nicolò Nobili (Virtus Segafredo Bo). —

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

San Luigi e Zaule si rinforzano Villanovich approda ai viola

I biancoverdi prendono Del Piero e Tuccia. Ritorna Cottiga, lascia Tentindo
Ad Aquilinia ingaggiati Olio, Millo e Daniel Menichini. Via Russo e Marincich



Tobia Sergi, Luca D'Agnolo, Stefano Crevatin, Lorenzo Venturini e Massimiliano Cofone (Zaule Rabuiese)

Francesco Cardella / TRIESTE

Le grandi manovre del San Luigi e dello Zaule Rabuiese animano le trame del calcio mercato della sfera dilettantistica del campionato di Eccellenza.

SAN LUIGI Il San Luigi ha le idee chiare. Il tecnico Luigino Sandrin non si tocca e nemmeno il fatidico "zoccolo duro" da confermare sulla ribalta dell'Eccellenza ma accanto a tali punti fermi ecco i primi innesti. Dal Tricesimo approda in biancoverde l'esterno classe 1999 Davide Del Piero, mentre dal Ronchi ecco il difensore Mattia Tuccia (1996) cresciuto nelle giovanili dell'Avellino e con stagioni in D con Isernia, Potenza e Chieti, uno che in carriera, a modo suo, ha anche vestito la maglia di una Nazionale, quella delle Poste Italiane, rappresentativa guidata da Angelo Di Livio e impegnata in progetti beneficI.

Non mancano i cavalli di ritorno. Ritornano Gabriele Cottiga, via Chiarbola Ponziana, e Leonardo Carlevaris, lo scorso anno al Sistiana Sesljan. La voce partenze annovera invece Angotti e Faletti, impegnati in percorsi di studi lontano da Trieste, senza contare Boschetti, giunto a fine prestito dalla Triestina. A salutare i ranghi sanluigini dovrebbe esserci anche Tentindo, pare intenzionato ad una esperienza da allenatore giovanile del Torviscosa.

Il San Luigi avvierà il lavoro di preparazione nella giornata del primo agosto ma nel frattempo il ds Maurizio Cespa non esclude ancora un paio di innesti di mercato.

ZAULE RABUIESE Anche lo Zaule Rabuiese anima la scacchiera del mercato estivo. Il primo affondo da copertina, quello dell'acquisto di Federico Maracchi dalla Triestina, non è l'unico colpo del club allenato da Riccardo Carola, confermato per altro senza indugi dalla dirigenza dopo l'ottima scorsa annata in Eccellenza. A muovere le pedine di scambi e partenze ci stanno pensando Alessandro Samez e l'amministratore Roberto Serbottini, a cui si è unito anche un nuovo tassello come Andrea Dagnolo, giunto dalla Triestina Victory per inaugurare un percorso da ds.

In viola sono approdati l'attaccante Daniel Menichini ed il centrocampista Nicolò Millo (dal Chiarbola Ponziana), senza contare anche l'affare dell'ultima ora legato a Luca Villanovich, centrocampista ex San Luigi, lo scorso anno a Torviscosa. Alla corte del tecnico Carola approdano altri due giocatori: si tratta del portiere Luglio, classe 2001, reduce da esperienze in Toscana, e il versatile difensore Palmegiano, un classe 2003 colto dal Cjarlins Muzane, con cui ha già debuttato in prima squadra. Nella rosa dei rinforzi, lo Zaule annovera anche Andrea Olio, attaccante, un ritorno all'ovile il suo, dopo un stagione al San Luigi passata ai box per infortunio.

Sul fronte delle partenze, lo Zaule svincola Russo e poi Marincich, quest'ultimo alle prese con un percorso di studio che lo porterà in Friuli. —

LA FORMULA

Verso un campionato senza playoff nè playout

La formula della stagione 2022-'23 del campionato di Eccellenza non è ancora ufficiale ma l'idea che circola pare piuttosto radicale. In D verrà promossa la vincitrice del torneo a 20 squadre, mentre la seconda classificata parteciperà ai playoff nazionali. Retrocessione diretta in Promozione per le ultime quattro squadre per arrivare nel 2023 ad un'Eccellenza a 18 squadre. —

PROMOZIONE

Ecco undici nuovi giocatori per la Cormonese di Russo Salutano Onofrio e Orzan

Matteo Femia / CORMONS

Un'ipotetica squadra del tutto nuova. È quella allestita dalla Cormonese in questo mercato estivo: sono ben undici infatti i volti diversi che arriveranno in maglia grigiorossa in queste settimane, pronti per essere al via della prossima stagione.

Il direttore tecnico Maurizio Inglese ha messo a segno una serie considerevole di colpi in entrata: a centrocampo il nome importante è quello dell'ormai ex Pro Romans Medea Eric Compaore, giocatore di quantità e qualità, ideale per il gioco di mister Amedeo Russo. Altro elemento d'esperienza è Luca Paravan, esterno difensivo proveniente dalla Terenziana Staranzano, mentre Mattia Trevisan, che arriverà dal Sevegliano-Fauglis, è attaccante veloce ed imprevedibile. Filippo Don invece ha giocato nella scorsa stagione nelle fila della Virtus Corno, in Eccellenza: vestirà grigiorosso e tra centrocampo e attacco è giocatore che può fare sicuramente la differenza.

Gli altri nuovi acquisti sono tutti fuori quota: i giovani Stoini (classe 2004, un esterno alto proveniente dal San Luigi), De Angelis (pure '04, ex Donatello), Lavanga (cormonese doc, '05, arriva dal vivaio dell'Udinese) e i quattro prodotti classe 2003 del vivaio della Virtus Corno Corrubolo (centrocampista), Nadalutti (difensore), Gasparutti (pure difensore) e Lassoued (esterno offensivo) possono garantire verve e freschezza.

La rosa della Cormonese è dunque fatta: gli undici di cui sopra si uniscono allo zoccolo duro della scorsa stagione (guidato da capitan D'Urso e dai senatori Sorci, Riz, Montina, Blarzino e Zorzut, oltre che dal resto dell'organico).

Saranno pochi i giocatori che lasceranno Cormons: l'attaccante Lorenzo Onofrio e il centrocampista Alessio Orzan si accasano all'Isontina, mentre i portieri Luca Nardin e Tommaso Brusini giocheranno rispettivamente nell'Azzurra e, quasi sicuramente, ancora al Buttrio dopo l'ultimo anno di prestito. —

GIOVANILI

Triestina e San Luigi scuola calcio d'élite del Fvg

TRIESTE

La Federazione italiana gioco calcio del Friuli Venezia Giulia ha comunicato quali sono i club che possono vantare la riconferma della qualifica di Scuola Calcio d'Élite.

Nella provincia di Trieste sono solamente due i club che possono fregiarsi ci questo titolo: la Triestina Calcio del neopresidente Giacomini e il San Luigi del patron Peruzzo.

A comandare la speciale graduatoria è la provincia di Udine con ben otto sodalizi: Udinese, Fiumicello, Pro Cervignano Muscoli, Donatello, Sangiorgina, Udine United Rizzi Cormor, Union Martignacco e Upc Tavagnacco.

Tre i club provenienti dalla provincia di Pordenone: Pordenone Calcio, Polisportiva Codroipo e Fiume Veneto Bannia.

Nemmeno una delle associazioni sportive dilettantistiche provenienti dalla provincia di Gorizia può annoverare invece il titolo di Scuola Calcio d'Élite. —

CALCIO INTERNAZIONALE

Europeada 2024, Žile in pole «Puntiamo alla vittoria finale»

SANTA CROCE

Nella trattoria Bita di Santa Croce si è celebrata la serata conclusiva del progetto Europeada 2022 delle Žile, la squadra di calcio composta da giocatori di madrelingua slovena del Friuli Venezia Giulia.

Tanti gli ospiti ricevuti dallo staff dello Zsšdi rappresentato da Ivan Peterlin, Igor Tomasetig e Evgen Ban.

Tra questi Ermes Canciani (Figc Fvg), Adriano Kovačič (Zkb) e Walter Bandelj (Sso). Tutti e tre hanno confermato il pieno appoggio anche per la prossima Europeada, in programma nel 2024 in una location ancora da ufficializzare, anche se molto probabilmente la kermesse si svolgerà in Germania sotto l'organizzazione della comunità danese. Alla serata erano presenti i giocatori reduci dal settimo posto conquistato in Carinzia. Decisamente entusiasta il presidente dello Zsšdi Ivan Peterlin che è lanciato un appello in vista della prossima edizione: «In pochi avevano fiducia che questo progetto prendesse realmente vita, invece ci siamo riusciti ed è giusto ora puntare in alto, ecco perché dico che le Žile nel 2024 scenderanno in campo per il titolo». —

TOSQ.



Gli ospiti della serata delle Žile. Tra questi anche Canciani (Figc), Bandelj (Sso) e Kovačič (Zkb)

VELA







Nel fotoservizio di Andrea Lasorte lo spettacolo davanti alle Rive delle due signore del mare Mariska e Tuiga incanta anche i crocieristi, a fianco due momenti a bordo dello scafo monegasco

La sfida tra le signore del mare dà spettacolo e si chiude pari

Vincono sia Mariska che Tuiga nella prima edizione del Trofeo Adriaco Invitational
Nella regata iniziale successo dello scafo monegasco, battuto nell'altra prova

Francesca Pitacco / TRIESTE

Finisce con un inedito pareggio la spettacolare sfida tra Mariska e Tuiga, i due 15 metri S.I. che sono stati ospitati allo Yacht Club Adriaco per la prima edizione del Trofeo Adriaco Invitational.

Non ci può essere risultato migliore e più meritato per questa sfida tra regine di bellezza ed eleganza. Dopo due prove corse in mare, che hanno visto primeggiare Tuiga nella prima manche e Mariska nella seconda, il verdetto le vede alzare la coppa ex aequo in un gesto di grande fair play.

Dopo l'allenamento di sabato, anche la giornata riservata alle regate è stata perfetta quanto a condizioni meteo: otto nodi dapprima da 210°, quindi ruotati a destra come fa d'abitudine la brezza, hanno permesso al Comitato di regata presieduto da Roberto Sponza coadiuvato da Marina Simoni di posizionare un campo abbastanza ridotto al largo di Miramare. Un triangolo da percorrere una sola volta che ha dato modo agli equipaggi di manovrare stando vicini. La prima partenza è stata vinta da Tuiga, l'imbarcazione dello Yacht Club de Monaco che era affidata a Nicolò de Manzini al timone. Mariska con la campionessa slovena Lara Poljsak alla barra non riesce a reggere l'ottima velocità e l'altrettanto buon angolo di bolina di Tuiga ed è quest'ultima a presentarsi alla boa di bolina in testa. Si scende con gli spi issati a riva verso il lasco e successivamente alla strambata è appunto lo scafo monegasco a tagliare per primo il traguardo.

Giusto il tempo di resettare il campo e va in scena la seconda prova, dove tutto è deciso da uno start troppo anticipato di Tuiga, che viene chiamata a rientrare sulla linea, perdendo metri decisivi che non verranno più colmati. È meritata vittoria per Mariska.

Negli ultimi scontri diretti tenutisi a Venezia e a Portorose Mariska aveva sempre prevalso e quindi la prova vinta da Tuiga ha il sapore del riscatto e alla premiazione il clima di amicizia e stima tra gli equipaggi delle barche è emerso nella condivisione di un incantevole trofeo. Il presidente dello Yacht Club Adriaco Piero Fornasaro de Manzini chiosa così la due giorni: «Un weekend fantastico per la città prima ancora che per l'Adriaco. Un'occasione che speriamo si possa ripetere e anche la dimostrazione che se si vuole, si può».

Un commento che racchiude in sé sia la felicità di un fine settimana scintillante, sia il duro lavoro di coordinamento che è stato fatto per non sprecare l'eccezionale occasione di avere Mariska e Tuiga in zona e ospitarle a Trieste. Molti sono stati i triestini e i crocieristi che si sono fermati a guardare e fotografare le barche nel loro giro d'onore davanti a Piazza Unità, così come tanti curiosi con barche a motore e a vela si sono avvicinati al campo di regata per seguire le prove.

Ora Tuiga comincerà il suo periplo dell'Italia per rientrare al proprio ormeggio abituale a Montecarlo, mentre Mariska resterà a Portorose e non affronterà gli impegni tirrenici autunnali a Cannes e Saint Tropez.

Tra loro insomma un arrivederci al prossimo anno, con la speranza che Trieste possa essere una tappa fissa dei loro rendez-vous. —

VELA

Mondiali Swan One Design Argento a Selene-Alifax con Trani, Leghissa e Alberti

TRIESTE

Nelle acque di Valencia, con la regia del prestigioso Real Club Náutico, si è corso l'atteso e adrenalinico appuntamento degli Swan One Design Worlds.

Si tratta dei campionati del mondo one design, che hanno richiamato in Spagna gli scafi del cantiere del cigno per uno dei momenti salienti della stagione Swan, con in palio il prestigioso titolo di Campione del Mondo 2022 da aggiudicarsi per le tre classi one-design: Swan 36, 42 e 50. L'avvio nelle acque di Valencia è stato brioso, la flotta si è subito confrontata con venti tra i dodici e i tredici nodi per la prima prova, aumentati fino a venti nodi con onda formata per l'ultima prova di giornata, situazione che si è poi ripetuta anche nelle giornate successive, consegnando un campo di regata impegnativo per i partecipanti agli Swan One Design Worlds. Trentaquattro gli iscritti complessivi e un programma completato con ben dieci prove corse, dove l'equilibrio è stato uno dei leit motiv in tutte le classi. Il miglior risultato per i colori locali è stato quello di Selene-Alifax, lo Swan 42 di Massimo De Campo che batte il guidone dello Yacht Club Lignano e tra gli altri aveva a bordo – oltre all'armatore-timoniere – anche l'olimpionico monfalconese Andrea Trani, Alberto Leghissa nel doppio ruolo di randista e team manager, e il navigatore Alessandro Alberti. Un ottimo argento per Selene che soddisfa l'armatore De Campo: «Siamo soddisfatti della medaglia d'argento in una manifestazione di questo livello, che possiamo dire di aver guadagnato con impegno. Barca ed equipaggio ci sono e siamo pronti ad affrontare con grinta e determinazione i prossimi impegni agonistici, a partire dalla Copa del Rey».

Nella super competitiva flotta Swan 36 ben quattro imbarcazioni si sono trovare racchiuse in una manciata di punti prima dell'avvio dell'ultima prova. A vincere i brasiliani di Mamao, seguiti da Farstar di Lorenzo Monaco, che vedeva in equipaggio i nostri Simon Sivitz Kosuta e Marco Furlan. Peccato per G-Spot del monegasco Giangiacomo Serena di Lapigio con alla tattica Michele Paoletti, finito quarto. —

F.P.

CALCIO FEMMINILE

Inizio-choc agli Europei L'Italia viene travolta dalle francesi 5-1

Primo tempo senza storia con le transalpine che calano la manita. Nella ripresa la rete della bandiera con Piemonte

ROTHERHAM

Pesante sconfitta per l'Italdonne all'esordio nel girone D degli europei. Le azzurre di Milena Bartolini sono uscite battute per 5-1 dalla più compatta e pimpante Francia all'Aesseal New York Stadium di Rotherham. Una prestazione sottotono di Gama e compagne che tornano a casa con zero punti. Tripletta per Geyoro, un gol a testa per Kakoto e Cascarino, nel finale in gol per l'Italia realizzato da Piemonte. Il match inizia bene per l'Italia che al 4' sfiora il vantaggio: Girelli controlla e trova lo spazio per Bonansea che sfugge alla marcatura di Karchaoui e calcia, ma Peyraud-Magnin respinge con i piedi. Al 9' vantaggio Francia con Geyoro che approfitta di un disimpegno errato di Gama su un cross.

Tre giri di orologio e c'è il raddoppio della squadra di Diacre ancora su un'incertezza, questa volta di Giuliani che favorisce Katoto che non sbaglia. Azzurre nel panico, non riescono ad arginare le azioni offensive avversarie. Al 14' cross di Diani, Cascarino fa sponda per Katoto che colpisce di testa spedendo la palla sul palo. È un continuo di occasioni per le transalpine. L'Italia fatica ad uscire dalla propria metà campo. Al 21' è ancora Diani a seminare il panico con un cross, intervento miracoloso di Gama che salva. L'Italia si riaffaccia in avanti al 30' con un tentativo di Bonansea che serve Bergamaschi, ma l'azzurra non riesce a controllare. Nell'aria c'è però il tris francese con un destro dal limite di Cascarino. Due minuti dopo il poker, Italia in bambola: Geyoro si incunea tra le linee e tutta sola salta Giuliani e deposita in rete. La Francia prima del riposo cala il pokerissimo: cross di Cascarino, Geyoro col piattone da dentro l'area insacca senza difficoltà. Nella ripresa i ritmi si abbassano, ma è sempre la Francia ad avere il pallino del gioco. Al 77' - dopo il rosso dato e annullato tramite Var per Sara Gama - l'Italia accorcia con un colpo di testa di Piemonte. —



Sara Gama cerca di fermare un'avversaria

FRANCIA	5
ITALIA	1

RETI: 9' pt Geyoro, 12' pt Kakoto, 38' pt Cascarino, 40' pt Geyoro, 45' pt Geyoro, 33' st Piemonte

FRANCIA (4-3-3): Peyraud-Magnin; Pertisset, Karchaoui (42' st Baltimore), Renard, Tounkara; Geyoro (22' st Dali), Bilbaout, Toletti; Diani (32' st Bacha), Katoto (32' st Sarr), Cascarino (22' st Malard). All.: Diacre.

ITALIA (4-3-3): Giuliani; Bartoli, Linari, Gama, Boattin; Galli (1' st Rosucci), Giugliano (1' st Simonetti), Caruso (29' st Piemonte); Bergamaschi, Girelli (13' st Giacinti), Bonansea (35' st Di Guglielmo). All.: Bertolini.

ARBITRO: Welch (Eng)

CANOTTAGGIO

Campionati Italiani Master La Pullino e la Nettuno 4 volte sul podio più alto



Martina Giraldi (Pullino)

TRIESTE

Molto bene Pullino e Nettuno ai Campionati Italiani master che si sono disputati nel weekend alla Standiana alle porte di Ravenna.

Esattamente tre i titoli tricolori per il club muggesano che saliva sul gradino più alto del podio con il 2 senza maschile di Finocchiaro e Visintin nella categoria F che si imponeva su Caprera e Lni Salerno, e con la singolista Giraldi in quella A, che precedeva La Pescara e Lni Brindisi, e che bissava il successo al timone dell'otto sul quale erano imbarcati Iersettig, De Pol, Sarti (Saturnia) in un misto categoria E con la Pro Monopoli, tricolori pure loro.

Il titolo italiano per la Nettuno giungeva invece dal singolista Antonio Zonta, che aveva la meglio su Thalatta e Pallanza giunti nell'ordine.

Per tutte le società regionali presenti alla Standiana, la soddisfazione di salire sul podio: Pullino 3 ori, 1 argento e 2 bronzi, Nettuno 1 oro e 2 bronzi, Saturnia 1 oro, Ravalico 2 argenti, Società Ginnastica Triestina e Timavo 1 argento ed 1 bronzo, Circolo Marina Mercantile 1 bronzo.

Campioni d'Italia: 2 senza master F Visintin, Finocchiaro (Pullino); singolo master A femminile Giraldi (Pullino); singolo master C Zonta (Nettuno); otto master E Iersettig, De Pol, Sarti, Giraldi (Saturnia, Pullino).

ARGENTO: 4 con master A Lettig (Nettuno misto); 4 di coppia U43 mix Frank, Mangano, Della Zonca, Succhielli (Ravalico); otto master C Berti (misto Timavo); 4 di coppia master C femminile Lettig, Brescancin, Della Zonca, Rismondo (Ravalico/Nettuno); 4 con master C femminile Bartole, Makovec, Grandia, Buligatto, timoniere Crevatin (Società Ginnastica Triestina/Pullino).

BRONZO: doppio master A Luca, Persoglia (Circo Marina Mercantile); singolo master E femminile Berni (Pullino); 4 di coppia master E femminile Bartole, Mosetti (misto Corgeno/Società Ginnastica Triestina); doppio master U43 mix Stadari, Giraldi (Pullino); otto master E Berti (Timavo misto). —

M.U.

CANOA



I triestini Giulio Maria Zugna, Sofia Zucca ed Emanuele Antonaz (Circolo Marina Mercantile)

Gara internazionale di Auronzo Zugna, Antonaz e Zucca tris d'oro sui 200 e 500 metri

Maurizio Ustolin / TRIESTE

Molto bene i cinque azzurrini regionali, che hanno partecipato con i colori dell'Italia sul lago Santa Caterina, alla 41° Gara Internazionale di Auronzo, test event per i Mondiali junior ed Under 23. Della squadra azzurra U16, facevano parte i triestini Giulio Maria Zugna, Emanuele Antonaz e Sofia Zucca del Cmm N. Sauro, Giovanni Marocco dell'Ausonia di Grado e Rodolfo Strukelj della Canoa S.Giorgio.

Oltre 600 atleti da Irlanda, Austria, Belgio, Olanda, Germania, Slovenia, Svizzera, Israele, Singapore oltre che dall'Italia, hanno dato vita a finali entusiasmanti sia con la squadra nazionale U16 che con la presenza degli junior e U23 medagliati al recente Europeo di Belgrado.

Si sono rivelati pedine importanti per la rappresentativa azzurra i tre atleti del Circolo Marina Mercantile che hanno vinto, sui 200 e sui 500 metri: il K4 ragazze, in formazione mista con Zucca (che primeggiava in tutte le gare in cui era impegnata compresi i 5000 metri in K1), ed il K4 ragazzi con Zugna e Antonaz (ottimo oro quest'ultimo sui 5000), con Marocco e Strukelj bravissimi, secondi ad una manciata di centesimi.

Delle formazioni societarie tutte sono riuscite a salire sul podio almeno su una delle distanze. Timavo: Iacumin, Peteani, Benati, Vittor, Pizzin e Rossetti in campo femminile, Pizzin, Cadenar e Vittor nel maschile. Cmm Sauro: Salvalaio, Antognolli, Indiano e Stabile tra le femmine, Hengl, Zucca, Stantic e Zugna tra i maschi. Ausonia: Gratton e Frausin maschile, Clama femminile. Skcm: Guadagnini tra le U23.

Risultati. 1000 METRI. Oro: K2 ragazze Iacumin, Peteani (Timavo). **Argento:** K2 ragazzi Pizzin, Cadenar (Timavo); K2 ragazze Salvalaio, Antognolli (Cmm); K1 ragazze Gratton (Ausonia).

200. Oro: K4 ragazze Zucca (Italia); K2 junior femminile Pizzin, Rossetti (Timavo); K4 ragazzi Zugna, Antonaz (Italia). **Argento:** K4 ragazzi Marocco, Strukelj (Italia). **Bronzo:** K1 ragazze Gratton (Ausonia); K4 ragazze Iacumin, Peteani, Benati, Vittor (Timavo); K2 jr Hengl, Zucca (Cmm); K1 U23 Rossi (Marina Militare); K4 ragazzi Stantic, Zucca, Marmai, Clama (Cmm, Ausonia, S.Giorgio).

500. Oro: K2 jr f Pizzin, Rossetti (Timavo); K2 ragazzi Stantic, Zucca (CMM); K4 ragazze Zucca (Italia); K4 jr f Rossetti (Timavo misto); K2 ragazzi mista Clama, Gratton (Ausonia); K4 ragazzi Zugna, Antonaz (Italia). **Argento:** K2 ragazze Iacumin, Peteani (Timavo); K4 jr Vittor, Hengl, Zugna, Zucca (Timavo, Cmm); K4 jr femm Zucca (Italia). **Bronzo:** K2 jr f Frausin, Gratton (Ausonia); K4 U23 femm Pizzin, Guadagnini, Indiano, Stabile (Timavo, Skcm, Cmm); K4 ragazze Peteani, Vittor, Benati, Iacumin (Timavo); K4 jr f Frausin (Ausonia misto); K2 U23 Rossi (Marina Mil. misto); K4 ragazzi Strukelj, Marocco (Italia).

5000. Oro: K1 ragazze Zucca (Cmm); K1 ragazzi Antonaz (Cmm). **Argento:** K1 ragazze Gratton (Ausonia). —

FORMULA UNO

Ferrari, Leclerc trionfa in Austria. Sainz ritiro e paura

Il monegasco vince davanti a Verstappen. Terza piazza per Hamilton. L'auto dello spagnolo prende fuoco al 57° giro

ROMA

È stato un Gran Premio d'Austria straordinario per intensità ed emozioni quello che Charles Leclerc ha vinto senza dominare, ma da campione vero, nel feudo Red Bull dello Spielberg, al temine di 71 giri densi di colpi di scena, duelli e sorpassi.

Il pilota monegasco ha dovuto superare tre volte Max Vertappen, suo rivale nella corsa al titolo – una prima dopo il via, le altre dopo i rispettivi pit-stop – per averne finalmente ragione. E nel finale ha sudato freddo, quando un problema all'acceleratore ha rischiato di beffarlo, mandando a monte la splendida gara che aveva costruita fino lì. Terzo è giunto Lewis Hamilton (Mercedes), con un distacco di oltre 41", autore di una gara conservativa e mai nel vivo della lotta.

La Rossa avrebbe potuto cogliere una clamorosa doppietta se la power unit di Carlos Sainz non fosse andata in fiamme (durante il 57° giro) mentre lo spagnolo – in quel momento terzo – era impegnato nell'inseguimento di Verstappen e gli stava recuperando decimi su decimi.

È così sfumato un uno-due che nella sfida Ferrari-Red Bull sarebbe stato pesante, anche per il morale. Con 11 GP da disputare, Leclerc ha comunque riguadagnato il secondo posto nella classifica piloti, con un ritardo di 38 punti sul leader Verstappen (208 contro 170). Sergio Perez (ritiratosi dopo un contatto con Russell al primo giro) è terzo a –57, Sainz quarto a –75.

«Grazie ragazzi, ma quanta paura», sono state le prima parole di Leclerc, rivolte via radio al proprio box, subito dopo il traguardo. Sceso dalla sua monoposto ha poi confermato quello che la telemetria aveva anticipato, ovvero di aver avuto negli ultimi giri, «un problema con l'acceleratore, che si bloccava sul 20-30% di potenza», rimanendo aperto con evidenti problemi in frenata, specie nelle curve lente.

Charles ha dovuto rimediare a un problema con l'acceleratore

«Che bella battaglia – ha detto ancora il ferrarista – avevo un ottimo ritmo, sono davvero contento. Dopo le ultime 5 gare senza podio volevo dimostrare di cosa sono capace. Io mi mostro sempre positivo, ma stava diventando difficile…».

L'altra faccia della medaglia Ferrari è stato lo spettacolare guasto tecnico che ha acceso di fiamme il motore e poi il cofano di Sainz: «Dovremo analizzare cosa è successo a Carlos. Dispiace per una potenziale doppietta che era alla nostra portata – ha ammesso il team principal Mattia Binotto – Vuol dire che sull'affidabilità c'è ancora da lavorare. Però possiamo gioire per la seconda vittoria di fila che ci lascia ben sperare per il prosieguo del mondiale».

Anche se ha mancato il 4° successo in casa Red Bull da quando è al volante del marchio austriaco, Verstappen è apparso comunque abbastanza soddisfatto: «Abbiamo sofferto con il bilanciamento e con il grip, sia davanti che dietro e con entrambe le mescole – ha spiegato l'olandese – il secondo posto quindi è prezioso». —



Il monegasco Charles Leclerc (Ferrari) festeggia la vittoria

TENNIS

Djokovic re di Wimbledon per la settima volta Kyrgios cede in quattro set

LONDRA

Imbattibile Djokovic: in tre ore esatte di gioco il campione serbo supera in quattro set l'australiano Nick Kyrgios aggiudicandosi per la quarta volta di fila il torneo di Wimbledon, la settima in totale, portando a 21 il computo totale degli Slam vinti in carriera. «Ma questo torneo è speciale, quest'erba perfetta: Wimbledon mi ha ispirato a essere quello che sono», le prime parole del campione. Tutto secondo pronostico contro il n. 40 del ranking, anche la partenza a rilento dello stesso Djokovic, come già avvenuto nei precedenti match. Smarrito il primo set, però, Djokovic alza la percentuale delle prime, migliora la fase difensiva e azzera (o quasi) gli errori non forzati. Aggiudicandosi la finale dei Championships n. 139 al terzo match-point del tie-break del quarto set (46 63 64 76(3)). Un epilogo che allunga la sua striscia d'imbattibilità sulla nobile erba londinese a 28 incontri, salendo a 86 vittorie (e 10 sconfitte) nelle sue 17 partecipazioni di fila. Grazie al successo odierno contro il primo australiano in finale da 20 anni (Lleyton Hewitt), Djokovic raggiunge William Renshaw e Pete Sampras sul secondo gradino dello speciale podio dei trionfi all'All England Club (7), dietro al solo Roger Federer (8). Staccato, di contro, nel conteggio degli Slam: lo svizzero, fermo per infortunio da un più di un anno, ha vinto 20 Slam, Djokovic 21 (89ª vittoria di un torneo del circuito), uno in meno di Nadal.



Novak Djokovic

«Ormai ho esaurito le parole per spiegare quanto speciale sia questo torneo per me – le parole di un raggiante Djokovic –. È stato il torneo che mi ha ispirato. Il primo match che ho visto in tv, a quattro anni, è stato l'ultimo successo di Sampras qui». —

ATLETICA

Nel "Cavallo scende in pista" Fichera leader nei 100 metri Nei 400 argento per Moro

Emanuele Deste / TRIESTE

Lo stadio Grezar ha ospitato, l'undicesima edizione del meeting "Il Cavallo Scende in Pista", curato dall'Asd Sportiamo Trieste che quest'anno ha proposto un pomeriggio di gare dedicate unicamente alla corsa.

Al maschile nella gara regina dei 100 m il portacolori della Polisportiva Triveneto Michael Fichera si è imposto con il crono di 10"77 precedendo il compagno di squadra Andrea Paris (11'"03). Sui 400 m il friulano dell'Atletica Malignani Libertas Udine Andrea Chiarvesio (49"60) ha avuto la meglio su un coraggioso Enrico Moro (Società Ginnastica Triestina, 49"79). Negli 800 m il duello, in casa Atletski Klub Triglav Kranj, ha visto prevalere Rok Markelj (1'50" 51) che nel finale ha staccato Janz Flajnik (1'52"87). Chiudendo il discorso delle gare uomini sui 5000 m ha dettato legge Steve Bibalo (Sportiamo) che, nel giro conclusivo, è riuscito a distanziare gli avversari diretti chiudendo la sua fatica dopo 15'18"17.

Nelle gare in rosa, sui 100 m la portacolori dell'Assindustria Sport Padova Hope Eghong Esekheigbe ha anticipato, in 11"80, l'ostacolista dell'Atletica Brugnera Friulintagli Giada Carmassi (11"84). Nei 400 m ha dettato legge la ventunenne della Libertas Friul Palmanova Francesca Menotti, con il crono di 58"08, mentre sui 5000 m la veneta Chiara Pianeta, già dominatrice delle prove del Trofeo Ts, ha vinto in 18'38"75. —

CICLISMO

Tour de France la nona tappa va Bob Jungels, Pogačar in giallo

CHATEL

Il lussemburghese Bob Jungels ha vinto la nona tappa del Tour de France 2022, la Aigle-Chatel Les Portes du Soleil di 193 chilometri. La maglia gialla rimane sulle spalle di Tadej Pogačar (UAE Team Emirates), giunto quinto. Oggi il Tour effettuerà un giorno di riposo. —



VELA – 49ER:FX

Germani è bronzo europeo

Nelle acque di Aarhus (Danimarca) l'equipaggio composto dalla triestina Jana Germani e da Giorgia Bertuzzi ha colto il bronzo Europeo nei 49er:FX piazzandosi al 5° posto nel trofeo Open). Ottima l'ultima prova svolta ieri conclusasi con una 2ª piazza. —

Scelti per voi

tvzap

Il Viaggio degli Eroi
RAI 1, 21.25
Documentario sulla vittoria del terzo titolo mondiale della nazionale italiana di calcio nel 1982 a Madrid. A quarant'anni esatti dalla "notte del Bernabeu" Rai 1 racconta una delle imprese più esaltanti degli azzurri attraverso le riflessioni dei protagonisti.

9-1-1
RAI 2, 21.20
Athena scopre che la quarantena ha spinto una coppia al punto di rottura. Nel frattempo, Eddie è preoccupato che Christopher non accetterà di uscire con lui e Buck si riconnette con una vecchia fiamma.

Report Rimontaggi
RAI 3, 21.20
Appuntamento con la puntata speciale di Report e con **Sigfrido Ranucci** che, con la sua numerosa la squadra, è ancora una volta in prima fila per affrontare temi di grande attualità.

Zona bianca
RETE 4, 21.20
Appuntamento con il programma di approfondimento ideato e condotto da **Giuseppe Brindisi**. Interviste, ospiti in studio e in collegamento per parlare di politica, economia e attualità.



Zelig
CANALE 5, 21.20
Dal Teatro Arcimboldi di Milano, rivediamo l`edizione dello scorso anno dello storico programma comico condotto da **Claudio Bisio e Vanessa Incontrada** con la partecipazione dei volti storici del longevo show.

RAI 1
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Estate Attualità
11.30 Camper Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Don Matteo Fiction. Viene strangolata una ragazza che stava compiendo un pellegrinaggio sulla via francigena ed era ospite di don Matteo.
16.00 Sei Sorelle (1ª Tv) Serie Tv
17.00 TG1 Attualità
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 TecheTecheTè Spettacolo
21.25 Il Viaggio degli Eroi (1ª Tv) Documentari
23.00 Cose Nostre DocuReality
23.55 Tg 1 Sera Attualità
24.00 Sottovoce Attualità

RAI 2
7.45 Heartland Serie Tv
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Happy Family Spettacolo
10.00 Tg2 Italia Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 Un ciclone in convento (1ª Tv) Serie Tv
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Sintesi tappe prima settimana Ciclismo
15.40 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
16.30 Castle Serie Tv
18.15 Tg 2 Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv
22.10 9-1-1: Lone Star (1ª Tv) Serie Tv
23.00 Calcio Totale Estate Calcio

RAI 3
8.00 Agorà Estate Attualità
9.55 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.00 Presentazione del XXI Rapporto Annuale 2021 INPS Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Piazza Affari Attualità
15.10 Ossi di seppia Documenti
15.30 Play Books Attualità
15.55 Italia: viaggio nella bellezza Documentari
16.55 Overland Documentari
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Rimontaggi Att.
23.15 Il fattore umano Att.
24.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

RETE 4
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. 2 Delitti Imperfetti Telefilm
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Speciale Tg4 - Diario Di Guerra Attualità
16.45 Delitto sui Pirenei: la profezia Film Thriller ('15)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.44 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
19.45 Tg4 Telegiornale Attualità
20.30 Controcorrente Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.35 Motive Serie Tv
1.35 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità
2.00 7 ragazze di classe Film Commedia ('79)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Un altro domani (1ª Tv) Soap
15.45 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
16.45 Rosamunde Pilcher: eredità contesa Film Commedia ('20)
18.45 Avanti un altro! Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Zelig Spettacolo
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo

ITALIA 1
8.10 Un oceano di avventure Cartoni Animati
8.35 È Un Pò Magia Per Terry e Maggie Cartoni animati
9.05 Georgie Cartoni Animati
9.35 Dr. House Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 I Simpson Cartoni
14.50 I Griffin Telefilm
15.20 Lethal Weapon Serie Tv
16.20 Ncis: Los Angeles Telefilm
18.15 Studio Aperto Attualità
18.20 Cornetto Battiti Live Summer Match Spettacolo
18.30 Meteo Attualità
18.35 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago P.D. (1ª Tv) Serie Tv
23.05 The Cleaning Lady (1ª Tv) Fiction

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
17.15 I segreti della corona Documentari. Un viaggio attraverso tutte le sfaccettature della vita reale passata e presente, in tutta la sua grandezza e splendore.
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Domina (1ª Tv) Fiction
0.45 Tg La7 Attualità
0.55 In Onda Attualità
1.35 Camera con vista Att.
2.05 Bell'Italia in viaggio Lifestyle

TV8
15.45 Amore in bottiglia Film Commedia ('19)
17.30 Amore a Crystal Cove Film Commedia ('21)
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari
2.00 Scomparsi Attualità

NOVE
17.15 Crimini in diretta Att.
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Deal With It - Stai al gioco Spettacolo
21.25 Amiche da morire Film Commedia ('12)
23.35 I migliori Fratelli di Crozza Show
1.05 Questo strano mondo con Marco Berry Rubrica

20 — 20
14.05 Shooter Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.30 Supergirl Serie Tv
19.20 Chicago Med Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Il cavaliere del Santo Graal Film Avventura ('11)
23.30 Van Helsing Film Azione ('04)
2.00 Extreme E 2022: Italia Automobilismo
4.00 Imposters Serie Tv

RAI 4 — 21
14.15 City of Crime Film Azione ('19)
15.55 Scorpion Serie Tv
16.40 Senza traccia Serie Tv
18.10 Il Commissario Rex Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Stargirl Serie Tv
22.50 Hansel & Gretel - Cacciatori di streghe Film Horror ('13)
0.25 The Strain Serie Tv
2.30 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

IRIS — 22
10.35 The River Wild - Il fiume della paura Film Thriller ('94)
12.50 Fur - Un ritratto immaginario di Diane Arbus Film Dramm. ('06)
15.20 La legge del fucile Film Western ('58)
17.10 Aquile d'attacco Film Guerra ('88)
19.15 Hazzard Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Contagious Film Horror ('15)

RAI 5 — 23
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentari
15.50 Le colonne della società (1972) Spettacolo
17.45 Dukas: L'Apprendista Stregone - Respighi Spettacolo
18.30 Hugo Pratt Documentari
19.25 Le stanze di Raffaello Documentari
20.20 Art Rider Documentari
21.15 Nessun Dorma Doc.
22.15 la veduta luminosa Film Documentario ('21)

RAI MOVIE — 24
15.55 Giulio Cesare contro i pirati Film Avv. ('62)
17.45 Caboblanco Film Avventura ('80)
19.20 Il vichingo venuto dal Sud Film Comico ('71)
21.10 Appuntamento per una vendetta Film Western ('69)
22.45 Speciale movie mag - La piazza che verrà Rubrica
23.50 Il giorno dei lunghi fucili Film Western ('71)

RAI PREMIUM — 25
14.05 The Resident Serie Tv
15.35 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
15.40 Il restauratore Fiction
17.35 Provaci ancora Prof! Fiction
19.25 Nero a metà Fiction
21.20 Vivi e lascia vivere Fiction
23.15 Un professore Serie Tv
1.15 Rossella Serie Tv
2.50 The Resident Serie Tv
5.00 7 vite Fiction

CIELO — 26
15.00 MasterChef Italia Spett.
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Lifestyle
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Spett.
19.15 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Il mistero di Donald C. Film Drammatico ('18)
23.15 Heliopolis, il paradiso dei nudisti Documentari
0.15 Amore e sesso in India Documentari

TWENTYSEVEN — 27
14.40 CHIPs Serie Tv
16.50 La casa nella prateria Serie Tv
21.10 St. Vincent Film Commedia ('14)
23.10 Caro zio Joe Film Commedia ('94)
1.05 Una mamma per amica Serie Tv
2.45 A-Team Serie Tv
4.05 Tgcom24 Attualità
4.10 CHIPs Serie Tv

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.35 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
20.55 Cirillo e Metodio Miniserie
22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.35 The Good Wife Serie Tv
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Ghost Whisperer Serie Tv
20.10 La cucina di Sonia Lif.
21.20 Padre Brown Serie Tv
1.00 La cucina di Sonia Lifestyle
1.30 Artbox
2.00 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
3.00 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 — 30
14.45 The Bold Type (1ª Tv) Serie Tv
17.30 La dottoressa Giò Serie Tv
19.35 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Gioco d'amore Film Drammatico ('00)
23.50 Orgoglio e pregiudizio Film Commedia ('05)
2.15 La dottoressa Giò Serie Tv
3.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
4.40 Il Segreto Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili Documentari
8.50 Casa su misura Lifestyle
11.50 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
13.50 Catfish: False Identità (1ª Tv) Serie Tv
14.50 Abito da sposa cercasi Documentari
18.45 Primo appuntamento Spettacolo
21.20 Vite al limite Doc.
1.20 Sorelle al limite Lifestyle

GIALLO — 38
10.05 Tandem Serie Tv
11.10 Unforgettable Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
17.10 Unforgettable Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
22.10 I misteri di Murdoch (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
1.10 Tandem Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.50 Major Crimes Serie Tv
17.35 The Closer Serie Tv
19.25 Detective Monk Serie Tv
21.10 The mentalist Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Colombo Serie Tv
2.35 Murder in the First Serie Tv
3.25 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità

DMAX — 52
14.35 A caccia di tesori Lif.
15.35 Swords: pesca in alto mare Documentari
17.35 Vado a vivere nel nulla Lifestyle
19.30 Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch Lifestyle
21.25 Sopravvivenza estrema (1ª Tv) Lifestyle
22.20 Sopravvivenza estrema Lifestyle
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Ed Stafford: scontro fra titani Spettacolo

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG ; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** La radio che pedala: Cicloturismo in regione. Due itinerari: da Trieste a Grado e da Sistiana a Grado; **11.55** Fotoradiografie: Fotografia, Memoria e Identità; **12.30** Gr FVG; **14** Pomeriggio estate; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: Presentiamo le iniziative della Comunità degli Italiani "Santorio Santorio" di Capodistria e il volume "Italo Svevo tra cinema e letteratura" a cura di A. Cuk e B. Sturmar
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR; Calendarietto; **7.30:** Primo turno: Dobro jutro – in studio Natasa Ferletic; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno: In studio Elena Husu e Žan Papič; **10:** Notiziario; **10.10:** Primo turno: Narodnozabavni arhiv a cura di Denis Novato, conduce Erter Pust; **11:** Studio D estivo; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR; **13.30:** Settimanale degli agricoltori (r); **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Terzo turno; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Jerome K. Jerome: Tre uomini in barca – 3. pt; **18:** Eureka; **18.40:** La chiesa e il nostro tempo; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR ; Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.05 Italia sotto inchiesta
18.35 Zapping
20.30 Ascolta si fa sera
20.35 Torcida Radio1
23.05 Radio1 Plot machine

RADIO 2
12.00 Non e' un Paese per Giovani
13.45 Siesta
16.00 Numeri Due
18.00 CaterEstate
20.00 Sere d'estate

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Radio3 Suite - Panorama
21.30 Radio3 suite - Festival dei festival: Aix-en-Provence Festival
24.00 Battiti

DEEJAY
11.00 Vic e Marisa
13.00 Ciao Belli
15.00 Say Waaad?
17.00 Pinocchio
19.00 One Podcast
21.00 Deejay Chiama Italia

CAPITAL
10.00 I Miracolati con laLaura e Fabio Canino
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.00 Spider-Man Film Sky Cinema Collection
17.15 Penguin Bloom Film Sky Cinema Drama
17.20 Amore & altri rimedi Film Sky Cinema Romance
17.25 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Comedy
17.35 Impero criminale Film Sky Cinema Suspense
17.35 Quo Vado? Film Sky Cinema Uno
17.40 Fuori controllo Film Sky Cinema Action
17.40 Jumanji Film Sky Cinema Family
18.55 Worth - Il patto Film Sky Cinema Drama
19.00 Una donna promettente Film Sky Cinema Due
19.05 Spider-Man 2 Film Sky Cinema Collection
19.05 Ti ripresento i tuoi Film Sky Cinema Uno
19.15 Beverly Hills Cop II Film Sky Cinema Comedy
19.20 A Nice Girl Like You - Guida sexy per brave ragazze Film Sky Cinema Romance
19.25 I pinguini di Madagascar Film Sky Cinema Family
19.25 Misteri nascosti Film Sky Cinema Suspense
19.40 La fratellanza Film Sky Cinema Action
21.00 Amici come prima Film Sky Cinema Comedy
21.00 A vigilante Film Sky Cinema Drama
21.00 Tom & Jerry Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20 Curiosità istriane
14.25 L'universo è... replay
14.55 Storie di viaggi e di mari
15.20 Ecofuturo
15.55 Petrarca
16.25 L'appuntamento collezione
17.15 La macroregione alpina
17.20 Istria e... dintorni estate
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
18.55 Poletno vreme
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg Sport
19.30 L'universo è... replay
20.00 Slovenia magazine
20.30 Artevisione magazine
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Da Muggia a Lignano
21.45 Ecofuturo
22.10 Oramusica
22.30 Programma in lingua slovena
23.15 Na vrtu

TELEQUATTRO
06.00 NOTIZIARIO
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 ZUMBA
10.40 PILATES
12.30 COOK ACCADEMY
12.30 TRIESTE D'ARTE
13.00 NOTIZIARIO
13.20 NOTIZIARIO
13.35 SVEGLIA TRIESTE
16.30 TAI CHI
16.50 PILATES
17.20 NOTIZIARIO
17.30 TRIESTE IN DIRETTA
18.35 GINNASTICA DOLCE
19.30 NOTIZIARIO
20.05 ANGOLI DI TRIESTE
20.30 NOTIZIARIO
21.00 FILM: LONG WEEKEND
22.30 COOK ACCADEMY
23.00 NOTIZIARIO
23.30 TRIESTE IN DIRETTA
00.30 MACETE... IL MEGLIO...
01.00 NOTIZIARIO
01.30 ZANZEGA

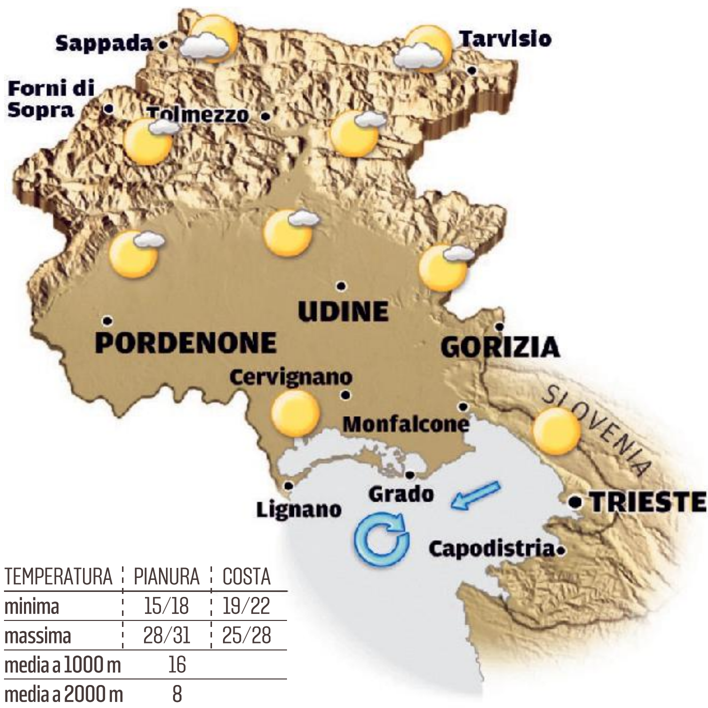
TELEANTENNA 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada, Reneè la Bulgara e J Ask
18.50 Teleantenna notizie
19.00 Programmazione in lingua friulana
19.05 "La Cjanive"
19.20 "Cirint lis olmis di Diu"
21.00 Il meglio della Carnia
23.00 DOMACE quotidiano – Con Flavio Furian, Maxino e Elisa
23.05 MOCA - Festival musicale internazionale. Direzione artistica di Simone D'Eusanio
23.55 I MITICI DI TELEANTENNA

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



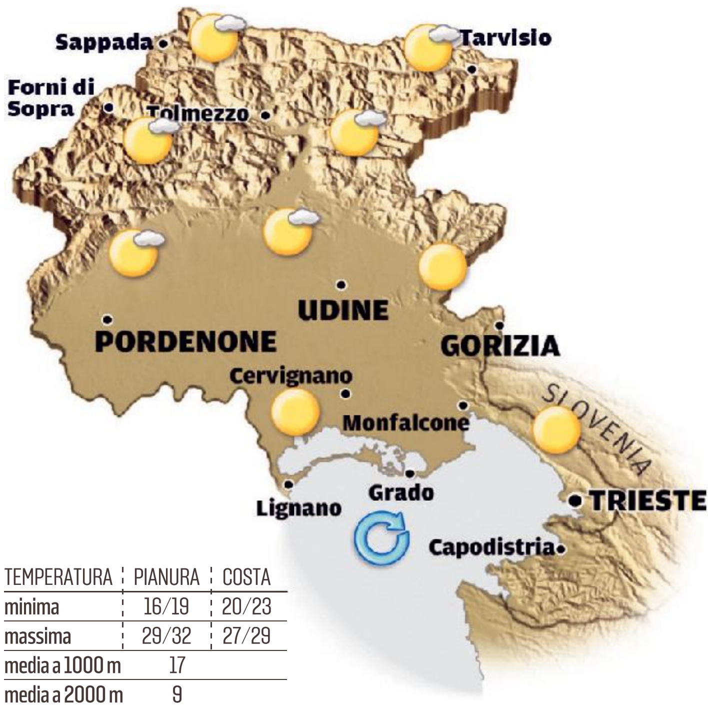
OGGI IN FVG



Al mattino cielo in genere sereno con Borino sulla costa. In giornata poco nuvoloso e venti a regime di brezza mentre sui monti sarà possibile maggiore nuvolosità di pomeriggio. Al confine con il Cadore non è del tutto esclusa la possibilità di qualche locale breve e debole pioggia pomeridiana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	15/18	19/22
massima	28/31	25/28
media a 1000 m	16	
media a 2000 m	8	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere sereno su bassa e costa, poco nuvoloso sulle altre zone per locale nuvolosità pomeridiana. Sulle prealpi non è esclusa qualche locale breve pioggia pomeridiana. Venti a regime di brezza.

Tendenza: mercoledì cielo sereno o poco nuvoloso per il passaggio di qualche velatura. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/19	20/23
massima	29/32	27/29
media a 1000 m	17	
media a 2000 m	9	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato con soltanto qualche annuvolamento. Isolati temporali sui rilievi.
Centro: parziale instabilità nelle ore diurne con acquazzoni e locali temporali sull'Appennino; altrove tra sole e nubi sparse.
Sud: giornata stabile con tempo soleggiato o parzialmente nuvoloso. Isolati rovesci sui rilievi.

DOMANI

Nord: tempo stabile e soleggiato ma non mancheranno locali annuvolamenti.
Centro: piovaschi al mattino sull'Adriatico, al pomeriggio temporali sulle zone interne, più sole sul Tirreno.
Sud: soleggiato, dal pomeriggio aumenta l'instabilità tra Campania, Molise, Basilicata e alta Calabria.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: 1 Scagnozzi - **7** Segnali galleggianti - **10** Il nome di Bonolis - **11** Quartiere di New York - **13** Ercole le tagliò le teste - **15** Usain sprinter - **16** Appellativo per curati - **17** Dominio Internet - **19** Era una stazione spaziale sovietica - **20** L'alieno di Spielberg - **21** Il saluto dello sceicco - **23** Fondo di piscina - **24** Infiammazione dello stomaco - **26** Un tappetino del PC - **28** Però - **29** Recita con Greg - **30** I confini del Kentucky - **31** Fa fare sfuriate - **33** Birra ad alta fermentazione - **34** Film di MacFarlane - **35** Si prende per colpire - **37** Scrisse *Mildred Pierce* - **38** Thiago calciatore - **40** Hanno molti stand - **41** Metà di "two" - **42** Schermo di cellulari.

VERTICALI: 1 Auto a due posti - **2** Gal attrice - **3** Capo sudamericano - **4** La Weber della Tv - **5** Coda di tapiro - **6** Pari nei bimbi - **7** Rialzo di titoli - **8** Lo sono i dati in rete - **9** Di qualità eccezionale - **12** Centro della Serbia - **14** Si usa con la forchetta - **17** Via consolare tra Roma e Viterbo - **18** La "Miss" di Agatha Christie - **21** Il nome di Bellow - **22** La voce del gatto - **24** Sigla di Gorizia - **25** Cambiano i corvi in tordi - **26** L'attrice Cotillard - **27** Città australiana - **28** Il cantante Locasciulli - **30** La Knightley in *The Imitation Game* - **32** La pratica chi ha talento - **34** Antica moneta cinese - **36** Mezzo atto - **37** Scoiattolo Disney - **39** Iniziali dei Dumas - **40** Simbolo delle Ferrovie.



Oroscopo



ARIETE
21/3 - 20/4

Sarà una giornata con un inizio molto promettente, ma tenete conto che se non vi darete molto da fare i risultati non corrisponderanno alle vostre aspettative. Determinazione.



TORO
21/4 - 20/5

Conto dopo conto, siete finalmente in attivo. Dal punto di vista economico, non avrete nulla da temere. Con un po' di risparmio e senza troppi sacrifici avete raggiunto la sicurezza.



GEMELLI
21/5 - 21/6

Non vi sarà difficile trovare qualcuno disposto ad aiutarvi in un'iniziativa tanto interessante, ma fate dei patti molto chiari per non trovarvi in imbarazzo al momento conclusivo.



CANCRO
22/6 - 22/7

Moderate le iniziative o comunque non mettete troppa carne al fuoco. La giornata non è molto favorevole e non vi conviene correre dei rischi inutili. Risparmiate le forze.



LEONE
23/7 - 23/8

Sarete così distratti a causa di un nuovo amore che non riuscirete a concentrarvi sul lavoro. Un amico vi inviterà a trascorrere qualche giorno di vacanza in un bel luogo di villeggiatura.



VERGINE
24/8 - 22/9

A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.



BILANCIA
23/9 - 22/10

Amicizie altolocate vi offriranno buone opportunità di inserimento in campo professionale e sociale. Una piccola bugia del passato verrà inaspettatamente a galla.



SCORPIONE
23/10 - 22/11

Sarete più tesi del solito, facili all'irritazione e al sospetto. Un atteggiamento che non promette niente di buono. Fate ogni sforzo per controllarvi. Serenità in serata.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Lo spirito di iniziativa e la fiducia in voi stessi sono sicuramente importanti. Peccato che vi stiate lasciando prendere la mano da un certo protagonismo che potrà solo nuocervi.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1

La volubilità nel lavoro non può che danneggiarvi ulteriormente. I rapporti sentimentali dovrebbero procedere a gonfie vele. Non lasciatevi suggestionare.



ACQUARIO
21/1 - 19/2

Un amico ben inserito nel settore operativo vi introdurrà in un nuovo giro di conoscenze simpatiche ed intellettualmente a voi affini. Vi sentirete a vostro agio.



PESCI
20/2 - 20/3

Un fatto nuovo ed imprevisto vi ha facilitato a vostra insaputa. Approfittatene, ma con moderazione: la situazione resta nel suo insieme complessa. Non stancatevi troppo.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	20,2	25,6	54%	17 km/h
Monfalcone	20,4	28,6	56%	27 km/h
Gorizia	17,8	28,1	40%	28 km/h
Udine	19,0	29,0	40%	26 km/h
Grado	23,3	27,2	53%	23 km/h
Cervignano	16,3	28,1	61%	33 km/h
Pordenone	18,4	28,7	41%	26 km/h
Tarvisio	11,7	21,3	52%	21 km/h
Lignano	23,0	27,9	47%	30 km/h
Gemona	17,6	26,9	55%	24 km/h
Tolmezzo	17,3	27,1	47%	17 km/h
Forni di Sopra	13,6	21,5	63%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	24,4	0,07 m
Monfalcone	calmo	25,6	0,08 m
Grado	calmo	25,2	0,12 m
Lignano	calmo	25,9	0,22 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	12	21	Copenaghen	14	21	Mosca	17	29
Atene	20	29	Ginevra	15	29	Parigi	14	28
Belgrado	15	28	Lisbona	20	35	Praga	11	17
Berlino	12	21	Londra	15	29	Varsavia	12	21
Bruxelles	11	24	Lubiana	12	26	Vienna	14	22
Budapest	16	25	Madrid	23	38	Zagabria	15	26

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	18	29
Bari	20	28
Bologna	19	32
Bolzano	14	30
Cagliari	21	30
Firenze	18	33
Genova	22	27
L'Aquila	13	27
Milano	19	33
Napoli	19	31
Palermo	25	30
R. Calabria	22	30
Roma	17	31
Torino	19	29
Venezia	23	29

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Omar Monestier

Condirettrice: Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 10 luglio 2022 è stata di 18.174 copie.

Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022

Codice ISSN online TS 2499-1619

Codice ISSN online GO 2499-1627




Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinews network.it.
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann

Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino

Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari

Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini



RISCALDA CHI AMI RISPARMIANDO

SCONTO IN FATTURA

RISPARMIO IMMEDIATO

SENZA DOVER ATTENDERE LA DETRAZIONE FISCALE IN 10 ANNI

50%

65%

FINANZIAMENTI FINO A 36 MESI

CONDIZIONI E MODALITÀ DISPONIBILI IN SEDE



RIELLO

RESIDENCE 25 KIS (NEW)

(CLASSE EMISSIONI INQUINANTI NOX 6)

CALDAIA A CONDENSAZIONE RESIDENZIALE

CALDAIA RESIDENCE 25 KIS (New)

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW,** Rapporto di modulazione (potenza min:max) **1:8**. Rendimento a P media Range Rated 30% (30° ritorno): **108,5%**
Circolatore elettronico modulante a basso consumo. Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional). Controllo di combustione elettronico autoadattivo, scambiatore interamente in acciaio **inox.** Bassissime emissioni inquinanti.
Estetica innovativa ed elegante, nuovo pannello di controllo digitale intuitivo con display **retroilluminato**.
Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 275 x 420 x 740

* *50% in caso di ristrutturazione edilizia, 65% in caso di risparmio energetico (nei casi possibili)*

MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



BONUS AMICO

PORTACI UN NUOVO AMICO!

AVRETE **ENTRAMBI** DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€** SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€ -20€ -20€





PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

VIESSMANN  JUNKERS  Vaillant BAXI









SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

LUN - VEN 08.15 - 12.45 E 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM

VECTA S.r.l. dal 1996 offre alla provincia di Trieste professionalità e affidabilità operando con personale proprio e specializzato per la tranquillità di famiglie e imprese.